



Edizione 2013

Bilancio sociale | 2012



Bilancio sociale | 2012

edizione 2013



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI FERRARA
- EX LABORE FRUCTUS -

Università
di Ferrara



BILANCIO SOCIALE

Università di Ferrara | 2012

edizione 2013

Coordinamento: *Lucia Manzalini, Cinzia Nani, Maria Assunta Raisa, Simona Tosi*

Coordinamento editoriale: *Andrea Maggi*

Con la collaborazione di: *Laura Barbaro, Michele Rossoni*

Foto

FOTOClub Ferrara:

(AM) Annamaria Mantovani

(BD) Bruno Droghetti

(LZ) Luca Zambini

(MT) Mosè Tosin

(RDV) Roberto Del Vecchio

(SG) Sergio Guerra

(SRF) Stefania Ricci Frabattista

(SB) Stefano Bigoni

(VMM) Video Master Multimedia s.a.s. Ferrara

(AU) Archivio Unife

(AC) Archivio comunale Ferrara

Progetto grafico e impaginazione:

Nicola Tasselli

www.lineaminima.it

Stampa:

Italiatipolitografia s.r.l.

Ferrara

Italia



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI FERRARA
- EX LABORE FRUCTUS -

Bilancio sociale

Università di Ferrara - Anno 2012
(edizione 2013)

La presente pubblicazione è il frutto del lavoro di più persone, del gruppo di controllo costituito da:

Pasquale Nappi, *Rettore*;
Roberto Polastri, *Direttore Generale*;
Pier Andrea Borea, *Presidente del Nucleo di Valutazione*;
Sergio Tanganelli, *Presidente del Consiglio della Ricerca*;
Adolfo Sebastiani, *Delegato del Rettore alla Sanità*;
Chiara Scapoli, *Delegata del Rettore alle Pari opportunità*;
Alessandro Perfetto, *Dirigente Area Amministrativa*;
Giuseppe Galvan, *Dirigente Area Edilizia, Sicurezza, Gare e Patrimonio*;
Daniele Branca e Marco Vinciguerra, *Rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Amministrazione*

del gruppo operativo costituito da:

Silvia Borrelli, *Presidente del Comitato Pari Opportunità*;
Riccardo Raneri, *Presidente del Comitato Unico di Garanzia*;
Andrea Maggi, *Responsabile Ufficio Comunicazione ed Eventi*;
Lucia Manzalini, *Responsabile Ufficio Valutazione e Programmazione*;
Simona Tosi, *Responsabile Ufficio Sistema Qualità di Ateneo*;
Cinzia Nani, *Responsabile Ufficio Controllo di Gestione*;
Maria Assunta Raisa, *Ufficio Controllo di Gestione*;
Marco Frey, *redattore incaricato Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa*

Coordinamento editoriale:

Andrea Maggi

Editing e ricerca iconografica:

Ufficio Comunicazione ed Eventi
Laura Barbaro
Maria Grazia Campantico
Carlotta Cocchi
Michele Rossoni

Indice

La presente relazione è consultabile all'indirizzo:
<http://www.unife.it/bilanciosociale>

PRESENTAZIONE	09		
Approccio metodologico	10		
Contatti	11		
L'UNIVERSITÀ DI FERRARA: STORIA, MISSIONE E IDENTITÀ	15		
Organi di governo	16		
Il Comitato Unico di Garanzia e il Comitato Pari Opportunità	19		
Il processo di programmazione triennale e le priorità strategiche dell'Ateneo	19		
Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità	20		
L'Università di Ferrara: l'articolazione, i luoghi e le strutture	21		
1. AGLI STUDENTI, ALLE LORO FAMIGLIE E ALLE SCUOLE	25		
1.1 L'offerta formativa universitaria	25		
1.2 I servizi agli studenti	31		
1.2.1 La certificazione di qualità dei servizi agli studenti	31		
1.2.2 Orientamento in entrata	31		
1.2.3 Le attività di tutorato	33		
1.2.4 Orientamento in itinere	35		
1.2.5 Il Servizio SMS (<i>Servizio Disabilità, Metodo di Studio, Counseling Psicologico</i>)	35		
1.2.6 Agevolazioni economiche agli studenti	37		
1.2.7 L'orientamento in uscita	40		
1.3 La formazione post-lauream	44		
1.4 Scuole di Specializzazione Area Sanitaria	51		
1.5 La mobilità degli studenti	55		
1.6 La valutazione della qualità della formazione e dei servizi offerti	57		
1.7 L'occupabilità post-lauream e il profilo dei laureati	60		
1.8 L'indagine sulle condizioni di vita e di studio degli studenti dell'Università di Ferrara e sul loro impatto sul territorio	65		
1.9 L'Università di Ferrara nelle classifiche	66		
1.10 I risultati della Valutazione della Qualità della Ricerca - VQR 2004/2010	68		
2. ALLE ISTITUZIONI E AGLI ENTI LOCALI	71		
2.1 Comitato dei Sostenitori	71		
2.2 Indagine sulle condizioni di vita e di studio degli studenti dell'Università di Ferrara e impatto sul territorio	72		
2.3 Le attività di ricerca e le istituzioni	72		
2.4 L'interazione con il sistema sanitario locale	83		
2.5 L'offerta formativa nelle sedi decentrate	85		
3. ALLE IMPRESE	91		
3.1 La ricerca e il territorio	92		
4. AL PERSONALE DELL'UNIVERSITÀ	99		
4.1 Capitale Umano	99		
4.2 Personale docente	99		
4.3 Docenti a contratto	102		
4.4 Personale tecnico amministrativo	103		
4.5 La formazione	109		
4.6 Spostamenti casa lavoro PTA Unife	110		
4.7 Associazionismo del personale universitario	110		
4.8 Coro dell'Università di Ferrara	111		
5. ...E AL CITTADINO DI FERRARA	113		
5.1 La realizzazione della Città Universitaria	113		
5.2 Il Sistema Museale di Ateneo (SMA)	114		
5.3 Le strutture e le attività dell'Ateneo rivolte al territorio	115		
5.4 I passi verso la sostenibilità ambientale	124		
5.5 Il Polo Bibliotecario Ferrarese	124		
6. TERREMOTO: Unife per Studenti, Personale e Territorio	127		
6.1 Introduzione alla sezione	127		
6.2 Il sistema di portatori di interessi	129		
6.3 Approccio metodologico	130		
6.4 Unife e i propri studenti	130		
6.5 Unife e il proprio personale	137		
6.6 Unife e la comunità locale	146		
6.7 Considerazioni conclusive	158		

Primi sopralluoghi post-a Palazzo Renata di Francia (AU)





Pasquale Nappi

Magnifico Rettore dell'Università di Ferrara

Siamo giunti alla settima edizione del Bilancio sociale e alla seconda del Bilancio di genere dell'Università di Ferrara. Due documenti diversi ma complementari che nel corso degli anni sono divenuti, sempre più, strumenti attivi di partecipazione e che forniscono alla nostra comunità, ai cittadini, alle parti economiche e sociali e alle istituzioni, dati ed elementi informativi che permettono di conoscere e comprendere la missione istituzionale, la dimensione sociale, i valori e i programmi delle attività che svolgiamo. Comunicare fa parte della nostra *mission*: una attività che si realizza attraverso un dialogo quotidiano con il territorio mediante i diversi mezzi di comunicazione integrati tra loro; un impegno sancito anche dal nostro Statuto che all'art. 4 prevede che "per favorire il confronto sui problemi connessi all'attuazione dei propri fini istituzionali, Unife garantisce e promuove la diffusione delle informazioni all'interno ed all'esterno delle proprie sedi, con gli strumenti più appropriati".

Tramite il bilancio sociale e di genere presentiamo il nostro operato, rendendo più chiari e comprensibili i programmi, le attività e i risultati raggiunti, anche in termini di ricaduta per la collettività, dai docenti, dai ricercatori,

dal personale tecnico amministrativo e da tanti giovani coinvolti nella ricerca e che si stanno formando culturalmente e scientificamente nei vari corsi di studio. La progressiva diminuzione delle risorse pubbliche e la perdita di fiducia nell'efficienza ed efficacia dell'utilizzo dei fondi pubblici ha reso sempre più forte la richiesta rivolta alle Università di assumersi responsabilità nei confronti della società, proprio perché le esternalità nella produzione di didattica e di ricerca che ricadono sulla collettività sono assai numerose. In questo contesto il sistema di accountability e degli strumenti extra contabili che la realizzano divengono il mezzo che consente di verificare e indurre il rispetto per una struttura di governo autonoma e responsabile.

Ma questi documenti non esauriscono la loro funzione con la pubblicazione, perché sono essi stessi strumenti di lavoro, costituendo il momento culminante di un processo di rendicontazione sociale che coinvolge tutta la nostra organizzazione. Un importante strumento di gestione e valutazione che garantisce il controllo interno e, quindi, consente una pianificazione strategica, supportando le decisioni e le scelte, orientandole verso politiche di efficienza non

solo in termini economici ma anche sociali, in un contesto caratterizzato da crescente competitività, anche internazionale.

Il 2012 è stato un anno contrassegnato dagli eventi sismici che hanno colpito duramente il nostro territorio, causando numerose vittime e danni alle abitazioni, alle strutture produttive e al patrimonio storico e artistico. Buona parte del Bilancio Sociale è dedicato alle conseguenze dei terremoti che, come sappiamo, hanno causato gravi danni anche alle strutture universitarie.

Il Bilancio sociale, per definizione, esprime i valori e le relazioni che una comunità realizza, indicando le azioni sociali e gli effetti che hanno prodotto.

Ebbene credo che la cifra che meglio esprima tutto ciò sia la forza, l'energia, le competenze, la capacità di reagire, il senso di responsabilità e di appartenenza che tutte le donne e gli uomini che a vario titolo "vivono" il nostro Ateneo, hanno avuto in quella dolorosa occasione. A loro va la nostra gratitudine.

Pasquale Nappi
Rettore



Inaugurazione del Complesso di Santa Lucia (VMM)

Presentazione

L'Università di Ferrara, consapevole della necessità di rappresentare in modo completo e trasparente la rilevanza e la ricaduta sociale delle proprie attività istituzionali, rappresentate dalla ricerca e dalla formazione, nonché il loro contributo allo sviluppo del territorio sia a livello locale che nazionale, si affida al Bilancio sociale, giunto alla settima edizione, quale strumento di rendicontazione sociale mirato a rispondere alle esigenze conoscitive di tutti gli interlocutori con cui l'Ateneo interagisce: gli studenti e le loro famiglie, le istituzioni, la comunità scientifica, le imprese, i cittadini, il territorio nel suo complesso.

Facendo perno su un modello di rendicontazione sociale utile non solo a rendere conto del proprio operato ma anche a favorire una gestione più consapevole dei mutamenti esterni e delle istanze provenienti dai diversi portatori di interesse (*stakeholders*), sia interni all'Ateneo sia esterni, il Bilancio sociale dell'Università di Ferrara ha saputo raccogliere il consenso delle

istituzioni, del mondo accademico e della ricerca, oltre che degli stessi portatori di interesse.

Mediante il resoconto complessivo degli obiettivi posti alla base delle proprie attività, degli interventi realizzati e programmati nonché dei risultati raggiunti, il documento ha concorso a rafforzare, all'interno dell'Ateneo, la consapevolezza della dimensione strategico-organizzativa dell'Università di Ferrara, fornendo nuove occasioni di motivazione e di responsabilizzazione, valorizzando le competenze e la professionalità e contribuendo ad orientare il lavoro al miglioramento dei risultati, sviluppando una cultura dell'*accountability* sempre più strutturata. In quest'ottica, l'edizione 2013 del Bilancio sociale continua a perseguire i seguenti obiettivi:

- fornire un modello di rendicontazione chiaro, completo e trasparente delle prestazioni sociali ed ambientali conseguite nell'ambito delle attività svolte e delle relazioni che intercorrono tra l'Ateneo ed i suoi

stakeholders;

- dotare l'Università di uno strumento utile sia nell'ambito delle attività di verifica delle proprie strategie e di misurazione dei risultati conseguiti, sia in termini di promozione di una cultura della valorizzazione e della rendicontazione del proprio operato;
- migliorare la comunicazione con i propri interlocutori ponendosi al centro delle relazioni con i portatori di interesse;
- rafforzare il legame dell'Ateneo con il territorio e favorire la diffusione di una cultura della responsabilità sociale.

Approccio metodologico

Come per le precedenti edizioni, la realizzazione del Bilancio sociale è stata guidata da un *gruppo di controllo* avente il compito di definire, indirizzare e coordinare il complessivo processo di rendicontazione. Il gruppo di controllo, coordinato dal Rettore, è composto dal Direttore Generale, dal Presidente del Nucleo di Valutazione di Ateneo, dal Presidente del Consiglio della Ricerca, dal Delegato del Rettore alla Sanità, dalla Delegata del Rettore alle Pari Opportunità, dal Dirigente dell'Area Amministrativa, dal Dirigente dell'Area Edilizia, Sicurezza, Gare e Patrimonio e dai rappresentanti degli studenti in Consiglio di Amministrazione. La sezione dedicata alla descrizione della situazione dopo gli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012, è stata redatta in collaborazione con un esperto nel campo della rendicontazione sociale e della comunicazione della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. L'elaborazione del documento è stata condotta da un *gruppo operativo*, responsabile sia del processo di raccolta dei dati e delle informazioni necessarie

per la stesura del Bilancio sia della sua redazione. Il gruppo operativo è formato da personale tecnico amministrativo dell'Ateneo.

Il processo di rendicontazione è inoltre stato reso possibile grazie al coinvolgimento ed alla collaborazione del personale dell'Università individuato quale referente per l'elaborazione dei dati e delle informazioni di competenza.

L'approccio metodologico adottato ai fini della realizzazione del Bilancio sociale 2012 è stato finalizzato ad assicurare continuità al percorso intrapreso e a favorire la comparabilità nel tempo delle prestazioni dell'Ateneo. Pertanto, per la presente edizione, il criterio scelto si basa sulla rendicontazione delle attività di rilevanza sociale sulla base dei seguenti stakeholders:

1. studenti
2. istituzioni ed enti locali
3. imprese
4. personale di Unife
5. cittadino.

E' stato inoltre aggiunto il capitolo 6 dedicato al terremoto, nel quale sono rendicontate le conseguenze per Unife, a seguito del sisma e come l'Ateneo ha affrontato la situazione di emergenza nei confronti degli studenti, del proprio personale e del territorio.

Gli standard utilizzati quali riferimenti metodologici, sia in termini di principi

di *reporting* alla base della realizzazione del Bilancio che di sviluppo del processo di rendicontazione (definizione degli obiettivi e dei contenuti del documento, individuazione degli *stakeholders* e delle modalità di coinvolgimento degli stessi, raccolta ed elaborazione dei dati e delle informazioni, redazione e diffusione del documento).

Il sistema di indicatori di prestazione utilizzato è stato elaborato con il duplice obiettivo di riflettere le specificità che caratterizzano l'istituzione universitaria ed il valore sociale della sua missione e di consolidare la prospettiva della rendicontazione su base triennale degli indicatori più rilevanti.

Il perimetro di rendicontazione e il periodo di riferimento del documento. Il perimetro di rendicontazione si estende a tutto l'Ateneo, ricomprendendo la complessiva offerta didattica, l'attività di ricerca scientifica di base e applicata, l'articolazione tecnico amministrativa, i servizi e le strutture scientifico-didattiche e di supporto dell'Università. Sotto il profilo temporale, le informazioni e i dati contenuti nel documento si riferiscono all'anno 2012 (dati al 31 dicembre) e sono messi in relazione, ove possibile, ai dati e alle informazioni relativi agli anni precedenti. I dati e le informazioni strettamente attinenti l'organizzazione delle attività didattiche sono riferiti all'anno accademico 2011/12 e

confrontati con i corrispondenti valori dei precedenti anni accademici. Inoltre l'arco temporale della presente edizione viene esteso anche alla prima metà dell'anno 2013 per le parti relative all'Accreditamento Iniziale Ministeriale dei Corsi di Studio (DM 47/2013), ai risultati della Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR), all'istituzione della Scuola di Medicina e del Polo didattico di Medicina a Cona.

L'interazione strutturata tra l'Ateneo e gli stakeholders nella realizzazione del documento. Lo sviluppo di un dialogo continuo con gli *stakeholders*, anche attraverso il loro progressivo coinvolgimento nel processo di rendicontazione, costituisce uno degli obiettivi principali del Bilancio sociale. La presente edizione, intraprendendo un percorso di avvicinamento con la sezione dedicata agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, mette in evidenza l'impegno di Unife nel fornire un supporto scientifico al territorio, colpito da questa grave emergenza. In quest'ottica, l'Ateneo ha fatto ricorso alla raccolta di informazioni attraverso interviste per raccogliere le testimonianze dei docenti che hanno operato direttamente nei Comuni coinvolti dal sisma.

Contatti

Per ogni informazione circa la presente edizione del Bilancio sociale, è possibile contattare la *Ripartizione Audit interno* (+39 0532 293289 – 3120 – 3173 - 3375).

Il Bilancio sociale dell'Università di Ferrara 2012 e il relativo documento di sintesi sono disponibili sul sito internet:

www.unife.it/bilanciosociale



Palazzo Renata di Francia (SB)

Chiostro di Santa Maria delle Grazie (SB)





D

O

M

Palazzo Renata di Francia, lapide (AU)
RIA TERR. CARMELITA THEO. POST MVLT. LABOR
CRIS SCRIPT. INTERPRETANDIS. POPVLOQ. CHRISTIAN
C PIIS CONCIONIB. ERVDIENDO IMPIORVMQ. DOGMAT
TVM SCRIBENDO TYM DOCEN. EXPELLENDIS
THECAM COLLECTIS VNDEOVAQ. OMNIB. OMNIVM GENE
RDINVM OPTIMORVM AVCTOR. SCRIPTIS MAGNO SVMP
HIS IN AEDIB. INSTRVXIT
DIVO IACOBO SACELLVM EREXIT HONESTOQ. REDDITV PR
HIS TORVM QVI CARMELITAE FAMILIAE ADDICTI SVN
ERVNTQ. IVVANDIS AVXIT
ANDEM MORTALITATIS SVAE MEMOR HANC VRNAN
VM FATO FVNCTVS EVERIT OSSA SVA TEGERENTV
SIBI VIVENS P. C. M. D. LII.
ANN. LXXIII OBIT AVTEM M. D. LXIII DIE XX IVL

L'Università di Ferrara: storia, missione, identità

L'identità dell'Ateneo estense affonda le sue radici nella tradizione storica e culturale che la contraddistingue e che sin dalla sua fondazione, oltre 600 anni fa, ha accolto e formato personalità illustri del mondo della cultura, delle arti e delle scienze. Fin dalla sua istituzione gli insegnamenti attivati spaziavano dalla teologia e connesse discipline filologiche, al diritto, alle scienze mediche, scientifiche e naturalistiche.

Mantenendo saldi i legami con la propria tradizione, in anni più recenti l'Università di Ferrara ha saputo dar vita ad un processo di profondo rinnovamento interno che ha interessato il più ampio spettro delle attività dell'Ateneo, dalle attività istituzionali della ricerca e della didattica fino alla componente organizzativa e gestionale. A fare da elemento guida di tale processo di cambiamento è stata la mission dell'organizzazione che qualifica l'Ateneo

La storia

L'Università di Ferrara venne fondata nel 1391 dal Marchese Alberto V d'Este, su concessione di papa Bonifacio IX. I primi corsi inaugurati furono Arti, Teologia e Giurisprudenza, in cui insegnarono sin dall'inizio docenti di chiara fama, quali Bartolomeo Saliceto, principe dei giuristi. Durante il XV e il XVI secolo, Ferrara divenne uno dei centri più fiorenti della cultura italiana del Rinascimento e l'Università visse un periodo di grande prestigio anche grazie alla presenza di illustri intellettuali, quali Nicolò Copernico e Paracelso.

Dopo l'assimilazione nello Stato Pontificio nel 1598, l'Università venne trasformata da prestigioso Ateneo della città degli Estensi ad Università di periferia. In epoca napoleonica, con il piano per le Università nazionali, l'Ateneo perse la facoltà di conferire il titolo di laurea; le normali attività accademiche ripresero nel 1816. Dopo l'unificazione dell'Italia, l'Università di Ferrara divenne una libera Università. Negli anni precedenti la prima Guerra Mondiale, l'Ateneo ferrarese, con oltre 500 studenti, era l'Università più frequentata fra le libere Università d'Italia.

ferrarese quale "Università di ricerca, profondamente radicata nel suo territorio, pienamente inserita nella comunità scientifica internazionale, capace di essere leader a livello nazionale".

La *mission* individua tre assi principali di azione lungo i quali l'Università indirizza il proprio impegno e le proprie risorse nello svolgimento delle sue attività:

- un asse tradizionale, costituito da ricerca e didattica;
- un asse innovatore, che riguarda la ricaduta industriale sul territorio e la caratterizzazione di Ferrara quale città universitaria, del sapere e della formazione;
- un asse organizzativo-gestionale, inerente l'organizzazione interna e il governo delle risorse umane.

Ciascuna di queste tre dimensioni è strettamente connessa alle altre: l'individuazione di linee di ricerca che si concretizzino in impresa e la valorizzazione del patrimonio scientifico,

storico e artistico del territorio costituiscono punti di riferimento per la definizione degli indirizzi di ricerca e per la creazione di un sistema di percorsi formativi di qualità e competitivi. Allo stesso tempo, il rafforzamento del processo di internazionalizzazione costituisce un obiettivo trasversale alle linee programmatiche di sviluppo, di ricerca e didattica.

Nel dettaglio, il processo di rinnovamento intrapreso dall'Ateneo ha fatto leva su due importanti iniziative:

- la riforma dell'assetto istituzionale e regolamentare dell'Università, culminata, nell'aprile 2012, nell'approvazione del nuovo Statuto che ha recepito le direttive della L. 240/2010;
- il processo di programmazione strategica, avviato con il Piano strategico 2007/09 e proseguito con il Piano strategico 2010/12, approvato nel 2009, e per ultimo il Piano strategico 2012/14, approvato nel 2012. I Piani identificano gli obiettivi e le relative strategie di realizzazione per il triennio di riferimento.

Organi di governo

Rettore

Il Rettore, rappresentante dell'Università ad ogni effetto di legge, è responsabile del governo accademico, degli obiettivi e dei programmi dell'Università nel rispetto delle leggi e dello Statuto.

Dal 16 settembre 2010 il Prof. Pasquale Nappi è Rettore dell'Università degli Studi di Ferrara. Laureato in Giurisprudenza nel 1984 presso l'Università di Bari, ricercatore dal 1990 presso il Dipartimento di Scienze giuridiche della Università estense, nel 1993 ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Diritto processuale civile, nel 1999 ha conseguito l'idoneità a professore di prima fascia ed è stato chiamato dalla Facoltà di Giurisprudenza dell'Ateneo. Nominato Direttore del Dipartimento di Scienze giuridiche dal 1° novembre 2002 al 31 ottobre 2008 e Preside della Facoltà di Giurisprudenza dal 1° novembre 2009 al 15 settembre 2010.

Pro Rettore

Il Pro Rettore è designato dal Rettore tra i professori di prima fascia a tempo pieno ed esercita le funzioni vicarie in caso di

assenza o impedimento del Rettore. L'attuale Pro Rettore è il Prof. Francesco Bernardi, ordinario di Biochimica, noto scienziato sia a livello nazionale che internazionale.

Senato Accademico

Il Senato Accademico, in base al nuovo Statuto, tra i vari compiti, formula proposte e pareri obbligatori in materia di didattica, di ricerca e di servizi agli studenti, formula proposte e pareri obbligatori in relazione al documento di programmazione triennale di Ateneo e formula pareri e proposte in ordine all'indirizzo strategico dell'Ateneo.

Il Senato Accademico è composto da:

1. il Rettore, che lo presiede;
2. i Direttori di Dipartimento in numero di 12;
3. il Presidente del Consiglio della Ricerca;
4. due professori associati e due ricercatori eletti tra i propri componenti dal Consiglio della Ricerca;
5. un rappresentante del personale tecnico amministrativo, eletto dal Consiglio del personale tecnico amministrativo, tra i propri ruoli;
6. quattro rappresentanti degli studenti, eletti dal Consiglio degli studenti.

Consiglio di Amministrazione

Al Consiglio di Amministrazione, principale organo di gestione e controllo dell'attività amministrativa, finanziaria e contabile, è assegnato un ruolo non soltanto di governo delle risorse economiche ma anche di garanzia dell'istituzione.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da:

1. il Rettore, che lo presiede;
2. quattro componenti appartenenti ai ruoli docenti dell'Ateneo, designati dal Rettore d'intesa con i Direttori di Dipartimento;
3. due componenti non appartenenti ai ruoli dell'Ateneo da almeno tre anni, designati all'unanimità dal Comitato dei Sostenitori; la non appartenenza ai ruoli dell'Ateneo deve essere conservata per tutta la durata del mandato;
4. un rappresentante del personale tecnico amministrativo, designato dal Consiglio del personale tecnico amministrativo, tra i propri ruoli;
5. due rappresentanti degli studenti, eletti dal Consiglio degli studenti.

Collegio dei Revisori dei Conti

Il Collegio dei Revisori dei Conti è l'organo indipendente di consultazione e di controllo interno sulla regolarità della gestione amministrativa e contabile, la sua composizione è reperibile al link <http://www.unife.it/ateneo/organi->

[university/revisori/collegio-dei-revisori-dei-conti](http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/revisori/collegio-dei-revisori-dei-conti).

Nucleo di Valutazione (OIV)

Il Nucleo di Valutazione, ferma la garanzia della libertà dell'insegnamento e della ricerca, verifica l'andamento della gestione dell'Ateneo e il conseguimento degli obiettivi programmatici e ne riferisce al Consiglio di Amministrazione.

Per le Università il Nucleo di Valutazione svolge le attività di monitoraggio del funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni e tutte le altre attività proprie degli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) previsti dal D. Lgs. 150/2009.

La composizione del Nucleo di Valutazione è reperibile al seguente link <http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/membri-del-nucleo>.

Direttore Generale

Dal 1° giugno 2011 il Direttore Generale dell'Università di Ferrara è il Dott. Roberto Polastri, laureato in Scienze politiche e con vasta esperienza in campo politico, come Sindaco e Assessore e nel campo del diritto allo studio universitario.

Il nuovo Statuto prevede la figura del Direttore Generale, nominato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Rettore, sentito il parere del Senato Accademico.

Al Direttore Generale è attribuita, sulla base degli indirizzi forniti dal Consiglio di Amministrazione, la complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico amministrativo dell'Ateneo, nonché i compiti, in quanto compatibili, di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il processo di cambiamento dell'Università di Ferrara è da intendersi come un processo continuo di riflessione e dibattito in tema di organizzazione e governo dell'Ateneo. In quest'ottica, nel corso del 2011, l'Ateneo ha dato vita a due nuovi organi interni, creati quali strumenti di valutazione dell'eventuale necessità di intervenire con ulteriori misure di rinnovamento interno:

- una Commissione, istituita ai sensi dell'art. 2 comma 5 della L. 240/2010, con il compito di predisporre un nuovo Statuto dell'Ateneo. La Commissione si compone di 15 membri, di cui un docente per Facoltà, un ricercatore, un rappresentante del personale tecnico amministrativo, due studenti, due esperti e il Rettore con funzioni di Presidente. Ai lavori della Commissione sono inoltre ammessi a partecipare come osservatori un ulteriore rappresentante dei ricercatori ed il Presidente del

Il Comitato Unico di Garanzia e il Comitato Pari Opportunità

Il processo di rinnovamento ha interessato un altro importante aspetto della governance dell'Ateneo, ossia la componente più strettamente legata al rispetto di valori condivisi di benessere sui luoghi di lavoro, con particolare attenzione alle pari opportunità fra donne e uomini e alla repressione di fenomeni di emarginazione o svalutazione dell'attività dei lavoratori.

In ottemperanza all'art. 21 della Legge n. 183/2010 che prevede l'istituzione di un "Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG)", nel 2011 l'Università di Ferrara ha riconfermato il già esistente Comitato Pari Opportunità - denominato nel nuovo Statuto Consiglio di Parità - ed istituito un proprio CUG. Tale scelta è stata giustificata dalla particolare composizione della comunità universitaria dell'Ateneo (personale docente, personale non docente e studenti) che avrebbe rischiato di non essere adeguatamente rappresentata all'interno del solo CUG, formato dal solo personale non docente. Il futuro Consiglio

di Parità manterrà la componente tripartita dell'attuale Comitato Pari Opportunità (CPO).

Il processo di programmazione triennale e le priorità strategiche dell'Ateneo

Nella seconda metà del 2011, l'Ateneo, sulla base delle indicazioni fornite dal D.M. 23 dicembre 2010, n. 50, relativo alle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2010/12, ha avviato i lavori per la stesura del nuovo documento di programmazione strategica, culminati con l'approvazione, nel gennaio 2012, del relativo Piano triennale 2012/14. Gli obiettivi e le strategie contenute nel documento di programmazione sono stati definiti, a partire dalla visione dell'Università di Ferrara quale "istituzione pubblica, dotata di autonomia scientifica, didattica e organizzativa, nonché di autonomia finanziaria e contabile. Essa sviluppa e diffonde la cultura, le scienze e l'istruzione superiore

attraverso l'esercizio inscindibile delle attività di ricerca e di insegnamento e la collaborazione scientifica e culturale con istituzioni italiane e straniere. In conformità ai principi della Costituzione italiana, l'Ateneo ferrarese afferma il proprio carattere pluralista e la propria indipendenza da ogni condizionamento. L'Università di Ferrara, nella sua organizzazione e nella sua attività, rispetta i principi di semplificazione, razionale dimensionamento delle strutture, efficienza ed efficacia delle sue attività, per perseguire le finalità stabilite dalla legge e dal suo Statuto".

La nuova *mission* dell'Ateneo, riprende in parte alcuni temi già presenti nella precedente programmazione strategica ed ha come finalità di:

1. garantire la qualità della ricerca attraverso il sostegno ai gruppi di ricerca in sede nazionale e internazionale, nonché favorendo l'approccio multidisciplinare;
2. promuovere e favorire le dimensioni internazionali degli studi, dell'insegnamento e della ricerca scientifica accrescendo la presenza nelle reti internazionali della ricerca e della formazione superiore, anche incrementando gli studenti stranieri nei corsi di secondo livello e di dottorato e realizzando lauree a doppio titolo e dottorati internazionali;

3. accrescere la qualità della formazione puntando in particolare al trasferimento delle conoscenze frutto dell'attività di ricerca agli studenti fin dai primi anni di corso;
4. garantire servizi di qualità certificati e mantenere quelli esistenti per gli studenti;
5. assumere ogni iniziativa affinché l'esercizio del diritto allo studio venga pienamente assicurato, in applicazione dei principi della Costituzione. Contribuire, nei limiti dei propri mezzi e competenze, a garantire la compiuta realizzazione del diritto degli studenti a conseguire i loro obiettivi di formazione culturale e professionale anche mediante percorsi di eccellenza e/o metodologie didattiche innovative, comprese quelle telematiche, organizzate direttamente e/o con specifiche istituzioni proprie o partecipate;
6. sostenere le iniziative di trasferimento tecnologico costituendo un punto di riferimento per le imprese del territorio (include i Tecnopoli);
7. individuare il principio di "sostenibilità" come paradigma centrale delle molteplici attività di ricerca, di formazione e di gestione svolte dall'intero Ateneo, al fine di sviluppare, promuovere

e incrementare progetti, strategie e azioni coerenti con un concreto "sviluppo sostenibile".

Il nuovo Piano strategico dell'Ateneo e la programmazione strategica degli anni precedenti sono consultabili, accedendo dalla home page di Ateneo alla sezione "Trasparenza, valutazione e merito", all'indirizzo <http://www.unife.it/ateneo/trasparenza/altre-informazioni>.

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

L'Università degli Studi di Ferrara ha realizzato il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità come previsto dall'art. 11 del D. Lgs. 150/2009. Per l'Ateneo ferrarese, ciò ha significato approfondire e proseguire la strada della rendicontazione nei confronti degli *stakeholders*, già imboccata dal 2006. Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità ha l'obiettivo di garantire

un livello di trasparenza adeguato, lo sviluppo della cultura dell'integrità e della legalità; il suo orizzonte temporale e la sua caratteristica di scorrimento ne confermano la natura dinamica.

I dati pubblicati sono quelli previsti dalla normativa vigente, oltre ad una serie di ulteriori informazioni che l'Ateneo ritiene utili per il cittadino.

L'Università di Ferrara ha individuato quale referente del procedimento di formazione, adozione ed attuazione del programma, dell'intero processo di realizzazione di tutte le iniziative volte a garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità, il Dirigente dell'Area amministrativa, Dott. Alessandro Perfetto.

Il Programma Triennale relativo al periodo 2012/14, disponibile alla sezione "Amministrazione Trasparente" alla home page del sito www.unife.it è stato realizzato attraverso un gruppo di lavoro ristretto costituito da personale delle Ripartizioni Audit Interno e Risorse Umane.

L'Università di Ferrara: l'articolazione, i luoghi e le strutture

L'Università di Ferrara si articola in dodici Dipartimenti e quarantotto Centri, fra centri di eccellenza, universitari, dipartimentali, interdipartimentali e interuniversitari/interateneo. Lo IUSS Ferrara 1931, l'Istituto Universitario di Studi Superiori, costituisce invece il punto di riferimento per i dottorati di ricerca e per le iniziative formative *post-lauream* internazionali dell'Ateneo.

Le Strutture scientifico-didattiche

12 Dipartimenti	Architettura Economia e management Fisica e scienze della terra Ingegneria Matematica e informatica Giurisprudenza Scienza della vita e biotecnologie Scienze chimiche e farmaceutiche Studi umanistici Scienze mediche Scienze biomediche e chirurgo specialistiche Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale
49 Centri	9 Centri universitari 4 Centri dipartimentali 22 Centri interdipartimentali 1 Centro d'Eccellenza MIUR 13 Centri interuniversitari e interateneo



Polo Clinico Bio Medico (RDV)

I Dipartimenti e i Centri sono dislocati in tutta la città, a breve distanza gli uni dagli altri. Alcune strutture sono ubicate in moderne costruzioni, come il Polo Chimico Bio Medico e quello Scientifico Tecnologico, rappresentando veri e propri centri di aggregazione per le discipline medico-biologiche e per quelle scientifico-matematiche. Altre sedi sono ospitate in antichi palazzi di pregio artistico e storico, quali il Palazzo Bevilacqua Costabili, sede del Dipartimento di Economia e management, Palazzo Tassoni, sede del Dipartimento di Architettura e la Biblioteca Santa Maria delle Grazie.

L'Ateneo annovera fra le proprie strutture anche alcune sedi distaccate sul territorio, quali la sezione del corso di laurea in Ingegneria Meccanica di Cento, le sedi decentrate di Bolzano per il Corso di Studi in Fisioterapia e le sedi di Codigoro e Pieve di Cento per il Corso di Studi in Infermieristica e la sede di Rovigo nella quale sono svolti alcuni corsi della Facoltà di Giurisprudenza. Il processo di rinnovamento dell'Ateneo si è manifestato anche attraverso la definizione di un piano di sviluppo del patrimonio immobiliare, mirato alla razionalizzazione, alla riqualificazione

e al recupero degli spazi e delle strutture dell'Università. Inoltre, sempre nell'ambito del piano di valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ateneo, sono stati realizzati, fra l'altro, una serie di interventi per la creazione di nuove strutture all'interno del Polo Scientifico Tecnologico dell'Ateneo e per il recupero di edifici storici di elevato valore artistico e culturale. Le tabelle seguenti riepilogano i principali indicatori relativi alla dotazione patrimoniale, ai nuovi spazi attivati, e alle destinazioni d'uso degli immobili e degli spazi di proprietà dell'Ateneo.

Dotazione patrimoniale dell'Ateneo - Dati di sintesi								
	Superfici utili nette (m ²)							Note
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	
Superficie totale degli immobili dell'Ateneo	169.549	172.576	172.101	161.229	161.229	161.229	164.341	Superficie totale utile netta degli immobili dell'Ateneo. Esclusi: edifici di proprietà in gestione ad altri Enti ed aree scoperte. Compresi: spazi coperti ad uso sportivo e foresterie.
Edifici attivi	156.088	163.123	163.123	149.742	154.304	154.304	155.744	
Edifici da recuperare	13.461	10.708	10.708	10.717	6.155	6.155	4.715	
Superficie degli impianti sportivi	391.410	391.410	391.410	391.410	391.410	391.410	391.410	Spazi di proprietà dell'Università di Ferrara in gestione al C.U.S.
Superficie delle aree verdi	87.271	87.271	87.271	87.271	88.421	88.421	88.421	Esclusi spazi scoperti ad uso sportivo.

Nuove attivazioni effettuate/previste - Dati di sintesi								
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Note
	Superfici utili nette (m ²)							
Cubo		1.255						Attivazione spazi inattivi
Palazzo Tassoni - I lotto		2.753						Recupero spazi inattivi
Palazzo Strozzi – Il piano							1.040	Recupero spazi inattivi
Polo ST – Corpo E Camera Anecoica	497							Attivazione spazi inattivi
Polo ST – Corpo G Camere Bianche	133							Attivazione spazi inattivi
Ex Seminario – Polo degli Adelardi		2.934						Locazione – nuova acquisizione
Ex Convitto Navarra Terra&Acquatech							1.962	Comodato - nuova acquisizione
Ex Convento S. Lucia					4.562			Recupero spazi inattivi
Animal Facility							600	400 m ² recuperati e 200 m ² di nuova realizzazione
TekneHub							950	Comodato - nuova acquisizione

Cortile Palazzo Tassoni Miroglio (AU)



Sezione 1

Agli studenti, alle loro famiglie e alle scuole

1.1

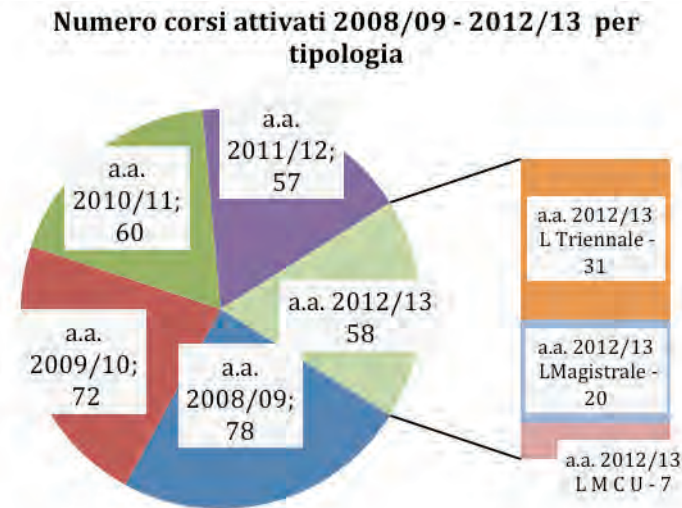
L'offerta formativa universitaria

La formazione, congiuntamente alla ricerca, costituisce l'asse storico portante delle attività dell'Ateneo e una dimensione chiave attraverso cui si esplica il valore sociale della sua mission. Il raggiungimento degli obiettivi di qualità della formazione richiede un forte impegno, sia sotto il profilo didattico sia in termini di strumenti e di servizi a favore degli studenti, dall'orientamento in ingresso fino all'inserimento occupazionale. Una didattica di qualità richiede inoltre la messa a punto di sistemi di verifica della rispondenza dell'offerta formativa alle aspettative dei destinatari della formazione, a partire dagli studenti, primi utenti del sistema universitario.

Con l'entrata in vigore del nuovo Statuto

la didattica e la ricerca sono coordinate da un unico soggetto, il Dipartimento e dall' a.a. 2012/13 l'offerta formativa di Unife è organizzata nei 12 Dipartimenti e comprende 58 Corsi di laurea, 31 corsi di

primo livello, 20 di laurea magistrali e 7 a ciclo unico.



Nell'a.a. 2011/12 gli iscritti sono 16.977 di cui 9.359 alle lauree triennali, 7.618 alle magistrali e ciclo unico e 586 alle lauree vecchio ordinamento.

Sotto il profilo della provenienza territoriale, il 95 % degli studenti è di provenienza nazionale e solo 4,99 % è costituita da studenti stranieri.

La distribuzione degli immatricolati per provenienza territoriale evidenzia una buona capacità attrattiva dell'Ateneo anche al di fuori dei confini regionali: il 44,78 % degli immatricolati proviene dalla Regione Emilia-Romagna, mentre il restante 55,22 % dalle altre regioni italiane o dall'estero (di cui il 13,38 % da Rovigo e provincia).

	a.a. 2008/09	a.a. 2009/10	a.a. 2010/11	a.a. 2011/12
Immatricolati Unife provenienti da Emilia-Romagna* (esclusi i residenti all'estero)	44,6%	42,58%	44,07%	44,78%
Media nazionale	85,04%	78,71%	76,92%	77,72%

Percentuale immatricolati Unife provenienti da Emilia-Romagna - confronto con media nazionale



Relativamente alle domande di partecipazione alle prove di ammissione ai corsi a numero programmato, nell'a.a. 2011/12 il loro numero è aumentato; hanno presentato domanda 5.100 aspiranti e alle prove si sono presentati 4.439 candidati. E' significativo sottolineare, inoltre, la percentuale di domande pervenute da fuori regione e dall'estero che si attesta al 66,7%.

	a.a. 2009/10			a.a. 2010/11			a.a. 2011/12		
	Posti messi a concorso	Domande presentate	Candidati presenti alla prova	Posti messi a concorso	Domande presentate	Candidati Presenti alla prova	Posti messi a concorso	Domande presentate	Candidati Presenti alla prova
Ferrara - ARCHITETTURA	135	533	456	185	833	734	185	902	823
Ferrara - FARMACIA				200	317	231	273	611	545
Ferrara - INGEGNERIA	150	140	112				147	148	140
Ferrara - MEDICINA E CHIRURGIA	888	4.433	3.558	917	4.823	3.908	1.023	5.100	4.439
Ferrara - INTERFACOLTA'	170	429	349						

I dati relativi ai laureati, aggregati in relazione all'anno solare di conseguimento del titolo, evidenziano che nel 2012 il numero di studenti che sono riusciti a conseguire il titolo in corso, pari al 42,7%, è aumentato rispetto al 42,2% del 2011 e al 41,80% del 2010. La percentuale dei laureati fuori corso al primo anno è rimasta pressoché invariata: 27,6% nel 2012 e 27,8% nel 2011. Nella seguente tabella sono riportati i dati dei laureati in corso e per anni di ritardo per il triennio 2010/12.

Facoltà	Totale laureati (in corso+ fuori corso)	Totale laureati in corso	Totale laureati fuori corso da 1 anno	Totale laureati fuori corso da 2 anni	Totale laureati fuori corso da oltre 2 anni
Architettura	126	42	48	19	17
Economia	377	177	119	45	36
Farmacia	171	66	50	19	36
Giurisprudenza	237	24	58	53	102
Ingegneria	340	97	125	50	68
Interfacoltà	80	52	13	5	10
Lettere e filosofia	415	175	111	40	89
Medicina e chirurgia	598	310	147	69	72
Scienze MM. FF. NN.	411	233	90	35	53
Totale	2.755	1.176	761	335	483

Anno solare	% laureati in corso		% laureati fuori corso da 1 anno		% laureati fuori corso da oltre 2 anni	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne
2009	41,70%	62,7%	25,30%	52,4%	20,00%	53,8%
2010	41,80%	60,7%	26,80%	52,1%	18,70%	51,3%
2011	56,69%	60,9%	21,90%	56,7%	12,90%	47,2%
2012	42,69%	62,2%	27,62%	55,3%	17,53%	51,3%

Tra gli studenti dell'Ateneo che riescono a laurearsi in corso, nel 2012 la percentuale più elevata spetta agli iscritti ai corsi del Dipartimento di Fisica e scienze della terra (66,1%), seguiti da quelli iscritti ai corsi del Dipartimento di Scienze biomediche e chirurgo specialistiche (62,1%). Nella seguente tabella viene riportata una panoramica dei laureati in corso per gli ultimi tre anni.

*riconoscimento del titolo di studio a studenti in possesso di titolo pregresso

Dipartimento	2010		2011		2012	
	Laureati	%	Laureati	%	Laureati	%
Fisica e scienze della terra	55	56,1%	32	43,2%	39	66,1%
Scienze biomediche e chirurgo specialistiche	121	61,4%	113	57,1%	118	62,1%
Scienze chimiche e farmaceutiche	31	50,8%	40	50,6%	44	55,0%
Scienze della vita e biotecnologie	161	46,9%	151	46,2%	183	50,4%
Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale	108	52,2%	114	46,3%	103	48,4%
Matematica e informatica	41	50,0%	38	44,2%	34	47,2%
Economia e management	135	51,5%	162	46,7%	177	46,9%
Scienze mediche	127	62,6%	102	52,6%	92	45,1%
Studi umanistici	198	38,4%	207	40,4%	214	44,4%
Architettura	16	16,5%	20	16,7%	51	37,5%
Ingegneria	103	26,7%	110	28,8%	97	28,5%
Giurisprudenza	33	13,9%	34	13,5%	24	10,1%
Corso di laurea in Educazione professionale sanitario (titolo pregresso)* - Sede di Rovereto (TN)	0	0,0%	114	96,6%	0	0,0%

Scuola di Medicina

Con Decreto Rettorale 26 luglio 2013 è stata istituita la Scuola di Medicina ed è stato approvato il suo Statuto.

La Scuola è istituita tra i tre Dipartimenti, di seguito elencati, i quali vi afferiscono in base a criteri paritetici e di affinità disciplinare:

1. Dipartimento di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale;
2. Dipartimento di Scienze mediche;
3. Dipartimento di Scienze biomediche e chirurgo specialistiche.

La Scuola di Medicina coordina le attività didattiche dei Dipartimenti ad essa afferenti e garantisce, con le modalità e nei limiti concordati con la Regione Emilia-Romagna, l'inscindibilità delle funzioni assistenziali da quelle di insegnamento e di ricerca.

Accreditamento iniziale della Sede e dei Corsi di Studio

L'entrata in vigore del DM 47 del 30 gennaio 2013 sull'autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio (CdS) e Valutazione periodica prevede il possesso di una serie di requisiti necessari per attivare un corso di studio, la redazione di un rapporto di riesame annuale, la

compilazione della Scheda Unica Annuale (SUA-CdS) e la messa in atto di un sistema di Assicurazione della Qualità. Le principali novità, introdotte dal DM 47/2013 per ciò che riguarda i requisiti per l'accreditamento iniziale, sono il parametro della sostenibilità della didattica (parametro DID), ovvero la determinazione di una quantità massima di ore di didattica erogata dall'intero Ateneo, calcolato sulla base delle proprie risorse umane (docenti, ricercatori, docenti a contratto) e la compilazione della Scheda Unica Annuale del Corso di Studio, che costituisce sia uno strumento di comunicazione rivolto agli studenti, e a tutte le parti interessate comprese le famiglie, le imprese e le istituzioni sia uno strumento interno di gestione del Corso di studio.

Per quanto riguarda il Rapporto di Riesame, Unife ha adeguato il proprio modello, già utilizzato da tutti i corsi di studio per il processo di autovalutazione annuale, alle nuove richieste. Grazie al consolidato Progetto Qualità, che da dieci anni coinvolge nel processo di miglioramento continuo dei corsi di studio un numero molto consistente di docenti, personale e strutture, Unife è riuscita a garantire il rispetto dei requisiti richiesti dal Ministero e a superare la verifica *on-desk* dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR).

In data 14 giugno 2013 è stato emanato il decreto ministeriale di accreditamento iniziale dei 57 Corsi di studio dell'Università di Ferrara attivati per l'a.a. 2013-14.

Un'ulteriore importante novità, introdotta dal DM 47/2013, consiste nell'istituzione del Presidio Qualità, che assume un ruolo centrale nell'Assicurazione della Qualità dell'Ateneo.

Il Presidio di Qualità di Unife è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 dicembre 2012, con la seguente composizione:

- Prof. Piero Olivo, ex Preside della Facoltà di Ingegneria e coordinatore del progetto EUR-ACE;
- Dott.ssa Maja Feldt, Responsabile della Ripartizione Management Didattico;
- Dott.ssa Simona Tosi, Responsabile dell'Ufficio Sistema Qualità di Ateneo.

Il PQ è un gruppo di lavoro operativo a livello di Ateneo che:

- attua le politiche della Qualità di Ateneo deliberate dagli Organi accademici;
- effettua una supervisione dello svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di Assicurazione di Qualità di tutto l'Ateneo;
- propone strumenti comuni per l'Assicurazione di Qualità e di

- attività formative ai fini della loro applicazione;
- fornisce un supporto ai corsi di studio e ai loro referenti e ai Direttori di Dipartimento per le attività comuni;
- assolve ai compiti esplicitamente indicati dalla normativa vigente.

1.2

I servizi agli studenti

1.2.1 La certificazione di qualità dei servizi agli studenti

Anche per l'anno 2012 Unife ha rinnovato la certificazione ISO 9001 per il sistema di gestione dei seguenti ambiti:

- servizi bibliotecari;
- gestione offerta formativa annuale;
- diritto allo studio e contribuzione universitaria, supporto agli studenti disabili, metodo di studio, counseling psicologico;
- gestione delle carriere degli studenti;
- mobilità internazionale e ammissione studenti stranieri;
- attività di orientamento in entrata, in itinere e in uscita;
- management didattico;

- istituzione e attivazione dei dottorati di ricerca;
- istituzione e attivazione di master, corsi di perfezionamento e corsi di formazione;
- gestione degli esami di stato;
- supporto alla ricerca nazionale;
- supporto alla ricerca internazionale.

Gli studenti dell'Università di Ferrara possono usufruire di molteplici servizi durante il loro percorso universitario, mirati a tutelare il diritto allo studio universitario e a migliorare la qualità della vita universitaria. Nell'ambito dei servizi erogati a supporto delle attività di formazione, particolare rilevanza assumono sotto il profilo sociale quelli rivolti a sostenere gli studenti attraverso le attività di orientamento, tutorato e supporto lungo il percorso formativo e i programmi di supporto post laurea, mirati ad agevolare l'inserimento professionale delle risorse formate.

1.2.2 Orientamento in entrata

Le iniziative di orientamento in entrata, presenti sia a livello di sede centrale dell'Ateneo che di singolo Dipartimento, mirano a guidare gli studenti nella scelta del proprio percorso formativo sin dagli ultimi anni della scuola superiore. Ogni Dipartimento sviluppa iniziative specifiche in armonia con le proprie peculiarità e

caratteristiche, attraverso incontri di orientamento, stage formativi, open days, conferenze, visite presso le scuole, test di orientamento, etc.

Le attività di orientamento di Unife per l'a.a. 2011/12 si articolano in:

- Forum dell'Orientamento;
- Servizio Immatricolazione e Accoglienza Matricole;
- Stage presso le Facoltà/Dipartimenti ;
- conferenze presso gli Istituti di istruzione superiore;
- conferenze presso le Facoltà/ Dipartimenti;
- Open days: visite guidate alle strutture dell'Ateneo;
- incontri di orientamento presso gli Istituti di istruzione superiore;
- iniziative specifiche di Facoltà in particolare (partecipazione alle lezioni del primo anno della laurea triennale; test di verifica delle conoscenze minime di matematica riservato agli studenti delle scuole superiori; open week: porte aperte per un'intera settimana per gli studenti degli Istituti superiori con possibilità di assistere alle lezioni; partecipazione al "Progetto Lauree Scientifiche", laboratorio in preparazione alle fasi provinciali delle Olimpiadi di Matematica, Porte Aperte al Polo Scientifico Tecnologico);
- incontro di accoglienza delle matricole;

- realizzazione brochure di presentazione dei corsi di studio e dei servizi delle Facoltà/Dipartimenti.

Le principali iniziative sviluppate dall'Ufficio Orientamento e tutorato riguardano interventi di orientamento diretto (*front office*, via telefono, etc.) e la realizzazione di un Forum di orientamento annuale.



Camera semianecoica (BD)

Interventi di orientamento diretti 2012	
Interventi totali (front office, via telefono, e-mail)	2.006
Scuole convenzionate 2011/12	
Provincia FE	18
Provincia RO	17
Altre province (MO 1, RA 2, MN 2, PD 2, VI 1)	8

Affluenza al forum dell'orientamento 2012	
Visitatori complessivi	1.503
Studenti che hanno visitato lo stand dell'Orientamento:	
19/03/2012	329
20/03/2012	472
21/03/2012	432
Accompagnatori totali	77

1.2.3 Le attività di Tutorato

Il Tutorato didattico è finanziato con fondi ministeriali secondo la L. 170/2003.

Nell'ambito del Tutorato didattico, l'Università di Ferrara ha messo in atto tre progetti distinti:

Tutorato didattico: è svolto da studenti senior e prevede interventi - soprattutto di carattere didattico - utili a fronteggiare disagi specifici che lo studente incontra rispetto a determinati insegnamenti o laboratori del corso di laurea prescelto. Gli interventi consistono in lezioni nel caso degli insegnamenti e in affiancamento nel caso dei laboratori.

Tutorato orientativo: è svolto da studenti senior presso il Servizio Immatricolazione e Accoglienza Matricole (SIAM) per fornire supporto agli studenti che si immatricolano all'Università di Ferrara.

Tutorato internazionale: è svolto da studenti senior per supportare gli studenti internazionali iscritti all'Università di Ferrara e studenti Erasmus in ingresso e in uscita.

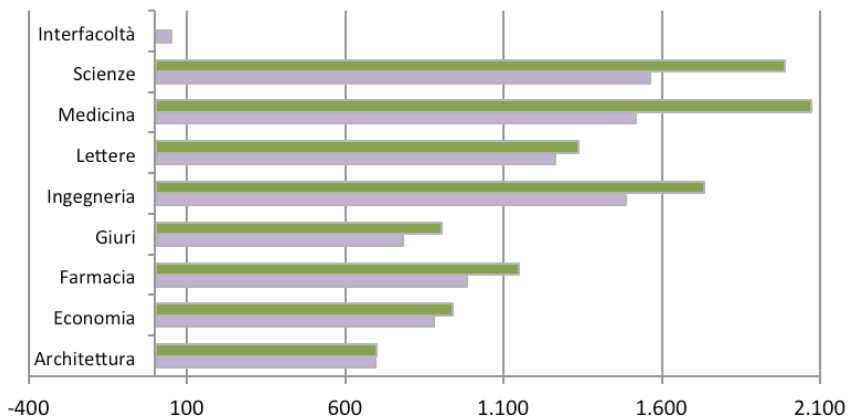
Facoltà	Tutorato didattico		Tutorato orientativo		Tutorato internazionale	
	Tutori	Tot. ore	Tutori	Tot. ore	Tutori	Tot. ore
Architettura	22	617	2	53	1	28
Economia	6	820	4	100	1	37
Farmacia	10	1.070	2	60	1	37
Giurisprudenza	6	767	4	100	1	37
Ingegneria	39	1.616	4	100	1	37
Lettere e filosofia	16	1.217	4	100		
Medicina e chirurgia	25	1.988	3	66		
Scienze MM.FF.NN.	59	1.868	4	100		
Totale	183	9.963	27	679	5	176

Tabella riassuntiva tutorato a.a. 2011/12



Un momento dello IUSS day 2012 (AU)

Ore di Tutorato concesse per Facoltà



	Architettura	Economia	Farmacia	Giuri	Ingegneria	Lettere	Medicina	Scienze	Interfacoltà
■ 2011-2012	698,0	938,5	1.148,5	904,0	1.734,5	1.335,5	2.072,5	1.986,5	0,0
■ 2010-2011	695	880	985	780	1.485	1.262	1.516	1.562	50



Un momento di Porte Aperte al Polo Scientifico Tecnologico (AU)

1.2.4 Orientamento in itinere

Le attività di orientamento in itinere supportano gli studenti durante l'iter formativo, affiancandoli nella risoluzione dei problemi e nel superamento delle difficoltà che ostacolano il buon esito del percorso di studi. Tra i principali servizi attivati vi sono il Servizio di tutorato didattico e il Servizio SMS (Servizio Disabilità, Metodo di Studio, Supporto Psicologico). Gli studenti beneficiano inoltre del supporto offerto dalla rete dei Manager Didattici dell'Ateneo.

Il tutorato didattico è svolto da studenti degli ultimi anni del proprio percorso formativo o già laureati (studenti della laurea specialistica, dottorandi, assegnisti, studenti della scuola di specializzazione per l'insegnamento secondario e della scuola forense) e prevede interventi mirati a fronteggiare disagi specifici che lo studente incontra rispetto a determinati insegnamenti o laboratori del corso di laurea prescelto.

Il tutorato didattico è finanziato con fondi ministeriali secondo la L. 170/2003. Con lo stesso finanziamento ministeriale, l'Ateneo ha dato vita anche al Tutorato orientativo, attivo dal 2005, mirato a supportare gli studenti che si immatricolano all'Università presso il Forum dell'orientamento e a fornire informazioni agli studenti delle scuole superiori e al Tutorato

Erasmus, introdotto nel 2008, fornendo informazioni specifiche relative alle Facoltà e ai corsi di studio a supporto gli studenti Erasmus in ingresso all'Università. Nel corso dell'anno 11 tutor, con impegno orario proporzionale al numero di studenti in ingresso nelle varie Facoltà, hanno svolto il servizio per un totale di 450 ore.

1.2.5 Il Servizio SMS (Servizio Disabilità, Metodo di studio, Counseling psicologico)

- Servizio disabilità - Attivato ai sensi della legge 17/99 e coordinato dal Delegato del Rettore per la disabilità si rivolge agli studenti con disabilità per aiutarli nel corso degli studi (dalla fase di accoglienza, al supporto in *itinere* ed uscita) e fornire loro i sussidi tecnici e didattici necessari per il superamento degli esami. Il personale del servizio svolge attività di intermediazione con il corpo docente per l'adozione di modalità didattiche e di frequenza alle lezioni, nonché per la definizione di prove d'esame e di verifica in *itinere* funzionali alle diverse abilità degli studenti. Dal 2011 il Servizio Disabilità ha preso in carico anche gli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) in applicazione a quanto contenuto nel Decreto

attuativo della Legge 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico".

- Metodo di studio – Il servizio è pensato per gli studenti che desiderano essere affiancati nell'individuare un metodo di studio adeguato alle loro esigenze e affrontare positivamente anche le difficoltà associate alla realizzazione della tesi di laurea o di altri elaborati scritti. Nello svolgimento di tale servizio sono impegnati studenti *senior* - con il ruolo di collaboratore al tutorato metodologico – opportunamente formati da specifiche figure professionali quali un esperto di metodo di studio che svolge anche il ruolo di coordinatore, uno psicologo che si occupa di formazione sulle tematiche legate alla gestione dell'ansia e dei conflitti e uno psicologo esperto in materia di disabilità e disturbi specifici di apprendimento. Tali figure sono previste nell'ambito del Progetto di Tutorato Metodologico 2012/13.
- *Counseling* psicologico – Il servizio è dedicato a coloro che desiderano affrontare problemi psicologici che influiscono sull'attività di studio e sul rendimento, attraverso un percorso

di consulenza psicologica. Il servizio è a disposizione degli studenti per affrontare timori, paure e ansie, facilitare la gestione delle emozioni e migliorare la concentrazione e la memoria. Il percorso individuale del *counseling* prevede una fase iniziale di valutazione psico-diagnostica e un eventuale lavoro successivo articolato in tre incontri, con l'obiettivo di prendere coscienza delle radici psicologiche dei problemi che lo studente si trova ad affrontare, nella prospettiva di facilitarne il percorso universitario. Nel caso in cui lo psicoterapeuta rilevi la necessità di un intervento strutturato, allo studente viene garantito un percorso psicoterapeutico breve.

Nel corso del 2012 il Servizio ha fornito supporto ad un totale di 343 studenti distribuiti come indicato nelle tabelle a seguire:

Servizio SMS - Servizio disabilità e DSA Numero di studenti iscritti che hanno usufruito del Servizio di Tutorato specializzato per la Disabilità (compresi studenti iscritti ai dottorati, ai master e alle scuole di specializzazione) e DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento)	
Studenti disabili	165
Studenti con DSA* (Disturbi Specifici dell'Apprendimento)	9
Totale	174

Servizio SMS - Metodo di Studio Numero di studenti che hanno usufruito del Servizio di Metodo di Studio	
Studenti che hanno usufruito di incontri individuali*	25
Studenti che hanno usufruito degli incontri collettivi di introduzione al Metodo di Studio	49
Totale	74

*il servizio, erogato tramite incontri individuali di Tutorato Metodologico durante i quali gli studenti sono affiancati da collaboratori al tutorato metodologico (studenti senior con borse di studio), è stato sospeso dal mese di luglio 2012 a gennaio 2013. Si sottolinea come, grazie alla proposta di incontri collettivi di introduzione al Metodo di Studio tenuti dalla coordinatrice del Progetto di Tutorato Metodologico, si sia cercato di ridurre il disagio dovuto alla sospensione dell'altra modalità di erogazione del Servizio, favorendo la partecipazione per tutti gli studenti interessati a migliorare il proprio metodo di studio.

Servizio SMS - <i>Counseling</i> psicologico Numero di studenti che hanno usufruito del Servizio di <i>Counseling</i> psicologico	
Studenti che hanno usufruito di incontri individuali	67

1.2.6 Agevolazioni economiche agli studenti

L'Università di Ferrara, dal mese di giugno del 2010, ha approvato un nuovo regolamento che disciplina le forme di collaborazione degli studenti alle attività connesse ai servizi offerti, con esclusione di quelli inerenti alle attività di docenza, allo svolgimento degli esami, nonché all'assunzione di responsabilità amministrative e/o contabile. Il Consiglio di Amministrazione determina annualmente, in sede di definizione del bilancio di previsione, l'entità dei finanziamenti da destinare allo svolgimento delle collaborazioni degli studenti. Le prestazioni richieste per le collaborazioni non configurano in alcun modo un rapporto di lavoro subordinato, non danno luogo a trattamento previdenziale ed assistenziale, né ad alcuna valutazione ai fini dei pubblici concorsi. La collaborazione degli studenti non può superare il numero massimo di 150 ore per ciascun anno accademico. Le strutture dell'Università richiedono ogni anno il numero necessario delle collaborazioni, nell'intento di migliorare la qualità complessiva dei servizi erogati. Sono individuate cinque tipologie di attività di supporto nelle quali far confluire e raggruppare il servizio di assistenza degli studenti al fine di conciliare le esigenze operative delle strutture e le

disponibilità degli studenti:

- amministrativa e di segretariato;
- di orientamento e alla normale attività didattica;
- normale gestione dei laboratori.

Il corrispettivo orario della collaborazione è differenziato in due tariffe, in base alle diverse tipologie di attività. Le tariffe orarie sono determinate ogni anno dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Consiglio degli studenti e pubblicate nel bando annuale dei benefici universitari.

Per l'anno 2011 il numero di collaborazioni è stato pari a 597.

Collaborazioni studentesche (150 ore) a.a 2011/12 per tipologia	
Tipologia attività	Numero collaborazioni
Assistenza di portineria	164
Assistenza alle biblioteche	133
Assistenza e supporto all'attività di orientamento e alla normale attività didattica (assistenza e supporto ai manager didattici)	48
Attività di supporto amministrativa	174
Attività di supporto ai laboratori	78
Totale	597

Collaborazioni studentesche (200 ore) a.a 2012/13	
Numero collaborazioni	441
Importo totale	500.00 euro

Nota: nell' a.a. 2012/13 a seguito del D.L. 68 del 29.3.2012, è stato deliberato di incrementare le ore di collaborazione da 150 a 200 con il medesimo budget

Quota oraria (2 tipologie) euro 5,16
 Quota oraria (3 tipologie) euro 6,00

Le assegnazioni avvengono tramite apposito bando. Nell'anno accademico 2012/13, a scopo sperimentale, il numero di ore di collaborazione è stato portato a 200 ore annue.

L'Università di Ferrara, nel corso degli ultimi 3 anni accademici, ha sviluppato modalità di agevolazioni rivolte alle matricole/studenti diversificate e complementari ad un discorso di attrattività didattica ed anche di diritto allo studio al fine di agevolare le sempre più numerose famiglie con disagio economico.

Oltre al beneficio appena descritto, gli altri interventi di agevolazione si articolano in: esoneri totali e parziali rivolti a varie categorie di studenti, riduzione dei contributi universitari in base al reddito ed al merito, borse di studi e premi.

Gli esoneri, così come la riduzione della terza e quarta rata, comportano sempre per lo studente la mancata corresponsione di tutti o parte dei contributi universitari, che rappresentano la parte di tasse incamerata dall'Ateneo. Per gli esoneri vengono stabiliti criteri di assegnazione in base alla tipologia di studenti a cui si rivolgono, mentre la riduzione dei contributi universitari (terza e quarta rata) avviene sulla base della situazione reddituale delle famiglie (ISEE). L'Università mette in campo anche esoneri e riduzioni dei contributi in base al merito degli studenti ed in questo caso l'assegnazione del beneficio non è legato alla situazione reddituale delle famiglie.

Va ricordato che nell'a.a. 2012/13 è stato attivato l'esonero totale dedicato agli

studenti le cui famiglie hanno subito gravi danni economici a seguito del sisma (vedi sezione dedicata al terremoto).

A seguire i dati relativi all'anno accademico 2012/13:

Esonero totale						
	borsa di studio regionale (l DPCM 9 aprile 2001 e Decreto legislativo n.68 del 29 marzo 2012)	studenti disabili con invalidità = > 66%	matricole con voto di maturità pari a 100 e lode o 110 e lode	figli di genitori disabili	dottorato	sisma
numero	1.508	115	468	10	282	104
L'esonero totale comporta il pagamento delle voci fisse: bollo, assicurazione, tassa regionale. Per gli esoneri concessi ai sensi della normativa sul diritto allo studio la tassa regionale è poi rimborsata da Er-Go						

Esonero parziale				
	borsa di studio regionale (DPCM 9 aprile 2001 e Decreto legislativo n.68 del 29 marzo 2012)	studenti disabili con invalidità compresa tra 46 e 65%	matricole con voto di maturità pari a 100 o 110	Dottorato
numero	64	73	544	51
L'esonero parziale consiste nel pagamento della metà dei contributi per quanto riguarda gli idonei alla borsa di studio regionale (cosiddette "mezze borse"), nella riduzione della terza e quarta rata per le altre due tipologie di esonero.				

attribuzione di fascia		
	per reddito	per merito
numero	4.567	1.659

attribuzione di fascia per reddito: in base a valori ISE e ISPE

attribuzione di fascia per merito: in base a numero di crediti come stabilito da bando Er-Go, maturati al 31/12/2012 con voto non inferiore a 27/30

Premi e borse bandite e assegnate	
studenti	12
importo totale	€ 50.050,00
I premi e le borse di studio vengono assegnati sulla base di donazioni liberali da privati	



1.2.7 L'Orientamento in uscita

I servizi di orientamento in uscita riguardano la fase conclusiva del ciclo formativo universitario e di sbocco occupazionale. Presso l'Università sono attivi due servizi dedicati:

- il servizio *AlmaLaurea*, gestito dall'omonimo Consorzio Interuniversitario, che consente di rendere disponibili online i curricula degli studenti laureati, ponendosi quale punto di incontro fra giovani laureati, Università ed aziende;
- il *Job Centre* dell'Ateneo, che sviluppa programmi di orientamento e di inserimento al lavoro destinati ai laureandi (tirocini curriculari ed extracurriculari, stage, etc.).

Tirocini curriculari

I tirocini curriculari attivati presso le aziende nell'a.a. 2011/12 sono stati complessivamente 2.053, in lieve flessione rispetto all'anno precedente ma in via di stabilizzazione.

Il numero di tirocini svolti nei corsi triennali è pressoché in linea con i dati dell'anno precedente, mentre la flessione è avvenuta prevalentemente nei corsi di laurea specialistica/magistrale.

	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	di cui all'est.
triennale	924	1.215	1.663	1.464	1.462	45
specialistica/magistrale	285	216	268	344	263	8
ciclo unico	625	136	196	356	327	12
vecchio ordinamento	0	0	2	2	1	0
TOTALE	1.834	1.567	2.129	2.166	2.053	65

Pratiche di tirocinio curricolare negli anni

La distribuzione dei tirocini in relazione alla Facoltà evidenzia non solo la prevalenza rispetto agli altri ma anche il significativo aumento nell'anno 2011/12 dei tirocini nei corsi di laurea della Facoltà di Medicina e chirurgia. Parimenti si nota un aumento nella Facoltà di Lettere e filosofia e una lieve flessione in quelle di Economia e Ingegneria.

Pratiche di tirocinio curricolare nell'a.a. 2011/12 nelle Facoltà

	2009-10	2010-11	2011-12	%
Architettura	62	87	82	3,99
Economia	337	293	233	11,35
Farmacia	154	237	227	11,06
Giurisprudenza	49	59	70	3,41
Ingegneria	181	174	117	5,70
Lettere e filosofia	221	238	288	14,03
Medicina e chirurgia	674	688	760	37,02
Scienze MM.FF.NN.	407	360	248	12,08
Interfacoltà	44	30	28	1,36
Totali	2.129	2.166	2.053	100,00

Le aziende convenzionate con l'Università di Ferrara per l'accoglienza in tirocinio di studenti sono al 1° ottobre 2013 complessivamente 3.728 .

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013*
convenzioni siglate	348	776	691	674	573	409	257

*Aggiornamento al 1° ottobre 2013

L'esperienza dei Percorsi di Inserimento Lavorativo dell'Università di Ferrara

I Percorsi di Inserimento Lavorativo (PIL) rappresentano un'esperienza formativa innovativa sviluppata dall'Università di Ferrara a partire dall'anno accademico 2001/02 e rivolta a laureati dei diversi corsi di studio e livelli di ordinamento: lauree triennali, magistrali, a ciclo unico e dottorati di ricerca.

L'obiettivo del progetto PIL è creare un percorso didattico e di accompagnamento al mercato del lavoro attraverso un processo integrato di fasi di istruzione - formazione - lavoro.

Il progetto annuale prevede l'inserimento di un gruppo di laureandi in aziende ed enti con un contratto di lavoro della durata di 12 mesi preceduto da un ciclo formativo specifico, di aula e stage, che si svolge in un arco complessivo di 6 mesi. Lo scopo finale della sperimentazione è verificare la possibilità e le modalità dell'integrazione della fase conclusiva del percorso universitario con l'avvio di

una prima esperienza lavorativa in un profilo coerente con i "mestieri" tipici di riferimento del percorso di studi intrapreso.

Il progetto viene coordinato dall'Università di Ferrara, in convenzione con Consorzio *Spinner*, quale titolare della gestione del finanziamento pubblico assegnato al progetto stesso e in partnership con CPF (Consorzio Provinciale Formazione) quale ente di supporto alla gestione, e CDS (Centro ricerche Documentazione e Studi) per la ricerca e individuazione delle aziende interessate e dei profili professionali e lavorativi disponibili. Nelle tabelle seguenti sono riportate la percentuale di partecipanti, ripartita per Dipartimenti, alle ultime edizioni (da 2005/06 a 2012/13), il numero di studenti partecipanti alle varie fasi dei progetti, il numero di quelli allocati in azienda e le aziende partecipanti dalla partenza del progetto all'ultima edizione rendicontabile.



Laboratorio di Scienze mediche (BD)

Partecipanti ai colloqui motivazionali per Dipartimento

Dipartimento	a.a. 2005/06 %	a.a. 2006/07 %	a.a. 2007/08 %	a.a. 2008/09 %	a.a. 2009/10 %	a.a. 2010/11 %	a.a. 2011/12 %	a.a. 2012/13 %
Architettura	6	6	2	2	2	4	1	2
Economia e management	26	20	35	39	40	38	44	41
Farmacia	n.d.	2	1	2	3	3	n.d.	8
Giurisprudenza	13	9	8	5	3	11	15	10
Lettere e filosofia	19	20	12	18	19	27	16	14
Ingegneria	21	30	19	21	10	19	14	10
Medicina e chirurgia	n.d.	1	5	2	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Scienze MM.FF.NN.	15	12	15	12	23	21	10	15

Partecipazione di studenti e aziende ai PIL

Studenti /Aziende	2001 /02	2002 /03	2003 /04	2004 /05	2005 /06	2006 /07	2007 /08	2008 /09	2009 /10	2010 /11	2011 /12	2012 /13	Totali PIL
partecipanti ai colloqui d'ingresso	42	64	83	117	131	134	85	57	79	123	125	138	1178
partecipanti ai colloqui aziendali	28	51	63	93	102	89	65	45	42	87	58	70	793
allocati in azienda	23	25	36	51	71	60	47	25	26	23	26	31	444
posti disponibili per inserimento in azienda	30	32	41	78	93	121	100	41	36	40	45	54	696
aziende partecipanti	15	19	26	50	57	65	97	22	21	27	30	31	251*

* diverse aziende hanno partecipato a più edizioni

I Tirocini post laurea (TPL)

Il *Job Centre* dell'Università di Ferrara da gennaio 2011 è accreditato presso il Ministero del Lavoro come **Intermediario**. Nella banca dati di *AlmaLaurea* in gestione al *Job Centre* sono presenti **32.468 curricula** scaricabili gratuitamente dalle aziende regolarmente accreditate tramite pagina *web* dedicata.

Al fine di favorire le opportunità di tirocinio per i neolaureati è stato implementato un **Sistema di Incontro tra Domanda ed Offerta** predisponendo azioni pubblicitarie/promozionali nei confronti di oltre **8.000 aziende** selezionate localizzate in tutto il territorio nazionale. Nel 2011 è stato implementato il **Data Base Aziende** grazie ad un continuo sforzo di ricerca sul *web*: si tratta di circa **25.000 contatti/azioni** (considerando sia le aziende che i laureati).

Per aumentare il reperimento di candidature è stata predisposta una bacheca annunci di **"Offerte di Tirocini Attive"** pubblicati sul sito del *Job Centre*. Malgrado la recessione si sia acuita, i numeri dei tirocini attivati sin ora, anche senza l'ausilio di contributi provenienti da Enti Pubblici, sono sempre elevati e sullo stesso numero di quelli del 2008 quando il *Progetto FixO* era ancora attivo.

I **Tirocini Post Laurea all'estero** attivati

sono stati **10**. Nella maggior parte dei casi i tirocini esteri sono realizzabili solo se il laureato è già in contatto con l'azienda estera ospitante ma si è verificato un caso in cui l'azienda ospitante è riuscita a trovare il candidato ideale tramite la pubblicazione di un annuncio sulla nostra bacheca: risultato decisamente apprezzabile.

Le richieste delle aziende

Globalmente i profili professionali più ricercati sono quelli adatti ai laureati delle Facoltà di Economia e management e Lettere e filosofia, caso a parte costituiscono le elevate richieste di Ingegneri, ma di difficile soddisfazione dato il basso numero di laureati disponibili e la facilità con cui questi trovano lavoro malgrado la crisi economica.

La localizzazione dei tirocini riguarda soprattutto le Regioni dell'**Emilia-Romagna** (107 TPL pari al 56,02%) e del Veneto (50 TPL - 26,18%), per ovvi motivi di attiguità, con le province di Ferrara, Rovigo e Bologna. Interessante comunque il raffronto a livello nazionale considerando che il 5,24% dei tirocini sono stati svolti in **Lombardia**. Rispetto ai tirocini *FixO*, in cui c'era un rapporto paritario tra le aziende private e gli enti pubblici in cui si sono svolti gli *stage* (per motivi legati al rimborso spese previsto di default dal Ministero), i TPL attivati nel

2012 sono soprattutto all'interno delle aziende private (81,68%): queste riescono anche a garantire un "confortante" rimborso spese medio di circa 500,00 €, con punte di oltre 1.000,00 €.

Un dato importante da sottolineare è che, per quanto riguarda l'attivazione di tirocini, anche nel 2012 è continuata la *leadership* delle aziende con **più di 251 dipendenti**, 75 TPL pari al 39,27% sul totale delle attivazioni dell'anno. Continua la tendenza iniziata nel 2010: la perdurante crisi, trasformata in recessione, non smette di colpire le aziende e quelle di maggiori dimensioni utilizzano sempre più lo strumento dei TPL per sopperire a nuove assunzioni stabili. La difficoltà maggiore già riscontrata con i tirocini *FixO* è stata l'impossibilità di attivare tirocini post laurea in aziende senza dipendenti a tempo indeterminato (il D.M. 142/98 non menziona infatti tale possibilità). Questo continua ad andare a discapito dei laureati in Architettura e Giurisprudenza il cui naturale sbocco occupazionale è quello della libera professione che può certamente prevedere, in fase d'inserimento, un tirocinio post laurea all'interno di uno studio professionale che molto raramente ha dipendenti a tempo indeterminato.

I profili dei tirocinanti

I profili professionali più frequenti con cui i laureati sono stati inseriti in azienda sono quelli della **qualità/sicurezza/ambiente (15,71%)** e dei **laboratori analisi (10,47%)**. Durante il 2011 (*valutazioni intermedie*) e alla fine dei tirocini (*valutazioni finali*) sono stati somministrati dei test di valutazione dell'esperienza sia ai tirocinanti che alle aziende: i risultati sono assolutamente confortanti dal punto di vista del gradimento e dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi dichiarati in fase di redazione del Progetto Formativo con oltre il **95,00% di valutazioni tra l'ottimo ed il buono**.

1.3

La formazione *post-lauream*

La formazione *post-lauream* si articola in una serie di percorsi distinti, con l'obiettivo di diversificare l'offerta e di renderla in linea sia con le istanze della società e del mercato del lavoro che con quelle del mondo accademico e della ricerca scientifica.

Una prima tipologia di formazione riguarda i corsi di dottorato.

Highlights	2009 (TPL)	2010 (TPL)	2011 (TPL)	2012 (TPL)
Tirocini post laurea attivati	150	193	234	191
Assunzioni post tirocinio	42	37	48	33
Incrocio domanda/offerta	62	56	42	29
Assunzioni da incrocio d/o	14	12	8	4
Rapporto tirocini/assunzioni	28,00%	19,17%	20,51%	17,27%
Rimborso spese medio	€ 468,90	€ 505,32	€ 585,93	€ 477,06
Durata media (mesi)	4,36	4,55	4,74	4,74

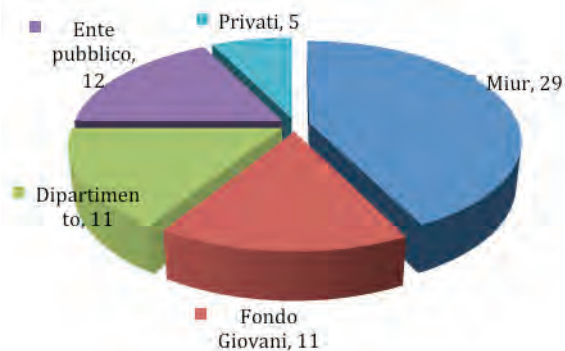
Trend tirocini post laurea (TPL) 2009 > 2010 > 2011 > 2012

L'organizzazione delle attività didattiche, delle strutture e dei servizi di supporto ai dottorati, fa capo allo IUSS Ferrara 1391, creato nel 2005 con il compito di coordinare, valorizzare e promuovere in ambito internazionale tutti i corsi di dottorato dell'Ateneo. L'offerta didattica di dottorato comprende 18 corsi, articolati in tre macroaree di riferimento: *economico-giuridico-umanistico-sociale*, *medico-biologica* e *scientifico-tecnologica*. Nell'a.a. 2012 gli iscritti ai cicli di dottorato dell'Ateneo sono 366 e nello stesso anno 128 sono diventati dottori di ricerca. La percentuale di studenti stranieri è del 12,02%, presenti soprattutto nel corso di Economia con una percentuale

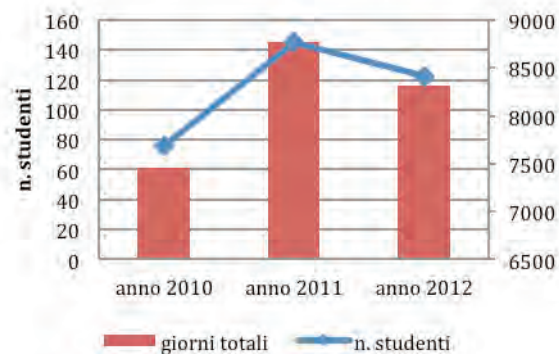
del 33,33%, e di Scienze chimiche con il 23,08%, Comparazione giuridica e storico giuridica (18,75%), Scienze e tecnologie per l'archeologia e i beni culturali (18,92%). Le borse di studio complessive finanziate nel 2012 sono state in totale 68, di cui 5 finanziate da privati. Il totale degli accordi di collaborazione all'estero/convenzioni di ricerca nel 2012 erano in totale 15, di cui 8 sottoscritti nel corso dell'anno.

Corsi di Dottorato	Iscritti per anno			Dottori di ricerca (diplomati)		
	2010	2011	2012	2010	2011	2012
Biochimica, biologia molecolare e biotecnologie	26	27	25	9	9	8
Biologia evolutivistica e ambientale	16	17	12	4	4	6
Comparazione giuridica e storico-giuridica	20	19	16	7	2	8
Diritto costituzionale	13	15	9	3	2	4
Diritto dell'Unione europea	13	18	19	0	0	4
Economia	20	21	18	4	2	8
Farmacologia e oncologia molecolare	25	32	39	11	7	10
Fisica	37	41	39	8	11	13
Matematica e informatica	16	14	13	3	6	4
Modelli, linguaggi e tradizioni nella cultura occidentale	8	0	0	11	5	4
Scienze biomediche	26	20	19	13	10	11
Scienze chimiche	10	12	13	5	4	2
Scienze della terra	20	19	17	5	5	5
Scienze dell'ingegneria	41	42	40	14	14	18
Scienze e tecnologie per l'archeologia e i beni culturali	37	31	37	10	12	10
Scienze farmaceutiche	15	15	12	4	5	4
Studi umanistici e sociali	16	19	20	0	0	4
Tecnologia dell'architettura	18	18	18	8	6	5
Totale	377	380	366	119	104	128

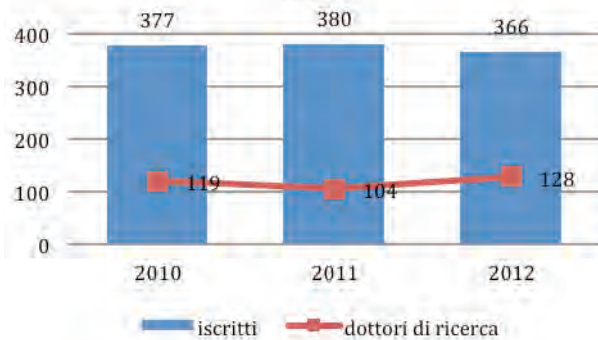
Borse di studio dottorato per ente finanziatore



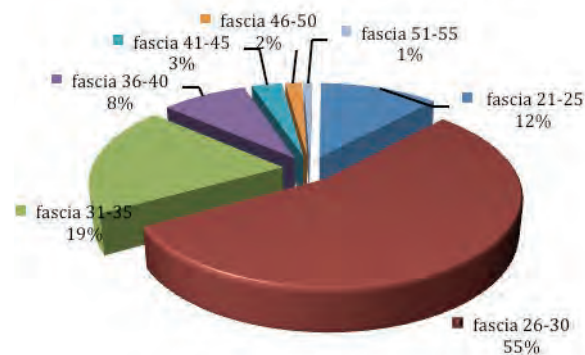
Soggiorni di studio all'estero da parte dei dottorandi



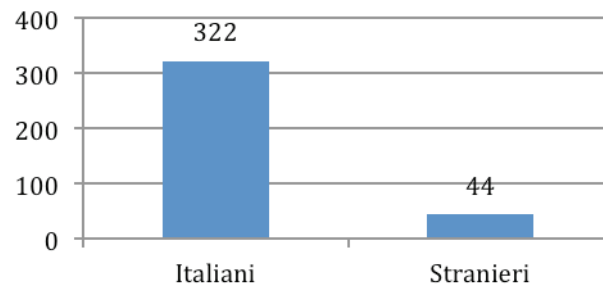
Corsi di dottorato - iscritti e diplomati dottori di ricerca



Età media dottorandi - anno 2012



Isritti al dottorato - per nazionalità

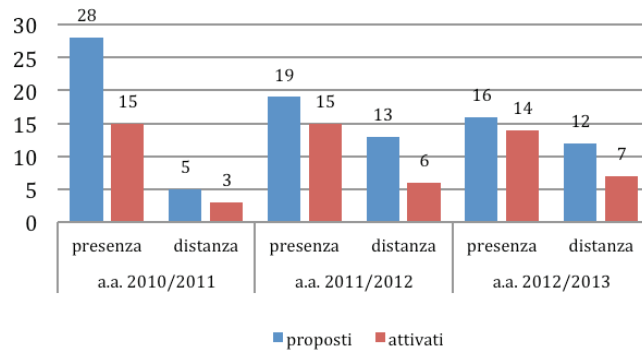


Una seconda tipologia di corsi, maggiormente orientata alla formazione e all'aggiornamento delle professionalità operanti sul mercato del lavoro, è data dai Master e dai Corsi di perfezionamento. Presso l'Ateneo nell'anno accademico 2012/13 erano attivi in totale 21 corsi di questi 14 in presenza e 7 a distanza, così suddivisi: 3 corsi di perfezionamento 8 master di primo livello e 6 master di secondo livello. L'offerta consente di realizzare una stretta sinergia tra formazione, ricerca di base e ricerca applicata e rispondere alle istanze di innovazione provenienti sia dai settori industriali e produttivi che da quelli delle istituzioni pubbliche.

Gli studenti iscritti ai corsi post laurea in totale nel 2012/13 sono stati 250 in diminuzione di 30 unità rispetto all'anno accademico 2011/12.

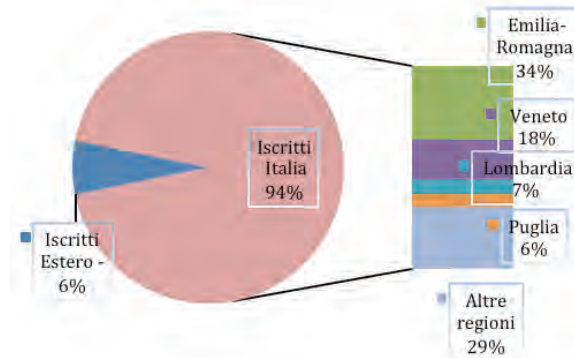


Corsi post laurea proposti e attivati



Master di primo e secondo livello - corsi di perfezionamento
- didattica a distanza - didattica integrata)

iscritti ai corsi post laurea per provenienza



a.a. 2011/12	studenti
Tipologia corso	iscritti
Corso di perfezionamento	10
Master di primo livello	187
Master di secondo livello	84
Totale	281

a.a. 2012/13	studenti
Tipologia corso	iscritti
Corso di perfezionamento	53
Master di primo livello	133
Master di secondo livello	64
Totale	250

Tirocini Formativi Attivi (TFA)

Con D.M. n. 249 del 10/09/2010 è stato emanato il Regolamento concernente la «Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, ai sensi dell'articolo 2, comma 4 16, della legge 24 dicembre 2007, n. 244».

L'art. 10 del suddetto Regolamento prevede l'attivazione dei Tirocini formativi attivi (TFA) destinati a studenti in possesso della laurea magistrale di cui all'art. 6 del Regolamento stesso, al termine del quale si consegue l'abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria di primo o secondo grado.

Con D.M. n. 139 del 04/04/2011 è stata prevista per l'a.a. 2011/12 l'attivazione dei Tirocini formativi attivi previsti dall'art. 15 commi 1 e 17 del DM 249/2010 (cd TFA TRANSITORI).

Presso l'Ateneo di Ferrara, nell'a.a. 2011/12 sono stati attivati i Tirocini formativi attivi (TFA) Transitori elencati nella tabella seguente:

Tirocinio Formativo Attivo	n. iscritti
A017 - Discipline economico-aziendali	19
A019 - Discipline giuridiche ed economiche	12
A029 - Educazione fisica negli istituti e scuole di istruzione secondaria II grado	15
A036 - Filosofia, psicologia e scienze dell'educazione	6
A037 - Filosofia e storia	16
A042 - Informatica	13
A049 - Matematica e fisica	12
A051 - Materie letterarie e latino nei licei e nell'istituto Magistrale	3
A052 - Materie letterarie, latino e greco nel liceo classico	5
A059 - Matematiche e scienze nella scuola secondaria di I grado	27
A060 - Scienze naturali, chimica e geografia, microbiologia	20
Totale complessivo	148

Le procedure di selezione hanno avuto luogo nel periodo luglio-dicembre 2012, le iscrizioni sono state effettuate nel mese di gennaio 2013, attualmente i corsi sono in fase di svolgimento.

Esami per l'abilitazione all'esercizio delle libere professioni

L'Università di Ferrara è sede di Esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle libere professioni, disciplinate dal D.P.R. 328/2001. Le tabelle che seguono mostrano l'andamento degli iscritti e abilitati negli anni 2010/12

Esame di abilitazione	iscritti anno 2010	abilitati anno 2010	iscritti anno 2011	abilitati anno 2011	iscritti anno 2012	abilitati anno 2012
Architetto	340	163	364	146	389	156
Biologo	57	21	65	21	41	23
Chimico	36	31	30	24	25	22
Dottore commercialista ed Esperto contabile	113	14	65	6	99	47
Farmacista	223	219	300	273	242	230
Medico chirurgo	109	108	124	122	107	107
Odontoiatra	15	15	15	15	17	17
Paesaggista	0	0	0	0	4	2
Pianificatore territoriale	4	3	2	2	3	0



1.4

Scuole di Specializzazione Area Sanitaria

A seguito dell'applicazione della riforma avente ad oggetto la formazione medico specialistica, il MIUR ha portato avanti l'iter di razionalizzazione del sistema nazionale delle Scuole di specializzazione di area medica.

Tale processo di razionalizzazione, passato inizialmente attraverso l'istituzione di federazioni di Scuole della stessa specialità tra gli Atenei della medesima regione o limitrofi, ha subito una trasformazione a sistema di aggregazioni di scuole della medesima tipologia, a partire dall'anno accademico 2009/10, con consolidamento nell'anno accademico 2010/11 e mantenimento senza alcuna variazione nell'anno accademico 2011/12.

Con Decreto 10 aprile 2012 il MIUR ha assegnato agli Atenei i contratti per l'a.a. 2011/12, con specifica delle Scuole autonome assegnate agli Atenei e delle Università capofila di Scuole aggregate della stessa tipologia.

Per l'a.a. 2011/12 l'Università di Ferrara è risultata capofila per le Scuole di Specializzazione in Endocrinologia e malattie del metabolismo (sede aggregata Bologna), in Medicina Legale

(sede aggregata Parma), in Oftalmologia e in Otorinolaringoiatria (sedi aggregate Modena e Parma), confermando l'assetto del precedente anno accademico. L'Università di Ferrara è risultata aggregata per le Scuole di Specializzazione in: Anatomia patologica, Audiologia e foniatría, Chirurgia maxillo-facciale, Chirurgia vascolare, Dermatologia e venereologia, Ematologia, Gastroenterologia, Genetica medica, Malattie dell'apparato respiratorio, Malattie infettive, Medicina del

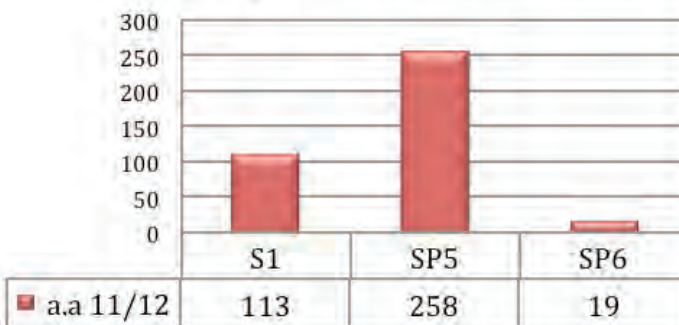
lavoro, Medicina dello sport, Medicina nucleare, Neurologia, Patologia clinica e Reumatologia.

Le Scuole di Specializzazione di area sanitaria di Genetica medica indirizzo tecnico e Patologia clinica indirizzo tecnico, attivate negli anni precedenti al 2008/09, non possono più essere previste nell'offerta formativa dell'Ateneo in quanto seguono le modalità di aggregazione previste per quelle mediche. Di seguito alcune tabelle riepilogative

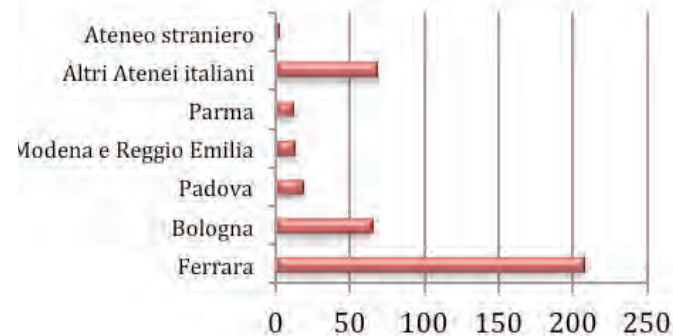
Scuole di Specializzazione mediche	Durata legale riforma	N. domande	Posti disponibili a.a. 2011/12		
		2011/12	posti a concorso	borse MIUR+10% + Difesa	borse aggiuntive
Anestesia e rianimazione e terapia intensiva	5	27	11	11	-
Chirurgia generale	6	7	5	5	-
Endocrinologia e malattie del ricambio	5	7	3	3	-
Ginecologia ed ostetricia	5	15	4	4	-
Igiene e medicina preventiva	5	9	4	3+1	-
Malattie dell'apparato cardio vascolare	5	12	6	5+1	-
Medicina interna	5	7	4	3	1
Medicina legale	5	7	3	3	-
Oftalmologia	5	14	8	5	3
Oncologia medica	5	11	4	3	1
Ortopedia e traumatologia	5	8	5	4	1
Otorinolaringoiatria	5	9	6	4+1	1
Pediatria	5	13	7	6	1
Psichiatria	5	6	3	3	-
Radiodiagnostica	5	16	5	5	-

Scuole di Specializzazione Sanitarie	Durata legale riforma	N. domande	Posti disponibili 2011/12
		2011/12	posti a concorso
Ortopnatodonzia		58	24

iscritti scuole di specializzazione per tipologia - a.a 2011/12



iscritti spec. per ateneo di provenienza - a.a. 2011/12



Il 47% degli iscritti alle Scuole di specializzazione ha conseguito la laurea in un altro Ateneo italiano.

Medici in formazione specialistica che hanno conseguito il titolo nell'anno 2012 area medico-chirurgica

Scuola di specializzazione	n. specializzati nell'anno 2012
Anatomia patologica	1
Anestesia e rianimazione	2
Cardiologia	3
Chirurgia maxillo-facciale	2
Chirurgia pediatrica	1
Chirurgia toracica	1
Chirurgia vascolare	1
Endocrinologia e malattie del ricambio	2
Ginecologia ed ostetricia	3
Medicina interna	3
Nefrologia	2
Neurochirurgia	1
Neurologia	1
Ortopedia e traumatologia	2
Patologia clinica	1
Pediatria	6
TOTALE	32

A seguito della contrattualizzazione dei medici in formazione specialistica a partire dal 2006/07, l'anno accademico viene a coincidere con l'anno di contratto con conseguente ricaduta in termini di scadenza per la conclusione del percorso formativo. Nell'anno 2012 non risultano quindi avere conseguito titolo finale medici iscritti alle Scuole di specializzazione di durata quadriennale, ma solo di durata quinquennale e sessennale del vecchio ordinamento.

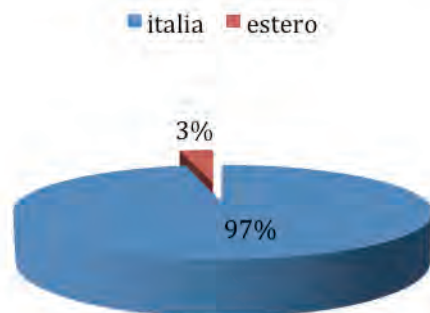


Un momento del benvenuto agli studenti internazionali 2012 (AU)

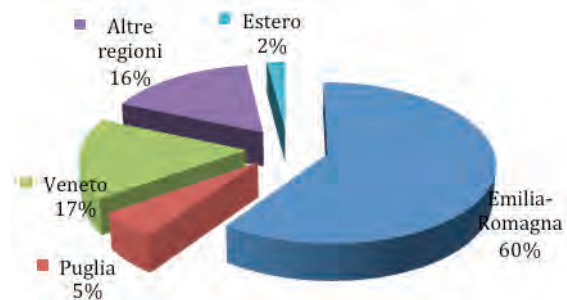
Specializzati non medici nell'anno 2012 area sanitaria

Scuola di Specializzazione	n. specializzati anno 2012
Ortognatodonzia	24
Patologia clinica	3
Totale	27

iscritti spec a.a. 2011/12 per nazionalità



iscritti spec a.a. 2011/12 per provincia di residenza



1.5

La mobilità degli studenti

I programmi di mobilità degli studenti

La “Dichiarazione di Bologna” in uno dei suoi più recenti obiettivi auspica che, entro il 2020, almeno il 20% dei laureati dello Spazio Europeo dell'Istruzione superiore abbia effettuato un periodo di mobilità. Affida inoltre agli Atenei il compito di rendere più attrattiva la propria offerta formativa per gli studenti stranieri.

Anche il D.M. 50/10 individua nell'internazionalizzazione dell'Università italiana un obiettivo strategico che l'Ateneo deve perseguire con azioni finalizzate.

Queste sollecitazioni sono state raccolte nel Piano strategico triennale dell'Ateneo per il triennio 2012/14 che ha elencato alcune priorità riguardo alla mobilità studentesca e all'internazionalizzazione dell'offerta formativa.

Accanto, quindi, ai tradizionali strumenti di mobilità (in particolare il progetto LLP/Erasmus) l'Ateneo ha messo l'accento sui tirocini all'estero, sui percorsi a doppio titolo, sulla didattica in lingua inglese, sulla promozione dell'Ateneo all'estero

anche attraverso la creazione di uno specifico portale in lingua inglese. Per quel che riguarda in particolare la mobilità degli studenti, si sottolinea che l'impegno economico dell'Ateneo risulta in crescita in quanto, oltre al

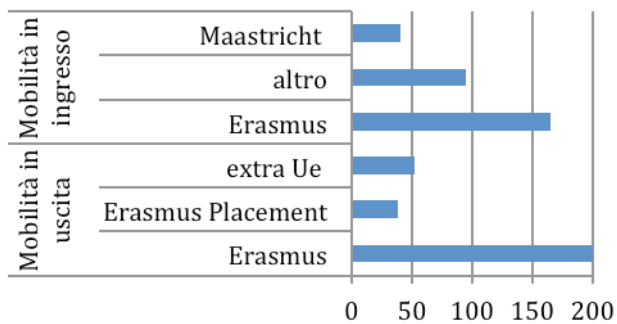
co-finanziamento delle mobilità Erasmus, sono state finanziate anche le mobilità di docenti e personale per i percorsi di laurea a doppio titolo mantenendo anche i finanziamenti per il progetto Atlante.

Dati Erasmus e altri programmi di mobilità		a.a. 2010/11	a.a. 2011/12	a.a. 2012/13
Mobilità in uscita	Erasmus	166	172	200
	Erasmus Placement	9	23	38
	extra Ue	24	30	52
	Totale	199	225	290
Iscritti e rapporto tra studenti in mobilità e iscritti		17.802	16.977	15.845
		1.1	1.3	1,8
Mobilità in ingresso	Erasmus	165	193	165
	altro	125	96	95
	Maastricht			40
	Totale	290	289	300

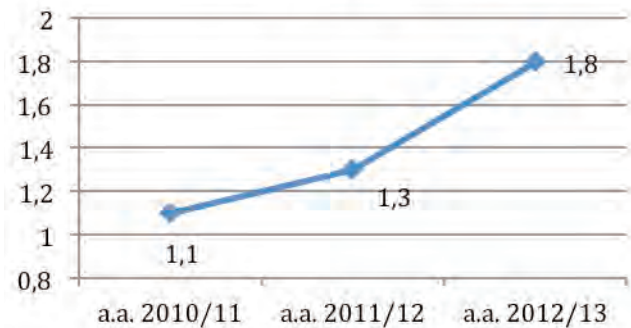
Riepilogo lauree a doppio titolo

n. lauree	Università straniere		Dipartimento di riferimento in Unife
1	Università di Cadice	europa	Dipartimento di Fisica e scienze della terra
1	Università di Valladolid	europa	Dipartimento di Studi umanistici
1	Università di Cordoba	europa	Dipartimento di Studi umanistici
1	Università di Cranfield	europa	Dipartimento di Ingegneria
1	Università di Granada	europa	Dipartimento di Giurisprudenza
2	Università Uladech (Perù)	extra-europa	Dipartimenti area medica

Mobilità internazionale per tipo di programma - a.a. 2012/13



Rapporto tra studenti in mobilità e iscritti



(AU)

1.6 La valutazione della qualità della formazione e dei servizi offerti

La rilevazione delle opinioni dei destinatari dell'attività formativa è uno degli aspetti del complessivo processo di valutazione qualitativa delle attività di un Ateneo, in grado di fornire un prezioso patrimonio informativo, sia per formare al senso di responsabilità che per il miglioramento della qualità dell'offerta didattica.

La rilevazione viene effettuata annualmente per ogni insegnamento di ogni corso di laurea e pubblicati sul sito di Ateneo <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unife/index.php>

RISULTATI INDAGINE ATTIVITA' DIDATTICA ANNO ACCADEMICO 2011/12						
	Quesiti		Numero risposte	% risposte negative	% risposte positive	Media
Organizzazione dell'insegnamento	Q1	Il carico di studio di questo insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	80.036	15,03	84,97	7,76
	Q2	Il materiale didattico (indicato o fornito) è adeguato per lo studio della materia?	80.036	13,57	86,43	7,84
	Q3	Le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, tutorato didattico, ecc.) risultano utili ai fini dell'apprendimento?	48.869	11,90	88,10	7,94
	Q4	Sono state fornite informazioni chiare ed esaurienti sugli obiettivi e sul programma del corso?	76.261	12,35	87,65	7,92
	Q5	Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?	80.036	11,75	88,25	8,08
Aspetti relativi alla docenza	Q6	Gli orari di svolgimento dell'attività didattica sono rispettati?	79.983	7,54	92,46	8,36
	Q7	Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	80.036	7,72	92,28	8,21
	Q8	Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?	79.983	15,51	84,49	7,78
	Q9	Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?	79.983	13,31	86,69	7,87
	Q10	Il docente è esauriente in occasione di richieste di chiarimenti?	76.430	8,13	91,87	8,17

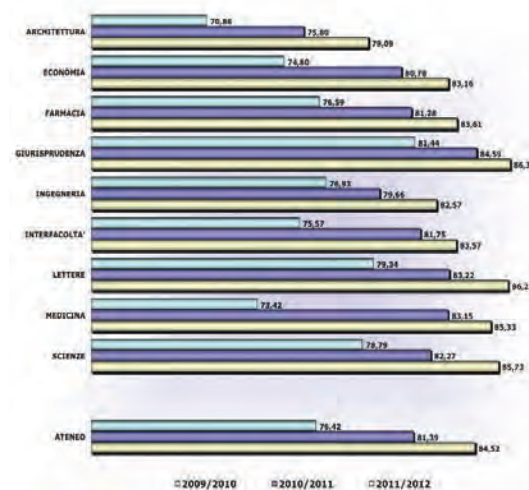
	Quesiti		Numero risposte	% risposte negative	% risposte positive	Media
Aule e infrastrutture	Q11	Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate (si vede, si sente, si trova posto)?	79.983	14,89	85,11	7,73
	Q12	I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, aule informatiche, seminari...) sono adeguati?	44.809	12,84	87,16	7,75
	Q13	Il servizio bibliotecario, in quanto a dotazione libri relativi a questo insegnamento, è adeguato alle esigenze degli studenti?	36.974	13,58	86,42	7,75
Informazioni aggiuntive e soddisfazione	Q14	Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati in questo corso?	80.036	17,14	82,86	7,51
	Q15	La frequenza a lezioni – esercitazioni consente una regolare attività di studio?	75.950	20,30	79,70	7,40
	Q16	Ritieni che gli argomenti svolti siano privi di inutili sovrapposizioni rispetto ai contenuti di altri insegnamenti?	74.655	17,34	82,66	7,53
	Q17	Sei interessato agli argomenti dell'insegnamento?	79.983	12,03	87,97	7,98
	Q18	Sei complessivamente soddisfatto di come è stato svolto l'insegnamento?	79.983	13,66	86,34	7,75
Organizzazione generale del Corso di studio	Q0.1	Il carico di lavoro complessivo degli insegnamenti ufficialmente previsti nell'anno in corso è accettabile?	14.107	29,74	70,26	6,77
	Q0.2	L'organizzazione complessiva (orario, esami intermedi e finali) degli insegnamenti ufficialmente previsti nell'anno in corso è accettabile?	14.107	31,90	68,10	6,64
	Q0.3	Sei complessivamente soddisfatto del servizio di orientamento e tutorato fornito dai docenti del corso di studio?	14.107	20,96	79,04	7,07
	Q0.4	Il sito web del corso di studio risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?	14.107	19,73	80,27	7,28
I servizi a supporto della didattica	Q0.5	Il sito web dell'Ateneo risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?	14.107	18,99	81,01	7,26
	Q0.6	I servizi informatici (posta elettronica, WIFE, iscrizione esami on line, ecc ...) sono conformi, a livello di efficienza, alle esigenze degli studenti?	14.107	11,58	88,42	7,72
MEDIA				15,48	84,52	7,67

Se confrontiamo il dato con quello dell'anno accademico precedente la valutazione positiva degli studenti rispetto alle tipologie di servizi offerti è aumentata di quasi 3 punti. La rilevazione delle opinioni degli studenti per l'a.a. 2011/12 ha portato a un apprezzabile incremento del numero di questionari compilati (88.632 rispetto ai 58.012 dell'anno accademico precedente). Il livello di soddisfazione complessivo degli studenti, inteso in senso lato come percentuale di risposte positive sul totale delle risposte fornite, sintetizza il giudizio su tutti gli aspetti della struttura, dell'organizzazione e dell'attività didattica. Il grafico sottostante illustra l'indice di soddisfazione distribuito per Facoltà, nonché l'indice medio di Ateneo. Dalla disamina dei risultati medi ottenuti nell'ultimo triennio accademico, emerge che il livello di soddisfazione complessivo degli studenti è aumentato rispetto ai due anni accademici precedenti (2009/10: 76,42%; 2010/11: 81,39%; 2011/12: 84,52%). La diffusione della cultura dell'autovalutazione, anche grazie al Progetto Qualità che, a partire dall'a.a. 2009/10, coinvolge tutti i CdS nelle classi ex DM 270/04 dell'offerta formativa di Unife, dal 2012/13 sostituito dal Sistema di Autovalutazione, Valutazione periodico e Accreditamento (AVA), ha contribuito positivamente al miglioramento della qualità della didattica e quindi, al

contempo, del grado di soddisfazione degli studenti. Tutte le Facoltà mostrano, nel triennio, un *trend* positivo nel grado di soddisfazione calcolato in base alle medie percentuali dei giudizi positivi ottenuti in tutti i quesiti. Tra tutte, le Facoltà di Architettura, Lettere e filosofia e Scienze MM.FF.NN. registrano la migliore *performance* nell'indice di soddisfazione

Indice di soddisfazione complessivo – aa.aa. 2009/10-2011/12

complessivo rispetto all'a.a. 2010/11. Giova sottolineare, infine, che la Facoltà di Giurisprudenza, conferma anche nell'a.a. 2011/12, il primato nell'indice di soddisfazione complessivo, pari all'86,31%, superando la media di Ateneo (84,52%) di quasi due punti percentuali.



Inoltre gli studenti vengono intervistati sui servizi che sono stati inseriti nel questionario che hanno ottenuto la Certificazione per la Qualità ai sensi della norma ISO 9001 e che, come richiesta dalla stessa norma, i risultati e le azioni di miglioramento sono stati condivisi con l'Alta Direzione. E pubblicati al seguente indirizzo: http://www.unife.it/ateneo/uffici/ripartizioni-audit-interno/unita-qualita/cs_servizi/risultati-customer-satisfaction-servizi

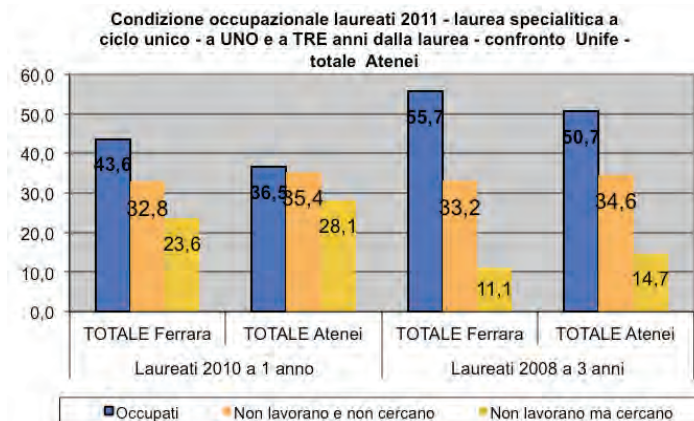
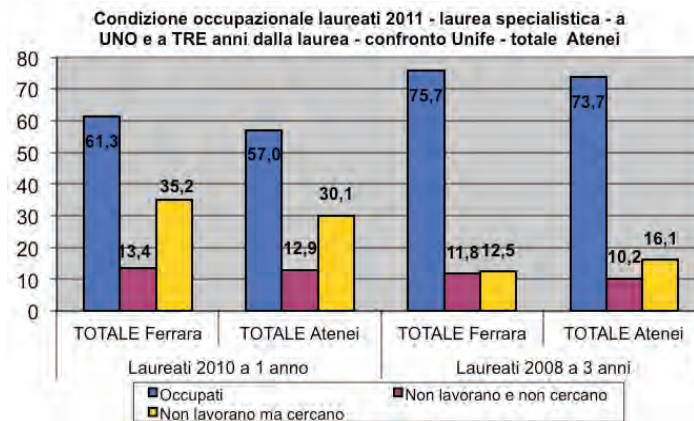
1.7

L'occupabilità *post-lauream* e il profilo dei laureati

Indagine *AlmaLaurea*

La valutazione della qualità dell'offerta formativa trova un indicatore significativo nella percentuale dei laureati dell'Ateneo che risultano occupati a seguito del conseguimento del titolo, unitamente ai dati relativi al tempo impiegato dallo studente formato per raggiungere tale traguardo. Il Consorzio *AlmaLaurea* svolge annualmente una indagine mirata ad acquisire informazioni sulla condizione occupazionale dei laureati delle Università italiane; il grafico seguente illustra i risultati dell'indagine *AlmaLaurea 2013* sulla condizione occupazionale e formativa dei laureati ferraresi di primo livello della sessione estiva 2011 ad un anno dal conseguimento del titolo, confrontati con i rispettivi dati medi nazionali.

Il tasso occupazionale dei neolaureati triennali di Ferrara è pari al 53,1%, un valore sopra la media nazionale che è del 44,4%. Il lavoro stabile coinvolge a un anno dalla laurea 37 laureati occupati su cento di primo livello di Ferrara contro il 34 della media nazionale.



Tra i laureati specialistici a dodici mesi dalla conclusione degli studi risulta occupato il 61% dei laureati contro una media nazionale del 59%.

Condizione occupazionale a un anno dalla laurea (laureati di tutti i livelli).

anno laurea	2009		2010		2011	
	% Unife	% Atenei	% Unife	% Atenei	% Unife	% Atenei
Lavora	54,5	48,7	52,2	47,8	53,6	47,8
Non lavora e non cerca	26,2	27,5	26,8	26,5	25	25,5
Non lavora ma cerca	19,3	23,7	21,1	25,7	21,4	26,8
Quota che non lavora, non cerca ma è impegnata in un corso universitario/praticantato	22,6	24	23,4	23	19,4	22,2
Quota che lavora, per genere:						
Uomini	52,7	49,1	51,4	48,7	53,1	48,7
Donne	55,8	48,5	52,8	47,2	54	47,2
Esperienze di lavoro post laurea:						
Non lavora ma ha lavorato dopo la laurea	13,6	14,4	14,5	15	16,2	16,9
Non ha mai lavorato dopo la laurea	31,9	36,8	33,4	37,2	30,2	35,4
Tasso di occupazione (def. Istat - Forze di lavoro)	64,5	58,1	61,6	56,4	62,7	55,6
Tasso di disoccupazione (def. Istat - Forze di lavoro)	14,2	18,9	16,3	21,4	16,5	23,4
Numero di laureati	2.476	178.148	2.570	185.737	2.839	214.618
Numero di intervistati	2.319	161.239	2.356	163.680	2.558	184.639
Tasso di risposta	93,7	91	91,7	88,1	90,1	86
Composizione per genere:						
Uomini	43,3	39,5	45,3	39,5	44,3	39,7
Donne	56,7	60,5	54,7	60,5	55,7	60,3
Età alla laurea (medie)	26,6	26,6	26,2	26,6	26,7	26,6
Voto di laurea in 110-mi (medie)	102,6	103,4	102,3	103,2	101,9	103,1
Durata degli studi (medie, in anni)	4,3	4,2	4,4	4,3	4,4	4,3

Fonte: Consorzio Interuniversitario *AlmaLaurea* – Indagine 2012

L'indagine ha coinvolto, con tassi di risposta superiori al 90%, 1.749 laureati triennali e 660 laureati specialistici biennali usciti dall'Ateneo di Ferrara nel 2011 e intervistati dopo un anno, ovvero nel 2012.

Il tasso di occupazione dei neolaureati triennali di Ferrara è pari al 53,1%, un valore superiore alla media nazionale (44,4%). Tra gli occupati delle lauree triennali dell'Università di Ferrara, il 41,5% è dedicato esclusivamente al lavoro, mentre l'11,6% coniuga la laurea specialistica con il lavoro. Chi continua gli studi con la laurea specialistica è il 42,9%: il 31,3% è impegnato esclusivamente nella laurea specialistica, mentre, l'11,6% studia e lavora. Il 13% si dichiara alla ricerca di lavoro.

Il lavoro stabile - contratti a tempo indeterminato e lavoro autonomo (lavoratori in proprio, imprenditori, ecc.) - coinvolge, a un anno dalla laurea, 37% dei laureati di primo livello occupati (la media nazionale è il 34%). Gli occupati che non hanno un lavoro stabile rappresentano il 62% (prevalentemente con contratto a tempo determinato); il 7% lavora senza contratto.

Il guadagno (calcolato su chi lavora solamente) è in media di 1.038 euro mensili netti. A livello nazionale è di 1.049 euro.

"I risultati dell'indagine AlmaLaurea 2013 sulla condizione occupazionale dei laureati dell'Università di Ferrara sono lusinghieri afferma Giovanni Masino, Delegato del Rettore per l'Orientamento in uscita e PIL. Tutti i dati Unife sono migliori rispetto alle medie nazionali. In qualche caso, come il tasso di occupazione dei laureati triennali, il vantaggio rispetto alla media nazionale è molto significativo e arriva a quasi il 10% di differenza, in miglioramento rispetto all'anno precedente. Va anche considerato che si tratta di un dato che in parte risente della situazione economica del territorio ferrarese che, rispetto ai territori limitrofi, non offre opportunità occupazionali comparabili. Nonostante questo, i dati per Ferrara sono analoghi o in alcuni casi migliori rispetto alle medie della nostra Regione, cioè dati relativi a territori molto più dinamici dal punto di vista economico. Anche il dato relativo ai laureati delle Lauree magistrali è soddisfacente, sia in termini assoluti, sia rispetto alle medie nazionali e regionali. Questi risultati sono il frutto di un impegno specifico e pluriennale dell'Ateneo di Ferrara nella direzione della occupabilità dei propri laureati. È un impegno che si è ulteriormente rafforzato negli ultimi anni, tanto da costituire ormai uno dei tratti distintivi del nostro Ateneo. Un impegno che è orientato a una varietà di iniziative, alcune più tradizionali ma comunque molto importanti, altre più innovative e riconosciute anche a livello internazionale, grazie anche

a collaborazioni continuative con attori istituzionali e imprese del territorio. Vi sono naturalmente margini di ulteriore miglioramento. L'impegno in questa direzione continuerà e si rafforzerà ulteriormente nei prossimi anni, e andrà anche nella direzione di comunicare meglio e far conoscere all'esterno questo nostro punto di forza".



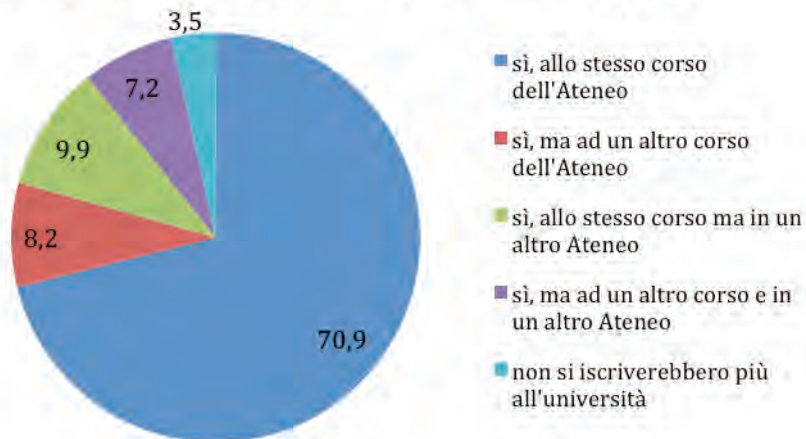
Indagine profilo dei laureati

Gli studenti che hanno studiato nel nostro Ateneo sono soddisfatti del corso di laurea frequentato, è quanto emerge dalla rilevazione di *AlmaLaurea* rivolto a tutti i laureati, i dati pubblicati a maggio 2013 sono riportati nella tabella di seguito riportata.

PROFILO DEI LAUREATI Maggio 2013 - Consorzio Interuniversitario <i>AlmaLaurea</i>	Collettivo selezionato	Collettivo selezionato (disaggregato per genere)	
		Maschi	Femmine
Numero dei laureati	2.753	1.179	1.574
Hanno compilato il questionario	2.677	1.137	1.540
Genere (%)			
maschi	42,8	100	
femmine	57,2	-	100
Età alla laurea (%)			
meno di 23 anni	19,9	15,9	22,8
23-24 anni	29,1	26,8	30,7
25-26 anni	23,2	25,8	21,2
27 anni e oltre	27,9	31,5	25,2
età media alla laurea	26,5	26,8	26,3
Cittadini stranieri (%)	3,5	3,3	3,6
Residenza (%)			
stessa provincia della sede degli studi	36,8	39,3	34,9
altra provincia della stessa regione	14,1	11,8	15,8
altra regione	48,7	48,7	48,7
estero	0,5	0,3	0,6
GIUDIZI SULL'ESPERIENZA UNIVERSITARIA			
Sono complessivamente soddisfatti del corso di laurea (%)			
decisamente sì	34,9	34,3	35,4
più sì che no	55,1	53,7	56,1
Sono soddisfatti dei rapporti con i docenti in generale (%)			
decisamente sì	23,7	24,1	23,4

PROFILO DEI LAUREATI Maggio 2013 - Consorzio Interuniversitario <i>AlmaLaurea</i>	Collettivo selezionato	Collettivo selezionato (disaggregato per genere)	
		Maschi	Femmine
più sì che no	65	61,9	67,3
Sono soddisfatti dei rapporti con gli studenti (%)			
decisamente sì	55,3	56,2	54,6
più sì che no	38,2	36,1	39,7
Valutazione delle aule (%)			
sempre o quasi sempre adeguate	27,2	26,8	27,4
spesso adeguate	54,9	56,6	53,6
Valutazione delle postazioni informatiche (%)			
erano presenti e in numero adeguato	45,3	51,2	41
erano presenti, ma in numero inadeguato	40,5	38,7	41,9
Valutazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura ...) (%)			
decisamente positiva	33,7	35,2	32,6
abbastanza positiva	46,8	45,2	47,9
Ritengono che il carico di studio degli insegnamenti sia stato sostenibile (%)			
decisamente sì	27,4	27,9	27
più sì che no	60,1	58,5	61,2
Si iscriverebbero di nuovo all'Università? (%)			
sì, allo stesso corso dell'Ateneo	70,9	71,7	70,4
sì, ma ad un altro corso dell'Ateneo	8,2	7,7	8,6
sì, allo stesso corso ma in un altro Ateneo	9,9	9,5	10,1
sì, ma ad un altro corso e in un altro Ateneo	7,2	7,3	7,1
non si iscriverebbero più all'Università	3,5	3,6	3,4

AlmaLaurea - Indagine profilo laureati 2012 Si iscriverebbero di nuovo all'Università? (%)



1.8

L'indagine sulle condizioni di vita e di studio degli studenti dell'Università di Ferrara e sul loro impatto sul territorio

L'indagine sulle condizioni di vita e di studio degli studenti dell'Università di Ferrara e sul loro impatto sul territorio è un'indagine campionaria promossa

e finanziata dalla Direzione Generale dell'Ateneo ferrarese, dal Comune di Ferrara e dall'Ente Regionale per il Diritto allo studio Er-go. Essa è stata progettata e realizzata nella primavera 2012 dal Centro per la Modellistica il Calcolo e la Simulazione in collaborazione con l'Ufficio Statistica dell'Università di Ferrara e i dati sono citati nel capitolo 2 di questo bilancio.

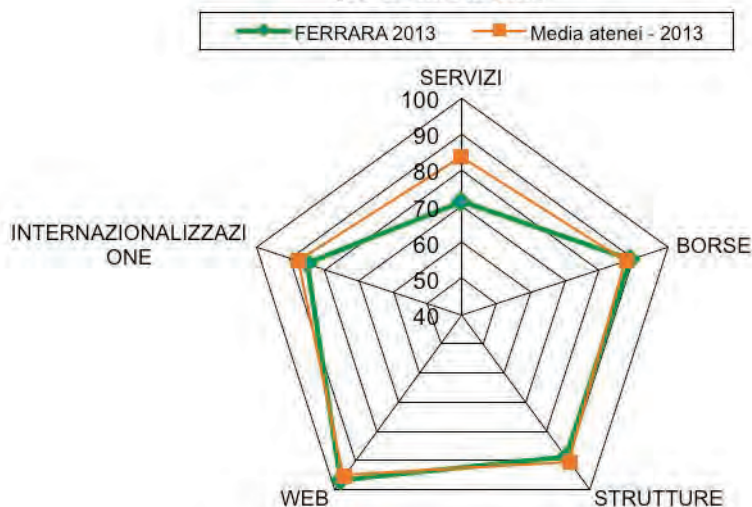


1.9

L'Università di Ferrara nelle classifiche

L'Università di Ferrara nuovamente sul podio delle classifiche degli Atenei italiani a pochi giorni dall'importante riconoscimento ottenuto dal rapporto sulla valutazione della qualità della ricerca 2004-2010 dell'ANVUR, che vede Unife terza in Italia, tra gli Atenei di medie dimensioni, nel settore della ricerca. Questa volta a premiare l'Università di Ferrara è la classifica degli Atenei, della didattica e della ricerca stilata dalla Grande Guida Università La Repubblica - Censis, che quest'anno propone una valutazione degli Atenei per dimensioni, della didattica per le 47 classi di laurea triennali istituite con la legge 270 raggruppate in 15 aree disciplinari e della ricerca per le 14 aree disciplinari classificate dal Consiglio Universitario Nazionale.

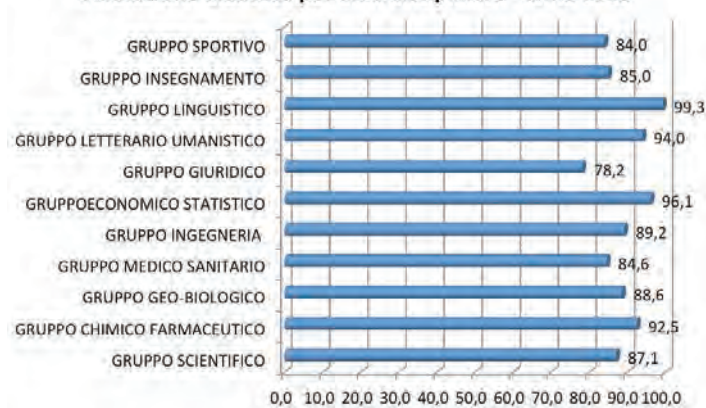
Confronto indicatori dati UNIFE con media Atenei (10-20 mila iscritti)



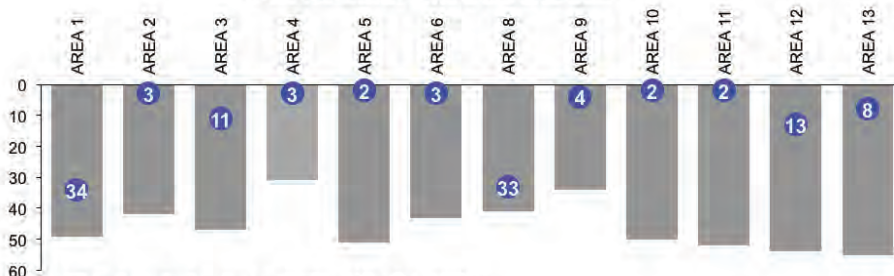
Gli indicatori utilizzati nella tabella sottostante

SERVIZI	n. pasti erogati/iscritti	n. di posti e contributi alloggio/iscritti residenti fuori regione		
BORSE E CONTRIBUTI	spesa degli Atenei e degli enti del diritto allo studio per interventi a favore degli studenti*/ totale degli iscritti a.a. 2011/12			
STRUTTURE	posti aula/iscritti	posti nelle biblioteche/iscritti	posti nei laboratori scientifici/iscritti	
WEB	punteggio assegnato ai siti Internet degli Atenei sulla base della funzionalità e dei contenuti - Censis 2013			
INTERNAZIONALIZZAZIONE	scritti stranieri/ totale degli iscritti	studenti che nell'a.a. 2011/12 hanno trascorso un periodo all'estero per studio o tirocinio/ totale degli iscritti al netto degli immatricolati	studenti stranieri che nell'a.a. 2010/11 hanno trascorso un periodo di studio presso l'ateneo/ totale degli iscritti	spesa degli Atenei e degli enti al diritto allo studio a favore della mobilità internazionale degli studenti/ totale degli iscritti al netto degli immatricolati

Valutazione didattica per area disciplinare - anno 2013



Classifica della ricerca
Posizionamento UNIFE per area CUN



Elaborazione Ufficio Controllo di gestione su dati Repubblica-Censis 2013

AREA CUN	DESCRIZIONE
AREA 1	Scienze matematiche e informatiche
AREA 2	Scienze fisiche
AREA 3	Scienze chimiche
AREA 4	Scienze della terra
AREA 5	Scienze biologiche
AREA 6	Scienze mediche
AREA 7	Scienze agrarie e veterinarie
AREA 8	Ingegneria civile e architettura
AREA 9	Ingegneria industriale e dell'informazione
AREA 10	Scienze dell'antichità, filologico - letterarie e storico - artistiche
AREA 11	Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche
AREA 12	Scienze giuridiche
AREA 13	Scienze economiche e statistiche
AREA 14	Scienze politiche e sociali

1.10

I risultati della Valutazione della Qualità della Ricerca - VQR 2004/2010

La ricerca scientifica nell'Università di Ferrara è articolata su un vasto panorama disciplinare, a testimonianza di una realtà ricca di tradizioni significative e capace di grandi potenzialità. La quantità e la qualità della produzione hanno consentito all'Ateneo estense di ottenere una significativa collocazione nelle valutazioni condotte a livello nazionale. Di particolare rilievo, sono stati i risultati ottenuti nell'indagine condotta dal Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca (CIVR) nel primo esercizio di valutazione triennale (VTR 2001-2003) e il secondo esercizio di valutazione settennale (VQR 2004-2010) avviato dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), che ha sostituito il CIVR, nel novembre 2011. Nel mese di luglio 2013, l'ANVUR ha presentato i risultati della Valutazione della Qualità della Ricerca italiana (VQR) per il settennio 2004/10. Si è trattato del più grande esercizio di valutazione della ricerca nel suo genere mai realizzato a livello internazionale. La VQR ha confrontato la qualità della ricerca di 133 strutture all'interno

delle 14 aree scientifiche definite dal Consiglio Universitario Nazionale (CUN): in particolare, sono state valutate 95 Università, 12 enti di ricerca vigilati dal Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca (MIUR) e 26 enti "volontari" (9 enti di ricerca e 17 consorzi interuniversitari). In totale il processo di valutazione ha riguardato 184.878 prodotti di ricerca (tra articoli, monografie e saggi, atti di convegni, brevetti, manufatti, note a sentenza, traduzioni, software, banche dati, mostre e *performance* e cartografie), che sono stati valutati in base a criteri di rilevanza, originalità e grado d'internazionalizzazione. Per ogni struttura sono stati calcolati sette indicatori di area legati alla qualità dei prodotti di ricerca e dei processi di reclutamento, alla capacità di attrarre risorse esterne e di creare collegamenti internazionali, alla propensione alla formazione per la ricerca e all'utilizzo di fondi propri per finanziare la ricerca e al miglioramento della *performance* scientifica rispetto all'esercizio di valutazione precedente. Inoltre, sono stati individuati altri otto indicatori legati alla "*terza missione*", per valutare il grado di apertura al contesto socio-economico con attività di valorizzazione e trasferimento delle conoscenze sia a vocazione tecnologica, come l'attività di consulenza conto terzi e i brevetti, che riferibili alle scienze umane, come

gli scavi archeologici o la gestione dei poli museali. Questa enorme miniera di dati è confluita nel Rapporto finale¹, che contiene la valutazione conclusiva delle aree e le graduatorie delle strutture, a cui si aggiungono i 14 Rapporti di Area sulle singole aree scientifiche (aree CUN) prese in analisi.

L'Ateneo estense conta per l'1,10% nell'insieme delle Università per il numero di prodotti attesi e si colloca tra gli Atenei di medie dimensioni.

La valutazione dei prodotti della ricerca è stata affidata, per ciascuna area scientifica CUN, a specifici revisori dell'ANVUR i quali hanno valutato ogni prodotto in termini di qualità, rilevanza, originalità/innovazione e internazionalizzazione e/o potenziale competitivo internazionale. Ad ogni prodotto è stato così assegnato un punteggio in funzione della classe di merito.

Tra gli indicatori utilizzati dall'ANVUR per valutare la qualità dei prodotti scientifici conferiti, meritano particolare attenzione l'indicatore "R" e l'indicatore "X".

L'indicatore "R" è definito come il rapporto tra il voto medio attribuito ai prodotti dell'Ateneo in ciascuna area scientifica CUN e il voto medio di tutti i prodotti della stessa area a livello nazionale.

L'indicatore "X", è definito come il rapporto tra la percentuale delle valutazioni eccellenti ottenute dall'Ateneo in ciascuna

area scientifica CUN e la percentuale della valutazioni eccellenti ottenute da tutti i prodotti nella stessa area a livello nazionale.

"R", pertanto, si configura come un indicatore di qualità media, mentre "X" indica in modo più evidente la presenza di ricerca di buona qualità.

L'Università di Ferrara riporta, in entrambi gli indicatori, valori superiori alla media nazionale in quasi tutte le Aree CUN, presentando un'elevata percentuale di prodotti valutati come eccellenti e collocandosi nelle prime posizioni a livello nazionale, tra gli Atenei di medie dimensioni.

L'Università di Ferrara, infine, presenta un'ottima valutazione anche negli indicatori di contesto di Area, in particolare quelli relativi al totale dei finanziamenti da bandi competitivi e alle figure in formazione.

¹ <http://www.anvur.org/rapporto/>

Castello estense (AFP)



Sezione 2

Alle Istituzioni e agli Enti locali

2.1

Comitato dei Sostenitori

Unife, attraverso l'art. 19 del nuovo Statuto conferma l'importanza dell'interazione con i diversi interlocutori presenti sul territorio, con la previsione tra i propri Organi del Comitato dei Sostenitori. Tale Comitato ha lo scopo di promuovere un efficace collegamento con le realtà culturali, sociali e produttive presenti sul territorio ed è costituito da persone fisiche e da persone giuridiche pubbliche e private esterne all'Ateneo che si impegnano a favorire l'attività dell'Università, anche tramite l'erogazione di contributi finanziari.

L'art. 19 prevede la designazione di membri di diritto, rappresentati da Regione Emilia-Romagna, Provincia, Comune e Camera di Commercio di Ferrara e dispone che la partecipazione

di altri membri venga deliberata dal Consiglio di Amministrazione, sulla base di apposite convenzioni di durata almeno quinquennale, che determinino le modalità di collaborazione e sostegno all'Università.

Gli attuali membri del Comitato sono:
Rettore dell'Università degli Studi di Ferrara
- Presidente
Sindaco del Comune di Ferrara
Presidente della Provincia di Ferrara
Presidente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ferrara
Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara
Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Cento – Vice Presidente
Presidente della Cassa di Risparmio di Ferrara

Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Cento.

L'interazione con il contesto sociale ed istituzionale esterno si manifesta anche attraverso la previsione di rappresentanza di soggetti esterni nella struttura di *governance* dell'Ateneo e con la parallela presenza dell'Università nelle strutture di governo ed operative di enti ed organismi esterni. Nello specifico nel Consiglio di Amministrazione è prevista (art. 4 Statuto) la presenza di due componenti non appartenenti ai ruoli dell'Ateneo da almeno tre anni, designati all'unanimità dal Comitato dei Sostenitori.

2.2

Indagine sulle condizioni di vita e di studio degli studenti dell'Università di Ferrara e impatto sul territorio

E' stata presentata nell'Auditorium del complesso di Santa Lucia, via Ariosto, 35, l'indagine condotta nell'estate 2012, a cura del Dott. Stefano Bonnini, Ricercatore di Statistica del Dipartimento di Economia e management, sulle abitudini di vita e di consumo degli studenti universitari, la loro situazione economica, lavorativa e abitativa, l'utilizzo e il grado di soddisfazione per alcuni servizi offerti dall'Ateneo e dalla città, nonché le ricadute socio-economiche derivanti dalla presenza di quasi 18.000 studenti a Ferrara.

Sono intervenuti all'iniziativa il Rettore Pasquale Nappi, Roberto Polastri, Direttore Generale dell'Università di Ferrara, Massimo Maisto, Assessore alla Cultura del Comune di Ferrara, Angelo Di Giansante, Presidente di Er-go, Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori, Riccardo Maiarelli, Vice Presidente Unindustria per Università, Innovazione e Formazione, Davide Urban, Direttore ASCOM ed Enrico De Camillis, Presidente del Consiglio degli studenti dell'Università

di Ferrara.

<http://www.unife.it/comunicazione/news-folder/notizie/martedi-4-giugno-ferrara-citta-universitaria-qualita-di-vita-degli-studenti-e-impatto-socio-economico-sul-territorio>

2.3

Le attività di ricerca e le istituzioni

Il trasferimento dei risultati scientifici raggiunti è l'espressione fondamentale dell'attenzione che l'Università riserva al territorio. Una parte consistente della ricaduta della ricerca riguarda la creazione di spin-off e la realizzazione di spazi e strutture mirati a consolidare le attività imprenditoriali, descritti nella sezione del Bilancio dedicata alle Imprese. A tali attività si aggiungono lo sviluppo di progetti di ricerca aventi specifico raccordo con le istituzioni – illustrati nella tabella seguente – che rafforzano le sinergie per perseguire il fine comune della crescita e dello sviluppo.



Polo Scientifico Tecnologico (AU)

2012					
Titolo	Inizio	Fine	Responsabile (struttura e referente)	Partner	Oggetto
Protocollo d'intesa fra l'Università di Ferrara, Facoltà e Dipartimento di Architettura, l'Azienda USL di Ferrara, Dipartimento di Sanità Pubblica, la Provincia, il Comune di Ferrara e l'INAIL di Ferrara, avente ad oggetto rapporti di collaborazione sui temi della salute, del comfort e della sicurezza sui luoghi di lavoro	10/02/2012	13/02/2015 (rinnovabile per uguale periodo di tempo)	Dipartimento di Architettura, Arch. Maddalena Coccagna	Azienda USL di Ferrara – Dipartimento di Sanità Pubblica, Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara e INAIL di Ferrara	Organizzazione congiunta di programmi formativi, sviluppo di progetti pilota o di casi studio, attività di ricerca, predisposizione di collaborazioni dirette fra il personale delle diverse strutture operative, eventualmente coinvolgendo altri enti o imprese
Protocollo d'intesa con Lega Coop Ferrara per l'attuazione di forme di collaborazione nei settori della ricerca, della didattica e dell'orientamento	17/02/2012	16/02/2015 espressamente rinnovabile	Dipartimenti vari	Lega Coop Ferrara	Approfondire le proprie conoscenze, in particolare, ma non solo, nell'ambito disciplinare economico-aziendale applicato alle aziende cooperative, e instaurare un rapporto di scambio di competenze e know how con aziende del territorio di riferimento, al fine di stimolare l'attività di ricerca e di alta formazione specialistica
Convenzione con l'Università di Udine per lo svolgimento di attività didattica e di ricerca presso altro Ateneo, ai sensi dell'art. 6, comma 11, della L. 240/2010	01/09/2012	31/08/2017	Facoltà e Dipartimento di Architettura Prof.ssa Sonia Gennaro	Università degli Studi di Udine	Svolgimento da parte della Prof.ssa Paola Sonia Gennaro, associato per il S.S.D. ICAR/14 Composizione architettonica e urbana in servizio presso l'Università di Ferrara, dell'attività didattica e di ricerca presso l'Università di Udine

2012					
Titolo	Inizio	Fine	Responsabile (struttura e referente)	Partner	Oggetto
Convenzione con l'Università di Udine per lo svolgimento di attività didattica e di ricerca presso altro Ateneo, ai sensi dell'art. 6, comma 11, della L. 240/2010	01/09/2012	31/08/2017	Facoltà e Dipartimento di Architettura, Prof. Stefano Zagnoni	Università degli Studi di Udine	Svolgimento da parte del Prof. Stefano Zagnoni, associato per il S.S.D. ICAR/18 "Storia dell'architettura" in servizio presso l'Università di Udine, dell'attività didattica e di ricerca presso l'Università di Ferrara
Protocollo d'intesa fra l'Università di Ferrara, Facoltà e Dipartimento di Architettura e il Comune di Padova, avente per oggetto rapporti di collaborazione su tematiche e per progetti di comune interesse	19/04/2012	18/04/2015 rinnovo espresso	Dipartimento di Architettura, Prof. Alessandro Massarente	Comune di Padova	Sviluppare nel campo della pianificazione e progettazione urbana, la tutela urbana e del paesaggio, nonché della conservazione e del restauro dei beni architettonici attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - l'organizzazione di corsi universitari, stages operativi e programmi di tirocinio; - la formazione di giovani professionisti competenti nell'uso delle nuove metodiche e tecniche di progettazione; - la ricerca e l'applicazione sperimentale di nuovi metodi e tecnologie di analisi; - convegni, incontri di studio, pubblicazioni e la comunicazione in rete

2012					
Titolo	Inizio	Fine	Responsabile (struttura e referente)	Partner	Oggetto
Protocollo d'intesa fra l'Università di Ferrara, Facoltà e Dipartimento di Architettura e il Comune di Rovigo, avente per oggetto rapporti di collaborazione su tematiche e per progetti di comune interesse	07/09/2012	06/09/2015	Dipartimento di Architettura, Prof. Alessandro Massarente	Comune di Rovigo	Sviluppare nel campo della pianificazione e progettazione urbana, della tutela urbana e del paesaggio, nonché della conservazione e del restauro dei beni architettonici attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - l'organizzazione di corsi universitari, <i>stages</i> operativi e programmi di tirocinio; - la formazione di giovani professionisti competenti nell'uso delle nuove metodiche e tecniche di progettazione; - la ricerca e l'applicazione sperimentale di nuovi metodi e tecnologie di analisi; - convegni, incontri di studio, pubblicazioni e la comunicazione in rete

2012					
Titolo	Inizio	Fine	Responsabile (struttura e referente)	Partner	Oggetto
Protocollo d'intesa con il National History and Archaeology Museum of Constanta (Romania), avente ad oggetto rapporti di collaborazione nell'ambito della tutela dei beni culturali e nel settore dell'Archeometria	04/05/2012	03/05/2015	Dipartimento di Fisica e scienze della terra, Prof.ssa Carmela Vaccaro	National History and Archaeology Museum of Constanta (Romania)	L'Università, tramite il Laboratorio TekneHub del Tecnopolo, mette a disposizione del Museo di Constanta le proprie moderne attrezzature di analisi e diagnostica per l'analisi di manufatti archeologici e per la valutazione del loro stato di degrado. Il Museo si impegna a mettere a disposizione del TekneHub, nell'ambito di progetti scientifici e ricerche mirate, il patrimonio archeologico culturale che ha in custodia, al fine di fornire ulteriori e dettagliate informazioni che possano facilitare la comprensione dei meccanismi mentali, sociali ed economici del mondo antico

2012					
Titolo	Inizio	Fine	Responsabile (struttura e referente)	Partner	Oggetto
Accordo quadro con TRW Automotive Italia S.r.l., avente ad oggetto l'instaurazione di un rapporto di collaborazione per lo svolgimento di attività di ricerca e sviluppo, di studio e formazione di reciproco interesse	28/05/2012	27/05/2015 espressamente rinnovabile	Dipartimento di Ingegneria, Prof. Giorgio Dalpiaz	TRW Automotive Italia S.r.l. di San Giovanni di Ostellato (FE)	I settori ed ambiti di riferimento della collaborazione sono in particolare: - lo studio ed ottimizzazione vibro-acustica di pompe ad ingranaggi ed elettropompe per applicazioni automotive, mediante integrazione di tecniche avanzate di analisi sperimentale e di simulazione del comportamento dinamico; - lo studio ed ottimizzazione fluidodinamica e meccanica di pompe ad ingranaggi e valvole mediante metodologie avanzate di simulazione; - lo studio e sviluppo di logiche di controllo per azionamenti brushless
Convenzione quadro con International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology (ICGEB), per lo svolgimento in forma concertata di attività di ricerca, di consulenza scientifico-tecnica, di didattica e di formazione	25/06/2012	24/06/2015 rinnovabile con atto espresso	Dipartimento di Biochimica e biologia molecolare, Prof. Francesco Bernardi	International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology (ICGEB) di Trieste	Stimolare iniziative e programmi di ricerca su temi di comune interesse e contribuire a migliorare la preparazione culturale e professionale degli studenti impegnati nei corsi di laurea, nonché di neo laureati e dottorandi

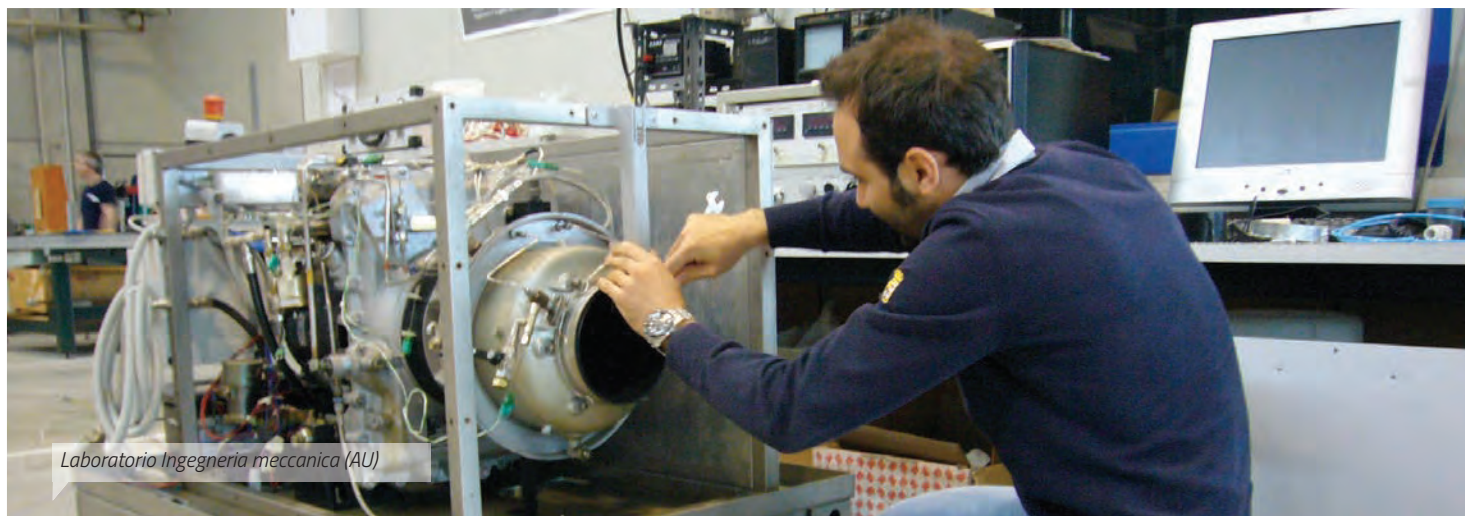
2012					
Titolo	Inizio	Fine	Responsabile (struttura e referente)	Partner	Oggetto
Modifiche alla Convenzione quadro con l'Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile (ENEA) per lo svolgimento di attività congiunte di ricerca e di formazione	19/06/2012	18/06/2016 espressamente rinnovata per un ulteriore quadriennio	Dipartimento di Fisica e scienze della terra, Prof. Vincenzo Guidi	Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile (ENEA) di Roma	Le parti si adoperano per il cofinanziamento delle attività da svolgere a valere su programmi nazionali, comunitari e internazionali, promuovendo la massima integrazione delle imprese potenzialmente interessate nelle attività progettuali nonché perseguendo la massima internazionalizzazione delle proprie attività attraverso il più esteso partenariato con Atenei e operatori scientifici e tecnologici di altri Paesi e con organismi internazionali, nonché per il mutuo utilizzo delle rispettive strutture tecnologiche ed attrezzature di ricerca

2012					
Titolo	Inizio	Fine	Responsabile (struttura e referente)	Partner	Oggetto
Accordo quadro con Green Building Council Italia (GBC Italia), per l'organizzazione e lo svolgimento di attività formative, divulgative e di ricerca finalizzate alla promozione dei principi di sostenibilità negli edifici di nuova costruzione ed esistenti	30/07/2012	29/07/2015	Dipartimento di Architettura, Prof. Pietromaria Davoli	Green Building Council Italia (GBC Italia) di Rovereto (TN)	<p>Realizzazione di</p> <ul style="list-style-type: none"> - seminari, corsi di formazione e perfezionamento, workshop e master rivolti a tutti gli attori della filiera delle costruzioni, finalizzati alla comprensione e alla consapevolezza e diffusione dei concetti di Green Building; - attività di ricerca, anche con il coinvolgimento di realtà industriali e produttive di alto profilo associate al network di G.B.C. Italia, finalizzate alla condivisione e implementazione del know-how inerente le tematiche della sostenibilità negli specifici ambiti di sviluppo del settore delle costruzioni

2012					
Titolo	Inizio	Fine	Responsabile (struttura e referente)	Partner	Oggetto
Protocollo d'intesa con ACER - Azienda Casa Emilia- Romagna di Ferrara, finalizzato a instaurare stabili e organizzate forme di collaborazione per lo svolgimento di attività didattica, di ricerca e pubblicistica	17/12/2012	16/12/2016	Dipartimento di Architettura, Dott. Marco Cenacchi	ACER - Azienda Casa Emilia- Romagna di Ferrara	Attività di collaborazione in particolare nei campi: - della riqualificazione urbana e rigenerazione dei tessuti urbani e delle zone residenziali, con particolare riferimento all'abitazione sociale; - delle innovazioni nei sistemi tecnologici e tipologici legati alla progettazione della residenza; - dell'approfondimento e della divulgazione di esperienze e di "buone pratiche" nel campo della progettazione urbana, architettonica e tecnologica della residenza; - nella predisposizione e gestione di progetti internazionali di ricerca e sviluppo
Protocollo d'intesa tra l'Università di Ferrara e l'Ente autonomo per le fiere di Verona per la realizzazione di iniziative comuni nei settori della ricerca e della didattica	17/12/2012	16/12/2016	Dipartimento di Architettura, Dott. Davide Turrini	Ente autonomo per le fiere di Verona	Iniziative comuni nei settori della ricerca e della didattica, in particolare nel campo delle tecnologie applicative della pietra in architettura, al fine di consentire agli studenti di confrontarsi, già all'interno del corso di studio, con le realtà sociali, culturali, scientifiche ed aziendali che operano al di fuori della struttura formativa universitaria

2012					
Titolo	Inizio	Fine	Responsabile (struttura e referente)	Partner	Oggetto
Protocollo d'intesa con i Gruppi Archeologici d'Italia di Roma finalizzato alla collaborazione per attività di ricerca, didattica e pubblicistica	12/11/20012	11/11/2016	Dipartimento di Architettura, Prof. Roberto Di Giulio	Gruppi Archeologici d'Italia di Roma	Il protocollo di intesa costituisce il quadro generale entro cui sono attivate una serie di collaborazioni, disciplinate da successivi specifici atti. Le collaborazioni realizzate in forme molteplici, tra le quali, a titolo esemplificativo: <ul style="list-style-type: none"> - consulenze scientifiche; - tesi di laurea, sui temi oggetto di attività dei gruppi archeologici d'Italia; - attivazione di corsi e tirocini formativi, all'interno dei gruppi archeologici d'Italia; - assegni di ricerca
Convenzione tra l'Università di Ferrara, Dipartimento di Architettura e il Consorzio <i>Spinner</i> di Bologna, per il co-finanziamento di un assegno per la collaborazione ad attività di ricerca post-sisma	07/01/2013	06/02/2014	Dipartimento di Architettura, Prof. Riccardo Dalla Negra	Consorzio <i>Spinner</i> di Bologna	Collaborazione ad attività di ricerca, di cui all'art. 22 legge 30 dicembre 2010 n. 240, sul tema: "Criteri per la valutazione della vulnerabilità e la definizione delle politiche di intervento volte alla riduzione del rischio sismico nell'ambito di tessuti urbani di edilizia storica di base"

2012					
Titolo	Inizio	Fine	Responsabile (struttura e referente)	Partner	Oggetto
Convenzione con la Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (FIRC) per disciplinare lo svolgimento di borse di studio in ambito oncologico, presso strutture di ricerca dell'Università di Ferrara	23/10/2012	22/10/2015	Dipartimenti vari	Università di Ferrara e Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (FIRC)	Disciplinare lo svolgimento di borse di studio bandite da FIRC in ambito oncologico, presso strutture di ricerca dell'Università di Ferrara



2.4

L'interazione con il sistema sanitario locale

Un ambito di relazione con il territorio particolarmente significativo sotto il profilo sociale è rappresentato dall'integrazione fra risorse universitarie e sistema sanitario locale, con riferimento sia all'attività assistenziale che alle attività di ricerca e didattica. L'integrazione interessa molteplici attività: il personale universitario eroga servizi di assistenza e contribuisce al coordinamento delle attività ospedaliere del territorio; i risultati delle attività di ricerca conducono a definire modalità di trattamento innovative di alcune patologie; il personale universitario, oltre ad espletare una parte consistente della propria formazione presso le strutture sanitarie del territorio, coopera con queste per l'erogazione di alcune attività didattiche.

L'Ateneo è direttamente impegnato al raggiungimento ed al mantenimento degli obiettivi di salute del territorio, agendo in stretta sintonia con le aziende sanitarie di riferimento e in particolare con l'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Sant'Anna" (AOU), che costituisce una realtà parte integrante dell'Università

per lo svolgimento sia delle attività di assistenza, diagnosi e cura, che per le attività di ricerca clinica.

Polo Ospedaliero di Cona

Completati i lavori per la realizzazione del nuovo Polo Ospedaliero - Universitario di Cona (sede di attività di assistenza, di didattica e di ricerca), nel 2012 si è proceduto al trasferimento delle strutture sanitarie dal vecchio ospedale sito a Ferrara, nel nuovo situato in località Cona, frazione di Ferrara.

Il 26 maggio 2011 la Giunta regionale dell'Emilia-Romagna aveva deliberato la cessione, lo scambio dei diritti reali, di diversi immobili nell'area di Ferrara e nel nuovo Polo di Cona.

In riferimento specifico alla didattica, con atto notarile del 29 novembre 2012 è stata sottoscritta dal Rettore dell'Ateneo di Ferrara e dal Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Ferrara la concessione in uso, per la durata di 99 anni, di porzione di fabbricato del nuovo ospedale da adibire esclusivamente a aule didattiche, spazi distributivi, di servizio e accessori. L'Ateneo ha avuto quindi in concessione il piano terra della nuova struttura di Cona (blocchi definiti 34 e 35), dove hanno trovato spazio 8 aule di diverse dimensioni, le più grandi da 214 posti, che sono state allestite con

le necessarie attrezzature didattiche. Al centro si trova una sala congressi di proprietà dell'Azienda che viene utilizzata dall'Ateneo per lo più per le lezioni comuni dei corsi di laurea delle professioni sanitarie. Sono state allestite anche due piccole sale studio, studi per i Direttori dei Dipartimenti universitari di area medica, per i Segretari di tali Dipartimenti, per i Direttori dei corsi di laurea delle professioni sanitarie, nonché una portineria.

Le lezioni dell'a.a. 2012/13 dal terzo al sesto anno del corso di laurea in Medicina e chirurgia e diverse dei corsi di laurea delle professioni sanitarie, sono state tenute in tali locali a partire dal mese di ottobre 2012.

Oltre agli spazi dedicati alla didattica sono stati assegnati studi ai docenti e ricercatori, uffici al personale tecnico amministrativo universitario convenzionato/integrato e non, nonché stanze per gli specializzandi ed altri locali. E' intenzione dell'Università, entro breve tempo e compatibilmente con l'andamento dei lavori pubblici, edificare nell'area assegnata di 20.000 metri quadri, un polo didattico di 3000 metri quadri per aule, laboratori, biblioteca, spazi destinati agli studenti, sale studio, spazi ricreativi, sale riunioni e quant'altro, mentre i restanti verranno adibiti a parcheggio gratuito per il personale universitario e per gli studenti.

Dipartimenti ad Attività Integrata (DAI)

I Dipartimenti ad Attività Integrata dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria, sono centri di responsabilità, adottati come modello di gestione delle attività assistenziali, tali da garantire l'integrazione tra assistenza, didattica e ricerca, dotati di autonomia gestionale e di iniziativa di indirizzo e sviluppo tecnico professionale, nel rispetto delle risorse e degli obiettivi assegnati.

I Dipartimenti ad Attività Integrata hanno una funzione innovativa: organizzare l'assistenza in modo che questa sia coerente con le attività della facoltà medica, con le attività della didattica e della ricerca.

La realizzazione dei Dipartimenti ad Attività Integrata, rientra nell'articolazione dell'Accordo Attuativo Locale sottoscritto a febbraio 2008 che, oltre a comprendere il Regolamento degli stessi già sottoscritto nel 2007, individua le strutture complesse e semplici a Direzione universitaria e ospedaliera, afferenti ai DAI con specifica dei posti letto attribuiti.

Nell'articolazione dei Dipartimenti in parola è previsto il Comitato del DAI che è composto, oltre che da membri di diritto, anche da membri elettivi di rappresentanza. Tra questi figurano anche professori associati e ricercatori universitari convenzionati/integrati,

personale tecnico amministrativo universitario convenzionato/integrato, nonché medici in formazione specialistica il cui percorso professionale prevalente si svolge nei DAI, unitamente a laureati assegnisti/dottorandi di ricerca che effettuino attività assistenziali connesse con il progetto di ricerca.

Nel corso dell'anno 2012 si è provveduto alla nomina di alcuni nuovi Direttori e Vicari dei DAI, mentre sono previste nuove elezioni per il rinnovo dei membri dei Consigli nel 2013.

La tabella riepiloga i dati sulle unità di personale dell'Ateneo che svolgono attività in convenzione con il sistema sanitario, in conformità con la normativa nazionale e regionale.

La tabella riepiloga i dati sulle unità di personale dell'Ateneo che svolgono attività in convenzione con il sistema sanitario, in conformità con la normativa nazionale e regionale.

Unità di personale dell'Università che nel 2012 ha svolto attività assistenziale o con ricaduta assistenziale presso:		
Tipologia personale universitario	Azienda Ospedaliero-Universitaria	Azienda U.S.L.
professori ordinari	24	1
professori associati	28	0
ricercatori	45	1
ricercatori a tempo determinato	4	
personale tecnico amministrativo	45	
totale	146	2

2.5

L'offerta formativa nelle sedi decentrate

L'offerta didattica erogata attraverso sedi e strutture dislocate sul territorio mira ad avvicinare l'Ateneo al proprio bacino di utenza e, allo stesso tempo, a formare figure professionali in linea con le esigenze del contesto socio-economico e produttivo esterno.



Sedi didattiche distaccate sul territorio – Dati di sintesi iscritti triennio 2009/10-2012/13

SEDE	Corso di Laurea	Iscritti	Iscritti	Iscritti	Iscritti
		a. a. 2009/10	a. a. 2010/11	a. a. 2011/12	a. a. 2012/13
Argenta	Laurea triennale in Tecnologo della comunicazione audiovisiva e multimediale	453	289	186	107
Argenta	Laurea triennale in Operatore del turismo culturale	302	216	162	97
Argenta	Laurea specialistica in Progettazione e gestione dei percorsi culturali	95	53	31	14
Argenta	Laurea triennale in Scienze dei beni culturali e ambientali	133	94	69	37
Rovigo	Lauree in Giurisprudenza triennale, specialistica e magistrale	634	625	642	626
Codigoro	Laurea triennale in Infermieristica	89	105	116	114
Pieve di Cento	Laurea triennale in Infermieristica	131	153	167	187
Faenza	Laurea triennale in Fisioterapia	64	65	46	23
Bolzano	Laurea triennale in Fisioterapia	68	62	60	59
Trento (sede di Rovereto)	Laurea triennale in Educatore professionale sanitario	85	93	92	91

SEDE	Corso di Laurea	Insegnamenti	Iscritti	Iscritti	Iscritti	Iscritti
			a. a. 2009/10	a. a. 2010/11	a. a. 2011/12	a. a. 2012/13
Cento	Laurea in Ingegneria dell'informazione (automazione, elettronica, informatica, telecomunicazioni) – orientamento Ingegneria dei sistemi web (L e LS)	Ingegneria del software	16	11	28	25
		Ingegneria dei sistemi web	18	10	17	17
	Laurea in Ingegneria meccanica - indirizzo Tecnologico gestionale (L e LS)	25	26			

La tabella che segue riporta il numero di laureati relativi ai corsi di laurea delle sedi distaccate.

Sedi didattiche distaccate sul territorio – Dati di sintesi laureati 2009 /12					
SEDE	Corso di Laurea	Laureati	Laureati	Laureati	Laureati
		2009	2010	2011	2012
Argenta	Laurea triennale in Tecnologo della comunicazione audiovisiva e multimediale	82	79	68	66
Argenta	Laurea triennale in Operatore del turismo culturale	35	39	37	30
Argenta	Laurea specialistica in Progettazione e gestione dei percorsi culturali	24	35	19	17
Argenta	Laurea triennale in Scienze dei beni culturali e ambientali	18	15	19	15
Rovigo	Lauree in Giurisprudenza triennale, specialistica e magistrale	39	57	60	48
Codigoro	Laurea triennale in Infermieristica	19	8	14	27
Pieve di Cento	Laurea triennale in Infermieristica	20	21	13	31
Faenza	Laurea triennale in Fisioterapia	27	20	19	20
Bolzano	Laurea triennale in Fisioterapia	16	20	27	17
Trento (sede di Rovereto)	Laurea triennale in Educatore professionale sanitario	11	22	23	24

L'attività formativa di Unife a Cento

La sede dell'Università di Ferrara a Cento opera da quasi 15 anni in stretta collaborazione con il Consorzio Cento Cultura, erogando corsi progettati specificamente sulle esigenze delle aziende del territorio che hanno avuto un ruolo attivo nella definizione dei contenuti dei piani di studio. Più di 250 laureati sono usciti da Cento verso il mondo del lavoro, trovando occupazione nella maggior parte dei casi in 3 mesi o, al massimo, entro un anno dalla laurea. Uno dei punti di forza dei corsi erogati a Cento è proprio la possibilità di svolgere tirocini e tesi su progetti di ricerca applicata a problemi aziendali, operando all'interno di aziende del territorio centese.

Le lezioni e le esercitazioni in laboratorio si svolgono presso le strutture presenti all'interno di CenTec, un complesso di laboratori di ricerca industriale e trasferimento tecnologico in cui le imprese, anche le più piccole, possono trovare competenze di ricerca e sperimentare nuove tecnologie produttive, soprattutto nel campo dell'Ingegneria meccanica e di quella informatica. Il 19 dicembre 2012 presso CenTec si è svolta una giornata di studio dedicata, ad un anno dalla prematura scomparsa, al Prof. Roberto Bettocchi, uno dei fondatori della Facoltà di Ingegneria di Ferrara e tra gli artefici della presenza di quest'ultima a Cento. A questo evento hanno partecipato tutte le Università della Regione Emilia-Romagna per presentare i risultati delle loro ricerche nei settori dei sistemi energetici e della meccanica, ed è stato altresì associato il concorso "Disegna l'energia" che ha coinvolto i bambini delle classi IV e V delle scuole elementari di Cento: tutti i disegni sono disponibili alla pagina www.facebook.com/disegnaenergia.



Ingresso Arcispedale Sant' Anna (Cona)(AFA)

Workshop Fastech 2012 (AU)



Sezione 3

Alle Imprese

3.1

La ricerca e il territorio

La ricaduta industriale delle attività di ricerca e il coinvolgimento di istituzioni ed imprese per attuare il trasferimento dei risultati scientifici raggiunti è l'espressione fondamentale dell'attenzione che l'Università riserva al territorio.

Il trasferimento tecnologico

L'Ateneo di Ferrara è stato tra le prime Università italiane ad intraprendere, fin dalla fine degli anni novanta, una significativa azione rivolta alla creazione di *spin-off* accademici sul territorio ad elevato contenuto tecnologico. L'interazione tra territorio ed innovazione prodotta dalla ricerca è favorita principalmente dall'Ufficio Trasferimento

Tecnologico (UTT), nato nel 2004 come *Industrial Liaison Office* (ILO), quale centro di riferimento dell'Università in relazione alla ricaduta industriale della ricerca e alle relazioni con le imprese del territorio. Scopo dell'UTT è quello di favorire i rapporti tra Università e imprese locali, nazionali e internazionali; sostenere il trasferimento tecnologico e la tutela dei diritti di proprietà intellettuale; curare le relazioni con tutte le istituzioni, le associazioni e le agenzie preposte a sostenere lo sviluppo industriale. Strettamente collegata all'UTT è la Commissione Trasferimento Tecnologico di Ateneo (CTT), che programma le linee d'azione dell'Università nei confronti del trasferimento tecnologico, con l'ausilio della Commissione l'UTT svolge servizi

di assistenza alla brevettazione, alla creazione e allo sviluppo degli *spin-off*, al *licensing*, all'attivazione di progetti di trasferimento tecnologico sul territorio. Attualmente all'Università degli Studi di Ferrara sono attivi 15 *spin-off*, appartenenti ai settori: biomedico-farmaceutico, acustica e vibrazioni, elettronica, ambiente, chimica, ingegneria civile.

La dotazione di spazi, strutture e strumenti dedicati, sia in termini di laboratori e di centri specializzati che di grandi attrezzature, costituisce un elemento importante della capacità dell'Ateneo di proiettarsi e competere nel panorama della ricerca nazionale ed internazionale.

A supporto della propria attività di ricerca, l'Università di Ferrara dispone di numerosi centri e laboratori, nell'ambito dei quali vengono sviluppati i progetti di ricerca portati avanti nei diversi ambiti disciplinari, anche attraverso la collaborazione di studiosi e di esperti esterni, favorendo così l'interazione sia con altre Università e centri di ricerca italiani ed esteri che con soggetti privati. Inoltre, grazie all'*expertise* altamente specializzato ed alla tecnologia d'avanguardia di cui dispongono, tali strutture costituiscono un importante punto di riferimento per le aziende, del territorio e non, impegnate in progetti di ricerca industriali innovativi.

Il Tecnopolo di Ferrara è articolato in Laboratori in Rete – Tecnopolo (LT) per ogni piattaforma tecnologica in cui si suddivide la Rete dell'Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna e, per ciascuno di essi, è stata prevista una realizzazione infrastrutturale cofinanziata dalla Regione Emilia-Romagna, nella misura massima del 70% dei costi sostenuti per la realizzazione o il recupero dell'immobile di destinazione.

Ogni laboratorio, accreditato dalla Regione Emilia-Romagna dal dicembre 2011, è dedicato ad uno specifico ambito di ricerca:

- Laboratorio TekneHub: piattaforma

“Edilizia e Costruzioni”.

- Laboratorio Terra&AcquaTech: piattaforma “Energia e Ambiente”.
- Laboratorio MECH-LAV: piattaforma “Meccanica dei Materiali”
- Laboratorio per le Tecnologie delle terapie avanzate LTTA: piattaforma “Scienze della vita”.

Per il 2012 il valore annuale dei Progetti in corso Tecnopolo è dell'ordine di € 4.931.159.

Il Capitale Strutturale dell'Ateneo - Indicatori di crescita e rinnovamento

Il capitale strutturale indica la capacità dell'Ateneo di creare un sistema di lavoro efficiente, che consenta ai lavoratori di utilizzare al meglio le proprie conoscenze e competenze professionali. Gli indicatori di crescita e rinnovamento del capitale strutturale misurano la capacità di acquisire nuovi progetti di ricerca a livello nazionale ed internazionale e di sviluppare nuove ricerche brevettuali e gli investimenti effettuati dall'Università per mettere a disposizione dei dipendenti spazi e strutture di qualità.

La seguente tabella riassume il quadro del numero, della tipologia e del relativo valore economico dei nuovi progetti di Unife acquisiti nell'anno 2012.



Polo Scientifico Tecnologico (RDV)

Tabella 3.1 - CAPITALE STRUTTURALE – indicatori di crescita e rinnovamento

Nuovi progetti acquisiti nell'anno						
	Anno 2010		Anno 2011		Anno 2012	
	Numero	Valore (€)	Numero	Valore (€)	Numero	Valore (€)
Progetti internazionali	11	2.000.473 (quota Unife)	8	976.021 (quota Unife)	33	7.666.827,79 (quota Unife)
Progetti c/terzi*	79	2.739.462	99	2.914.696	133	4.037.417,86
Progetti PRIN	49	1.998.413	38	3.218.705	87	1.954.873,66
Progetti FIRB	3	428.736	7	2.422.711	17	6.749.490
Totale nuovi progetti acquisiti nell'anno	142		152		270	20.408.609,31
di cui Networking	4	3.231.096 (finanziamento complessivo per il Network)	3	2.471.130 (finanziamento complessivo per il Network)	1	453.985 (quota Unife)

*Per attività conto terzi si intende qualunque finanziamento proveniente dall'esterno e senza che vi sia la partecipazione ad un bando, inteso sia come corrispettivo di una prestazione che come finanziamento di un'attività di ricerca

Ricerche brevettuali supervisionate dall'UTT			
	2010	2011	2012
Numero di ricerche brevettuali supervisionate dall'UTT	3 (di cui 2 depositate come brevetti)	8 (di cui 4 depositate come brevetti)	0

Il Capitale Relazionale dell'Ateneo – Indicatori di crescita

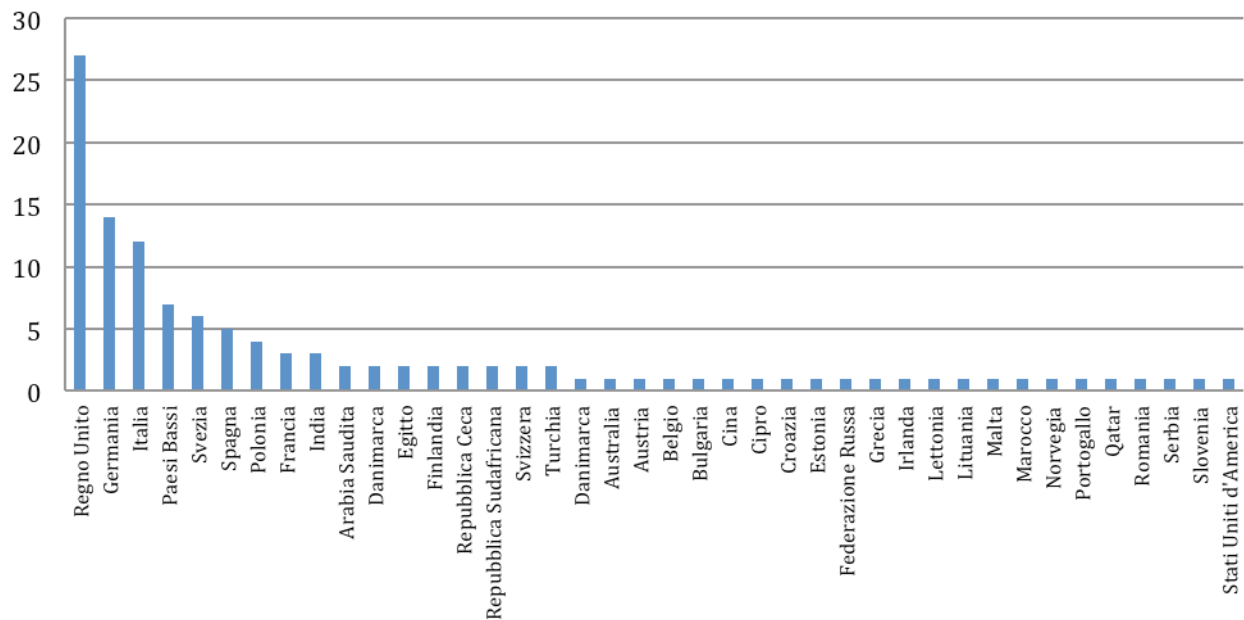
Il capitale relazionale rappresenta la componente esterna del capitale intangibile e comprende tutte le relazioni tra l'Ateneo e i soggetti coinvolti nelle attività di ricerca, sia in qualità di partner nei progetti nazionali e internazionali, che di aziende e di società *spin-off* con cui l'Ateneo collabora, trasferendo al territorio i risultati delle attività di ricerca e valorizzando sul mercato il *know how* e le tecnologie sviluppati internamente. La tabella riepiloga l'insieme delle relazioni tra l'Ateneo e i partner nelle attività di ricerca, in termini di numero e di tipologia di soggetti con cui sono attive collaborazioni e di accordi stipulati.

Tabella 3.2– CAPITALE RELAZIONALE - Partner dell'Università di Ferrara				
Tipologia di partner	2010	2011	2012	Note
Università	148	162	119	Università nazionali ed internazionali
Altri Enti	169	192	175	Istituzioni nazionali e locali (Italia ed estero), fondazioni, centri di ricerca, etc.
Soci <i>spin-off</i>	89	86	76	i partner soci <i>spin-off</i> considerati sono sia persone fisiche che società: 2010: 76 persone fisiche e 13 società 2011: 75 persone fisiche e 11 società 2012: 67 persone fisiche e 9 società
Aziende con cui si co-brevetta	0	1	0	
CAPITALE RELAZIONALE - Accordi di collaborazione all'estero e convenzioni (nuove sottoscrizioni nell'anno)				
Tipologia di accordi	2010	2011	2012	
Convenzioni di ricerca	9	10	16	
Accordi di collaborazione all'estero**	7	1	1	

** Accordi non rientranti fra i contratti UE

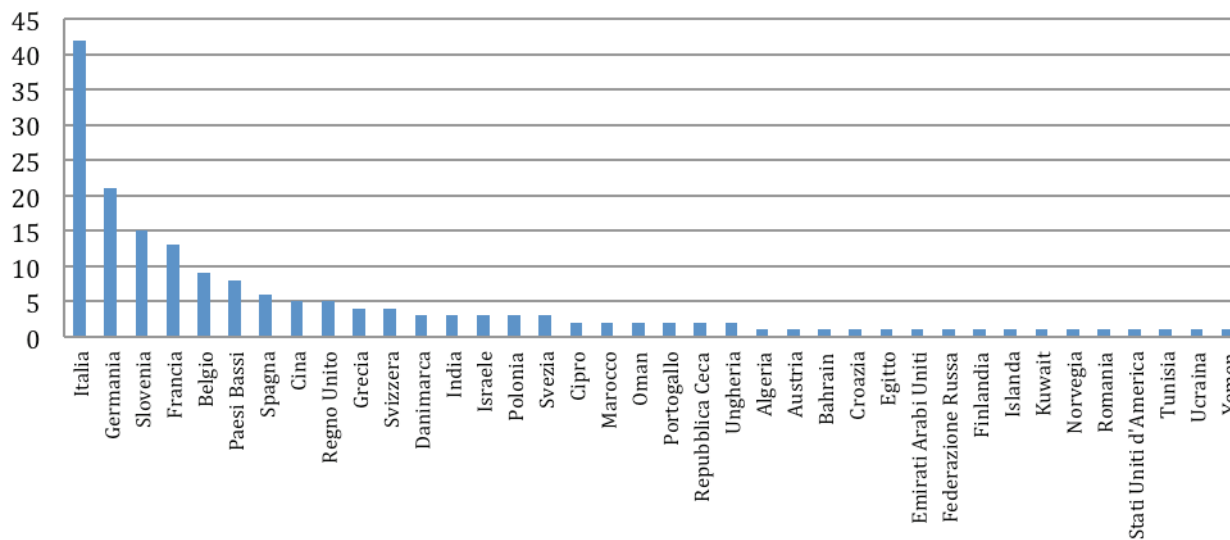
Di seguito viene riportato il grafico per illustrare la nazionalità delle Università partner. Unife trattiene i principali rapporti di partenariato con le Università del Regno Unito e a seguire con quelle della Germania.

Nazionalità delle Università partner



Per quanto riguarda il partenariato con Enti, il seguente grafico evidenzia che la maggior parte degli Enti è di nazionalità italiana e slovena.

Nazionalità degli Enti partner



Palazzo Renata di Francia (AU)





Sezione 4

Al personale dell'Università

4.1

Capitale Umano

Dal capitale umano dell'Ateneo dipendono, direttamente o indirettamente, tutti gli altri fattori che concorrono al processo di generazione del valore e alla sua crescita nel tempo. Al 31 dicembre 2012 il personale dell'Ateneo è composto da 1.193 unità così suddiviso: 636 unità di personale docente (PO, PA, RU) e 557 unità di personale tecnico amministrativo. Le assunzioni e le cessazioni sono determinati dall'attuale normativa in materia di reclutamento e assunzioni. Nei grafici e nelle tabelle che seguono è riportata l'evoluzione del personale docente e tecnico amministrativo, compreso il numero di assegnisti di ricerca.

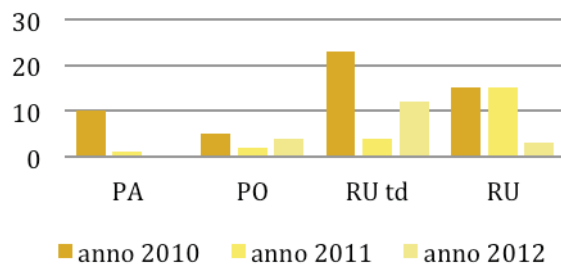
4.2

Personale docente

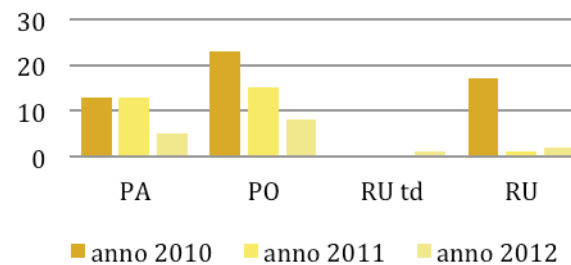
	Personale docente per ruolo al 31/12/2012					
	professori ordinari	professori associati	ricercatori universitari	ricercatori universitari a tempo determinato	assistenti universitari	Totale
2010	174	204	244	23	1	646
2011	165	195	251	26	0	637
2012	161	186	252	37	0	636

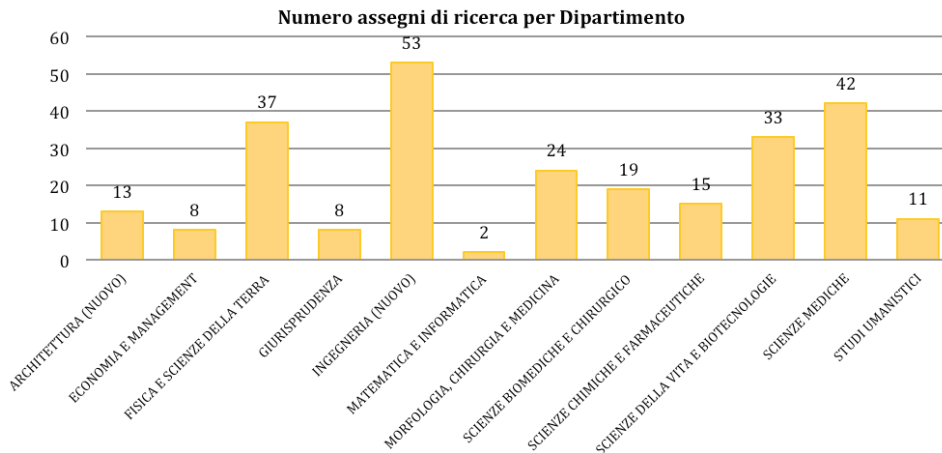
Ruolo	Età media 2010		Età media 2011		Età media 2012	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
professori ordinari	57,93	58,26	57,81	58,67	58,15	58,68
professori associati	52,25	54,15	52,49	54,16	53,57	54,74
ricercatori universitari	44,34	44,69	44,87	43,31	45,74	46,23
ricercatori universitari a tempo determinato	33,73	36,75	35,42	37,64	35,42	38,56
assistenti universitari	59,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
assegnisti di ricerca	33,03	32,80	33,65	33,19	33,89	33,18
collaboratori ad attività di ricerca	40,50	45,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Turnover del personale docente
strutturato - **assunzioni**



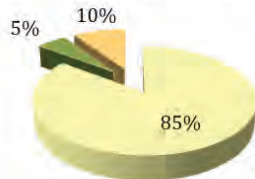
Turnover del personale docente
strutturato - **cessazioni**





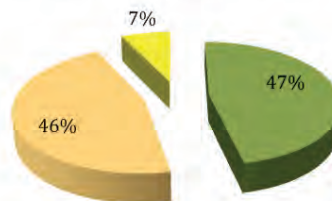
Assegni di ricerca per durata

- assegni fino a 12 mesi
- da 13 mesi a 24 mesi
- da 25 mesi a 36 mesi



Assegnisti per titolo di studio

- dottorato
- laurea
- specializzazione



Aula Polo Scientifico Tecnologico (VMM)

4.3

Docenti a contratto

I contratti di insegnamento ai sensi della Legge 240/2010 art. 23 (l'anno di applicazione) stipulati nell'anno accademico 2011/12 sono 945 di cui: 772 per titolari di corso ufficiale e 173 per incarichi di supporto alla didattica.



Inaugurazione auditorium Santa Lucia (AU)

Facoltà	Docenti a contratto titolari di corso ufficiale su corso di laurea a.a. 2011/12
Architettura	101
Economia	6
Farmacia	14
Giurisprudenza	9
Ingegneria	30
Lettere e filosofia	32
Medicina e chirurgia	536
Scienze MM.FF.NN.	44
TOTALE	772
Centro linguistico	0
TOTALE	772

Facoltà'	Numero di incarichi di supporto alla didattica a.a. 2011/12
Architettura	0
Economia	18
Farmacia	0
Giurisprudenza	32
Ingegneria	18
Lettere e filosofia	7
Medicina e chirurgia	48
Scienze MM.FF.NN.	42
TOTALE	165
Centro linguistico	8
TOTALE	173

4.4

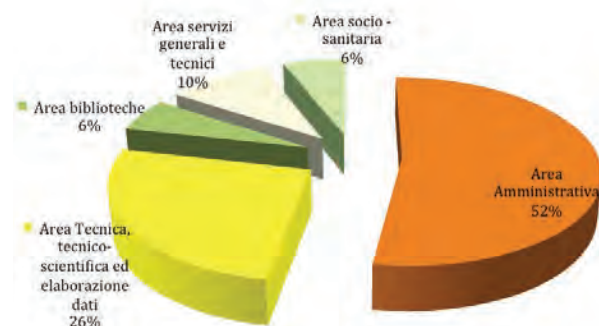
Personale tecnico amministrativo

Il personale tecnico amministrativo al 31/12/2012 comprende n. 557 unità (compreso il Direttore Generale e i Dirigenti), distribuite fra l'amministrazione centrale e i 12 Dipartimenti. Il personale tecnico amministrativo è contrattualmente suddiviso in 5 aree funzionali: area amministrativa, area tecnica amministrativa ed elaborazione dati, area biblioteche, area servizi generali e tecnici e l'area socio-sanitaria.

Nel 2012 il personale tecnico amministrativo è suddiviso per categoria contrattuale come segue: categoria B 75 unità, 337 alla categoria C, 119 alla categoria D, 22 sono le unità di personale con Elevata Professionalità ai quali si aggiungono 3 Dirigenti e il Direttore Generale.

L'area amministrativa impiega oltre il 50% del personale tecnico amministrativo.

Personale suddiviso per area funzionale



Il 7,74 % del personale che opera nel nostro Ateneo ha un contratto a tempo determinato (T.D.), nel corso del 2012 sono state 24 le persone assunte a tempo determinato.

	Personale in servizio per tipologia di contratto (inclusi dirigenti e Direttore Generale)								
	2010			2011			2012		
	T.I. *	T.D. **	TOT	T.I. *	T.D. **	TOT	T.I. *	T.D. **	TOT
Sedi/Strutture									
Sede	218	17	235	220	20	240	222	23	245
Biblioteche	37	2	39	35	3	38	36	4	40
Plessi	103	7	110	98	7	105			
Dipartimenti	141	3	144	134	3	137	246	12	258
Centri	9	0	9	8	0	8	5	0	5
Servizi Comuni	5	0	5	5	0	5	5	0	5
Presidenze di Facoltà	17	1	18	16	1	17			
Totali			560			550			553

Il 7,38% di personale, lavora in regime part-time.

Personale *full-time* e *part-time* (tempo determinato e indeterminato, esclusi Dirigenti e DA)

	2009	2010	2011	2012
Personale <i>full-time</i>	525	520	507	515
Personale <i>part-time</i>	40	40	43	38
Personale <i>part-time</i> avviata dopo la maternità	1	1	1	0

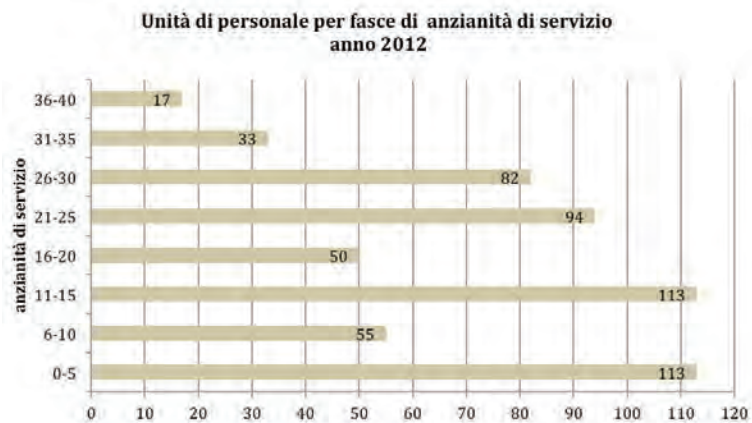
Nota

Sono stati considerati come richiesti dopo la maternità, i *part-time* concessi entro un anno dal termine del congedo obbligatorio.

Si fa presente che altri *part-time* sono stati richiesti per motivi legati alla cura dei figli, ma ben oltre un anno dal termine del congedo suddetto.

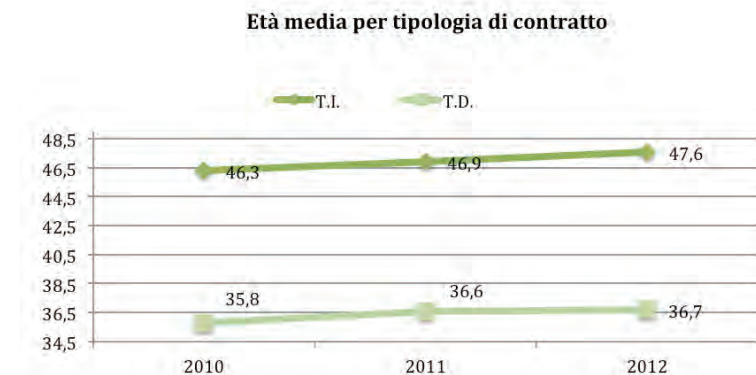
L'esigenza emersa, infatti, è quella di chi ha più di un figlio e che quindi per svolgere appieno il proprio ruolo di genitore senza avvalersi di aiuti esterni (baby sitter, nonni, ecc.) per seguire gli impegni di tutti, chiede il *part-time* ben oltre il termine della maternità obbligatoria.

Sono 226 i dipendenti di Unife che hanno una anzianità di servizio superiore ai 20 anni (pari al 41%).



* T.I. tempo indeterminato
** T.D. tempo determinato

In generale, l'età media del personale tecnico amministrativo è di 46,8 anni; quella del solo personale a tempo determinato si attesta a 36,7 anni, mentre quella del personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato a 47,6 anni.

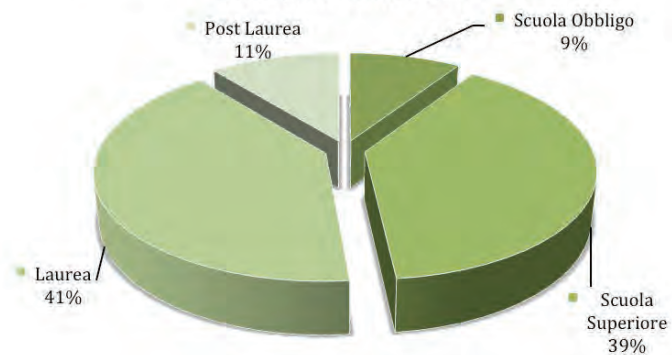


* T.I. tempo indeterminato
 ** T.D. tempo determinato



Il 52% del personale tecnico amministrativo possiede un titolo di studio universitario.

Personale tecnico amministrativo per titolo di studio conseguito - anno 2012



Contratti di Co.Co.Co. relativi al personale tecnico amministrativo stipulati nel triennio 2010/12



I trasferimenti interni nel corso del 2012 sono stati 25, in crescita rispetto agli anni precedenti.

tipologia di contratto	2010		2011		2012	
	T.I.	T.D.	T.I.	T.D.	T.I.	T.D.
unità di personale in mobilità interna	18	1	14	1	25	0
totali	19		15		25	

* T.I. tempo indeterminato

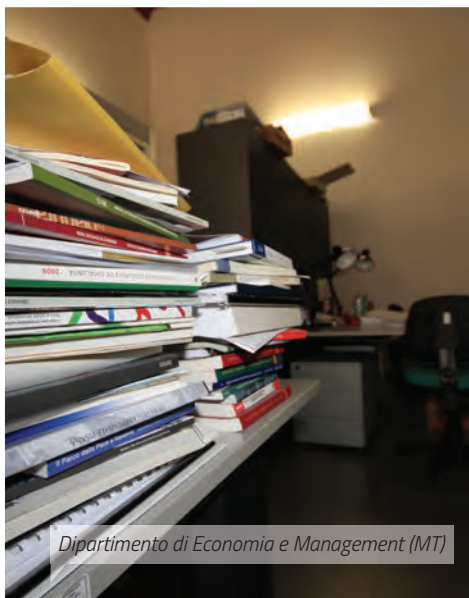
** T.D. tempo determinato

La tabella che segue, mostra la distribuzione per sede di lavoro del personale tecnico scientifico di categoria D ed EP.

Dipartimenti e Centri	categoria D	categoria EP
Centro di Microscopia elettronica	3	0
Dipartimento di Scienze chimiche e farmaceutiche	6	1
Dipartimento di Scienze della vita e biotecnologie	4	2
Dipartimento di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale	9	1
Dipartimento di Scienze biomediche e chirurgo specialistiche	6	0
Dipartimento di Ingegneria	2	0
Dipartimento di Scienze mediche	4	1
Dipartimento di Fisica e scienze della terra	2	0
Centri non d'Ateneo	0	2
totale	43	43



Le tabelle che seguono riepilogano le ore lavorate e non recuperate o pagate all'interno dell'amministrazione Unife e i giorni di assenza per sede lavorativa del dipendente. Nel corso del 2012 con l'evento terremoto i giorni medi di assenza sono stati di 63,8 contro una media 2011 di 57,2. L'incremento è dovuto al fatto che per alcuni giorni quasi tutte le sedi erano inagibili o in attesa di verifiche per l'agibilità.



Dipartimento di Economia e Management (MT)

Giorni di assenza			
	2010	2011	2012
Sede	12.419	12.436	16.411
Biblioteche	2.330	2.008	1.623
Plessi	6.404	6.938	
Dipartimenti	9.652	8.175	16.410
Centri	664	331	194
Servizi Comuni	594	668	646
Presidenze di Facoltà	1.317	877	
Totale	33.380	31.433	35.284

NOTE

I dati NON considerano le assenze dei Dirigenti e del Direttore Generale

I dati NON considerano l'assenza da UNIFE del personale comandato perchè presta servizio presso altro Ente/Amministrazione

I dati CONSIDERANO l'assenza da UNIFE del personale in esonero perchè non presta servizio presso altro Ente/Amministrazione

Ore in eccedenza al netto delle ore recuperate e/o liquidate						
anno	2010		2011		2012	
tipologia di contratto	T.I.	T.D.	T.I.	T.D.	T.I.	T.D.
n. ore	15.537	265	13.847	444	15.357	422
totali	15802		14.291		15.779	

* T.I. tempo indeterminato

** T.D. tempo determinato

4.5

La formazione

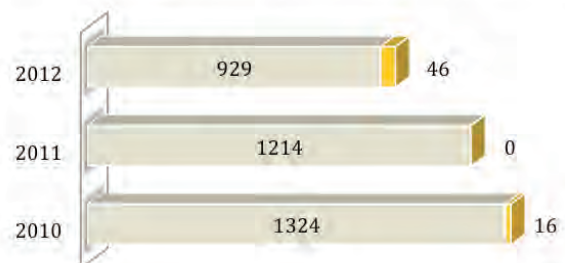
La formazione professionale continua del personale tecnico amministrativo costituisce uno strumento fondamentale per la crescita del personale e per l'innalzamento del livello qualitativo dei servizi prestati nelle pubbliche amministrazioni. La programmazione della formazione avviene su base triennale. Nel corso del 2012 le persone che hanno partecipato a corsi di aggiornamento sono state 929 per un totale di 5.748 ore mentre ai corsi di formazione manageriale hanno partecipato 46 persone per 200 ore, con una spesa totale di euro 30.000.

In ordine alle misure di contenimento della spesa con il decreto legge 31 maggio 2010 n. 78

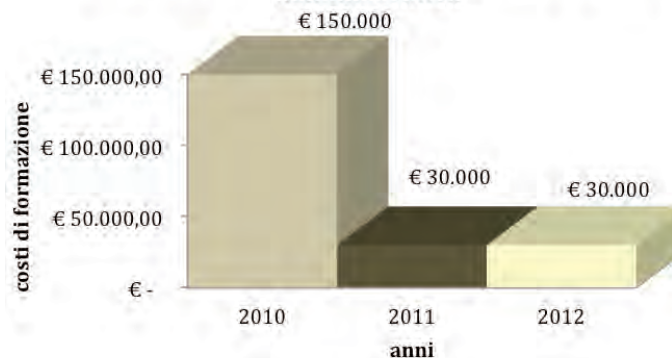
“Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica”, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, sono state introdotte ulteriori misure che concernono diverse tipologie di spesa, tra le quali anche quella relativa alla formazione del personale e che producono effetti per il triennio 2011/13. Si è dovuto, pertanto, tenere conto di tali disposizioni

Numero dei partecipanti 2010 - 2012

corsi di aggiornamento formazione manageriale



Spese per la formazione del personale tecnico amministrativo



nonché di quelle ancora vigenti e non espressamente abrogate che coinvolgono anche le Università per stabilire la somma destinata alla formazione, (art.6 - riduzione dei costi degli apparati amministrativi -, comma 12: le spese per attività di formazione sostenute dalle pubbliche amministrazioni (comprese le Università) non devono superare il 50% della spesa effettuata nell'anno 2009. Dalla riduzione del 50% rispetto alle spese sostenute nel 2009 sono state escluse le spese di formazione obbligatorie per legge in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e formazione obbligatoria continua ai sensi del regolamento emesso dal Consiglio Nazionale Forense approvato nel luglio 2007.

4.6

Spostamenti casa lavoro PTA Unife

Al fine di favorire e promuovere tra i propri dipendenti l'utilizzo del bus urbano ed extra urbano e del treno per la mobilità casa-lavoro, nel 2012, per il quarto anno consecutivo, è stata siglata una convenzione tra Università degli Studi di Ferrara e Tper (Rep. Unife n. 1033/2012 - Prot. n. 12314 del 14/05/2012 – approvata nelle sedute del

CdA del 31/01/2012 e del 27/04/2012) che prevede il rilascio di abbonamenti a tariffa agevolata al personale tecnico amministrativo dell'Università. La durata della convenzione è annuale a partire dal 1/3/2012. L'accordo convenzionale ha previsto la possibilità di sottoscrivere l'abbonamento annuale agevolato a partire da tre date differenziate ovvero il 1° marzo, il 1° luglio e il 1° ottobre 2012. Le agevolazioni tariffarie per i 32 dipendenti (23 donne - 9 uomini) che hanno aderito, sono state del 5% a carico di Tper e per il 45% a carico dell'Università di Ferrara per ogni abbonamento, per una spesa complessiva sostenuta da Unife di euro 4.706,29. Gli sconti hanno riguardato gli abbonamenti annuali personali urbani ed extra-urbani, validi sulle linee esercitate da Tper, il titolo di viaggio "Mi Muovo" che permette di utilizzare il servizio ferroviario regionale per un percorso stabilito e di muoversi su una o più reti urbane fra quelle di Bologna, Imola e Ferrara. Dei 32 abbonamenti rilasciati 19 sono di tipologia extraurbana e 13 urbana.

4.7

Associazione del personale universitario

Il CDU Circolo Dipendenti Universitari è un organismo che promuove e gestisce iniziative nell'ambito del tempo libero, dello sport, della cultura e dei servizi, a fine 2013 ne fanno parte 580 dipendenti. Le attività svolte sono rese possibili grazie a un fondo messo a disposizione dall'Ateneo e dai contributi versati dagli associati.

Le convenzioni sottoscritte al fine di agevolare economicamente gli associati riguardano: centri sportivi, termali, istituti bancari, professionali (medici, commercialisti etc), oltre a esercizi dedicati a tempo libero e abbigliamento. Il CDU aderisce all'ANCIU (Associazione Nazionale Circoli Italiani Universitari) e partecipa ad iniziative organizzate da associazioni provinciali e nazionali. Nel corso del 2012 sono state molte le iniziative a livello culturale che comprendono visite guidate a mostre o tour di qualche giorno in Italia e all'estero. Di seguito l'elenco delle iniziative realizzate:

- marzo - Gita culturale - Tour della Sicilia barocca - Catania
- marzo - Mostra scientifica e

fotografica "La vegetazione del Parco del Delta del Po" – Ferrara

- marzo - Mostra DE NITTIS - Padova
- aprile - Mostra – TIBET - TESORI DAL TETTO DEL MONDO - Treviso
- aprile - Gita culturale - Berlino
- maggio - "Novecento – Arte e Vita in Italia tra le due guerre" - Forlì
- maggio - Mostra fotografica - "Serata Natura"
- giugno - Gita culturale in bicicletta - Ehrenburg/Casteldarne
- settembre - Gita culturale - "Tour Albania – Macedonia" - Bari
- settembre - Gita culturale – Ischia
- novembre – Mostra – "Zurbaran" - Ferrara

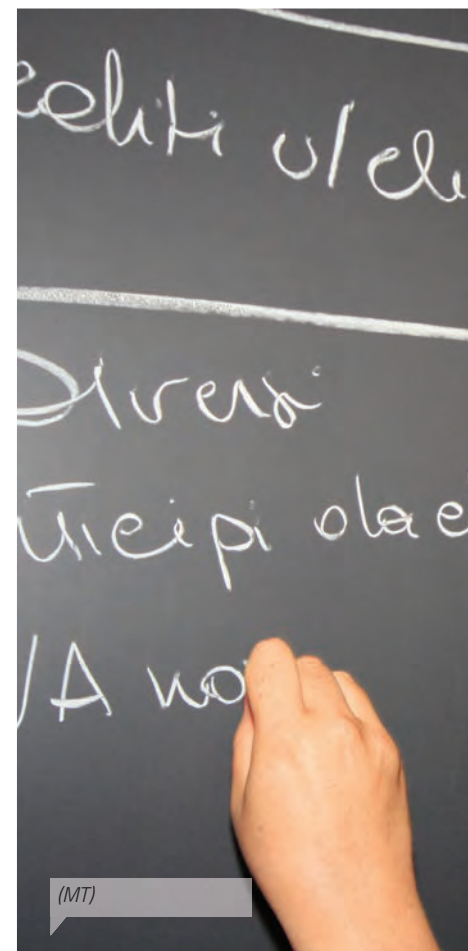
Importante *mission* del CDU è quella di dare all'esterno un'immagine positiva e di conoscenza dell'Ateneo estense; la distribuzione di gadget che riportano orgogliosamente il logo dell'Ateneo è un'altra attività che concorre in questo.

4.8

Coro dell'Università di Ferrara

Il Coro dell'Università di Ferrara nasce nel 1998 ed è attualmente composto da circa 50 coristi suddivisi in 4 sezioni, soprani e contralti le voci femminili, tenori e bassi quelle maschili. Studenti, ex studenti e personale dell'Ateneo sono gli artisti diretti da Leonardo Scarpante supportato nella preparazione da Francesco Bighi. La direzione artistica è affidata a Francesco Pinamonti, fondatore del Coro e Direttore del celebre Coro Polifonico di Santo Spirito.

Il repertorio spazia dalla musica rinascimentale agli spirituals e gospel, fino ad arrivare ai Beatles o alle colonne sonore dei films.



(MT)



Ferrara "Sotto le stelle" (AFC)

Sezione 5

...e al cittadino di Ferrara

5.1

La realizzazione della Città Universitaria

L'Università di Ferrara ha proposto il proprio piano di sviluppo come parte integrante della crescita di una città che ha assunto come propria vocazione la promozione della cultura e della ricerca ai massimi livelli.

In questo senso il progetto di "Città Universitaria" - secondo il modello di pochi e selezionati esempi in Europa - implica una forte integrazione fra le iniziative delle diverse istituzioni ed un loro incardinamento nel Piano strategico e nel Piano di sviluppo e qualificazione urbanistica della città.

Il processo di coordinamento istituzionale è codificato nello stesso Statuto della Università, che prevede esplicitamente il Comitato dei Sostenitori: le istanze cittadine vi sono presenti, e da qui

rappresentate anche nel rinnovato Consiglio di Amministrazione, in cui siede il Vice Presidente del Comitato stesso e, su indicazione dell'Università, il Sindaco in rappresentanza del Governo.

La piattaforma scientifico tecnologica è costituita dalla rete dei "Poli", sede dell'attività didattica, di ricerca, di trasferimento tecnologico e promozione di nuova attività produttiva. Entro le mura, nel tessuto urbano, vi sono le attività del Polo del patrimonio culturale e di scienze della vita, nella specificazione del Polo Chimico Bio Medico collocato fra il S. Anna ed il Polo Chimico Bio Medico. Gli altri Poli si sviluppano nel cerchio esterno: il Polo Scientifico Tecnologico all'ex-Eridania, il Polo agroindustriale ed ambientale a Malborghetto di Boara, il Polo di Scienza

della vita, nella specificazione di ricerca ed assistenza clinica a Cona.

A questa piattaforma si sovrappone quella della accoglienza e dei servizi agli studenti, ai ricercatori ed ai docenti, ed il Centro Universitario Sportivo, nell'area del Parco urbano, altrettanto essenziali allo sviluppo della Città Universitaria.

Le due piattaforme universitarie si integrano con le due piattaforme proprie di "Ferrara città della cultura e della conoscenza", quella dell'offerta di servizi alla persona ed alla comunità e quella dell'offerta di eventi culturali.

5.2

Il Sistema Museale di Ateneo (SMA)

Nel corso del 2012 il Consiglio di gestione del Sistema Museale di Ateneo ha curato l'adeguamento del regolamento per il funzionamento degli Organi di gestione, conservazione e valorizzazione delle collezioni dei musei dell'Università di Ferrara, recependo le modifiche introdotte dal nuovo statuto di Ateneo (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 64 del 16 marzo 2012) che all'art. 39 prevede che al Sistema Museale di Ateneo sia affidato il compito di conservare gli archivi, nonché ogni testimonianza relativa alla storia dell'Università di Ferrara, per quanto concerne sia l'Amministrazione centrale sia la vita scientifica e culturale di Scuole e Dipartimenti, oltre alla salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali, delle collezioni storiche e degli strumenti scientifici di proprietà dell'Ateneo in quanto i beni museali, archivistici e storici sono di importanza strategica per l'Ateneo sia per le attività di ricerca che per la didattica, sia come patrimonio storico d'interesse nazionale e aperto alla città.

E' stato realizzato il portale del Sistema Museale di Ateneo www.unife.it/ateneo/

sma che presenta le strutture museali, le collezioni storiche degli strumenti scientifici conservati in Ateneo, gli archivi e le mostre temporanee promosse dallo SMA.

Oltre alle informazioni sull'organizzazione ed i progetti dello SMA, nel portale è presente una sezione dedicata alle collezioni librerie antiche e di pregio conservate presso le biblioteche del Sistema Bibliotecario di Ateneo oggetto in questi ultimi anni di un progetto di catalogazione e restauro grazie ai finanziamenti concessi dal Consiglio di Amministrazione dell'Università di Ferrara.

Anche nel 2012 è proseguita la partecipazione al *Tavolo di lavoro* promosso dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Ferrara per coordinare le attività dei musei della città, l'adesione agli incontri promossi dall'*Associazione degli Amici dei Musei Ferraresi*, nonché la partecipazione ai lavori della *Commissione Musei della CRUI* cui sono stati conferiti i dati disponibili sulle collezioni museali dell'Università di Ferrara per l'implementazione della banca dati dei Sistemi museali degli Atenei italiani promossa dal MIUR.

Nel corso del 2012 il Sistema Museale di Ateneo ha organizzato le seguenti mostre temporanee presso Palazzo Turchi di Bagno:

- **Le piante officinali spontanee del Delta del Po**
8 novembre 2011 - 27 gennaio 2012
- **Marco Tessaro disegni**
9 marzo - 4 aprile 2012
- **L'arte attraverso la carità. L'impegno dell'Università per il Perù**
18 aprile - 6 maggio 2012
- **Livio Ceschin Giardini marginali Opere grafiche**
15 maggio - 20 luglio 2012
- **XI Festa d'Autunno – Mostra Bonsai** e la Mostra del Coordinamento dei Club di Emilia-Romagna e San Marino (CERSM)
15 - 16 settembre 2012
- **L'Hortus Siccus** scigno di biodiversità a cura del Liceo Ariosto
16 ottobre - 30 novembre 2012.

Il Delegato del Rettore ai Musei ha partecipato al seminario

- *"La catalogazione dei beni scientifici-naturalistici nei Musei Universitari Italiani"*, (Firenze, 23 febbraio 2012) in cui ha presentato lo stato dell'arte della catalogazione delle collezioni museali dell'Ateneo.
- al Convegno di studio
- *"Musei a Ferrara: problemi e prospettive"* (Ferrara, 18-19

novembre 2011) con l'intervento "I musei dell'Ateneo ferrarese e la loro funzione nell'ambito cittadino" pubblicato in Musei a Ferrara: problemi e prospettive, Este Edition, 2012.

In occasione del Convegno internazionale "La valorizzazione della cultura della salute e della medicina a Ferrara", (Ferrara, 10.2.2012) il Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna, il Prefetto di Ferrara, il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, il Rettore di Unife, il Presidente della Provincia di Ferrara, il Sindaco del Comune di Ferrara ed il Presidente della Società Medico Chirurgica di Ferrara hanno sottoscritto la dichiarazione di intenti del progetto "Sistema integrato multimediale del patrimonio culturale della salute e della medicina nella Provincia di Ferrara", progetto finalizzato alla conoscenza e valorizzazione del patrimonio culturale della Salute e della Medicina a Ferrara, che prevede in particolare la realizzazione di un sistema integrato multimediale degli strumenti scientifici e delle collezioni librerie di interesse storico di proprietà degli Enti sottoscrittori, in particolare dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara e dell'Università degli Studi di Ferrara.

5.3

Le strutture e le attività dell'Ateneo rivolte al territorio

Attraverso l'attività di ricerca, l'Ateneo è costantemente impegnato nel consolidamento e nell'espansione di nuove conoscenze in campo medico e sanitario che possano avere ricadute sia immediate che in prospettiva in campo assistenziale e didattico. In questi anni l'Università ha investito molte risorse per la valorizzazione e lo sviluppo delle proprie competenze in diversi ambiti scientifici. Significative sono le attività descritte di seguito:

Dipartimento di Scienze mediche, Università di Ferrara, Dipartimento ad Attività Integrata di Medicina, Azienda Ospedaliera FE, Centro Interdipartimentale Malattie vascolari.			
Ambito	Finanziato da:	Referenti	Quota (€)
Decision support system to improve appropriateness of repeated execution of laboratory examinations, AZOSPFE	Ministero della Salute	M. Gallerani R. Manfredini	352.900,000
PREFER IN VTE "Prevention of Thromboembolic Events – European Registry in Venous Thromboembolism"		G. Agnelli R. Manfredini	
Registro dei pazienti con politerapia ricoverati in reparti di Medicina Interna della rete SIMI. (SIMI, Istituto di Ricerche Farmacologiche "Mario Negri", Milano)		P.M.Mannucci R. Manfredini F. Fabbian	
ARAPACIS "Registro nazionale di pazienti con fibrillazione atriale per la valutazione dell'arteriopatia periferica: studio prospettico multicentrico" (SIMI)		F. Violi R. Manfredini F. Fabbian	
SCOPE (Study on the Course of Pulmonary Embolism) (SIMI)		P. Prandoni R. Manfredini	
SPACE DREAMS (Strain-gauge Plethysmographic Analysis of the Cerebral Drainage Experimental and Assessed in the Micro-gravitational Setting)	Agenzia Spaziale Italiana (ASI) NASA	P. Zamboni R. Manfredini	315.576,500

Dipartimento di Scienze mediche, Università di Ferrara, Dipartimento ad Attività Integrata di Medicina, Azienda Ospedaliera FE, Centro Interdipartimentale Malattie Vascolari

Collaborazioni internazionali

- Cardiovascular Center, University of Michigan, Ann Arbor, MI, USA (K.Eagle) (2001-)
- Vascular Disease Center, University College London Medical School, UK (D.Mikhailidis)(2010-)
- Bioengineering & Chronobiology Laboratories, University of Vigo, Spagna (R.Hermida) (2000-)
- Cockrell School of Engineering, Department of Biomedical Engineering, The University of Texas at Austin, USA (M.H.Smolensky) (2010-)

Dipartimento di Scienze mediche, Università di Ferrara, Dipartimento ad Attività Integrata di Medicina, Azienda Ospedaliera FE, Centro Interdipartimentale Malattie Vascolari

Linee di ricerca, pubblicazioni e attività assistenziale

- Cronobiologia clinica. Ripetitività e predicibilità dell'insorgenza di patologie acute cardiovascolari, possibili ricadute traslazionali (cronoterapia, sviluppi organizzativi). Chronobiology consultant activity, University of Michigan, Ann Arbor (dal 2000). Invited teaching activity (R. Manfredini), Università di Heidelberg, Summer School (dal 2005).
- Ipertensione arteriosa (Centro dell'ipertensione – F. Portaluppi). Ipertensione arteriosa, regolazione e variabilità circadiana, rapporti con la sindrome da apnea notturna, valutazione della efficacia nelle 24 ore dei farmaci anti-ipertensivi, effetti della terapia temporizzata.
- Nefrologia clinica. Malattia renale cronica (CKD) e patologie vascolari e metaboliche; sindrome cardio-renale, ipertensione nefrovascolare, ritmi circadiani nel trapiantato renale.
- Collaborazione con il Centro Malattie Vascolari. Arteriopatia obliterante degli arti inferiori (AOP), mortalità cardiovascolare, esercizio fisico.

Authorship o coauthorship di 21 lavori su riviste internazionali impattate.

La Unità Operativa Complessa di Clinica Medica, nelle sue articolazioni di degenza (30 posti letto nell'Ospedale S. Anna prima, poi 21 posti letto al Polo di Cona (2B1) e ambulatori (Centro dell'ipertensione e Allergologia, ex -S. Anna), ha mantenuto gli impegni di budget con scostamento costi-ricavi positivo per € 313.624,79.

Nanoparticelle come navette per farmaci a RNA

Maria Sofia Falzarano, Chiara Passarelli* & Alessandra Ferlini

Sezione di Microbiologia e Genetica Medica, Dipartimento di Scienze mediche, UNIFE

La distrofia muscolare di Duchenne (DMD) è una malattia neurodegenerativa ereditaria causata da mutazioni nel gene distrofina. Attualmente sono in corso studi clinici che utilizzano molecole antisenso (AON) per indurre skipping esonico con ripristino di distrofina; vengono usate principalmente due strutture chimiche dell'AON, il 2'-O-methyl-phosphorothioate (2'OMePS) e il phosphorodiamidate morpholino oligomer (PMO).

E' noto che per terapie che utilizzano molecole ad RNA la difficoltà maggiore è rappresentata dalla protezione dalla degradazione e dal miglioramento dei sistemi di trasporto che veicolino in modo specifico, efficace e sicuro le molecole nei tessuti bersaglio. Il nostro gruppo di ricerca ha dimostrato che i complessi nanoparticelle (NPs)-2'OMePS somministrati intraperitonealmente (IP) nel modello murino (mdx) sono capaci di indurre e quindi ripristinare la sintesi della distrofina, anche fino a 90 giorni dopo l'ultima somministrazione (Rimessi et al. 2009, Mol Ther; Ferlini et al. 2010 Gene Ther; Bassi et al., 2012 J Biom Biotech).

Un altro obiettivo è quello di cercare vie di somministrazione alternative meglio accettate dai pazienti in previsione di una terapia cronica. Abbiamo quindi trattato per via orale i topi mdx con i complessi NPs-AON incapsulati o no con l'alginato. Abbiamo osservato un moderato ripristino della sintesi di distrofina nella muscolatura liscia intestinale e una lieve positività nel diaframma solo in presenza di alginato (Falzarano et al. 2013, J Biomed Biotech, in press).

Per entrambe le vie di somministrazione sono stati effettuati studi di biodistribuzione/eliminazione in liquidi biologici e criosezioni utilizzando l'Odyssey Imaging System (Li-Cor Biosciences). E' in fase di trattativa la cessione del brevetto NP-AON ad una casa farmaceutica europea. *Brevetto UNIFE n. 1397011 in data 20.12.2012, (mantenuto in vita prot. n. 22935 del 4.10.2013), finanziato da Progetto Telethon GGPO9093, vincitore del premio Telethon Convention 2011.*

**visiting da Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, Roma*

Misura della violazione dell'invarianza temporale

Il tempo ha una direzione privilegiata? Certamente è così per gli esseri umani, per i quali il tempo scorre inesorabilmente in una sola direzione. Ma che succede a livello subatomico? In questo caso il tempo è asimmetrico. La misura è stata fatta dall'*esperimento BaBar*, presso l'acceleratore di particelle dello Stanford Linear Accelerator Center (Slac), frutto del lavoro di circa 400 scienziati e ingegneri di 74 Atenei e laboratori americani ed europei, fra cui spicca, per oltre il 20%, la collaborazione italiana di 12 Università, Sezioni e Laboratori dell'INFN, guidata da Roberto Calabrese, docente di Unife.

La legge fisica violata, nota tra gli scienziati come *invarianza temporale T*, prevede che nel mondo subatomico il tempo sia invariabile: così, se si girasse un film su due particelle che interagiscono e producono altre particelle più leggere, si dovrebbe poter rimontare la pellicola al contrario e vedere che le particelle più leggere ritornano ad essere quelle originali nello stesso tempo e allo stesso modo.

L'esperimento BaBar, basandosi sull'osservazione di alcuni tipi di particelle, ha misurato la violazione di questa legge, dimostrando che, talvolta, nello stesso processo ripercorso al contrario il tempo scorre in maniera diversa.

Questa è la prima osservazione diretta della violazione dell'invarianza temporale a dimostrazione che esiste quindi una freccia del tempo preferenziale almeno per alcuni fenomeni.

Il risultato, citato da Physics World come uno dei dieci risultati più importanti del 2012, ha suscitato anche l'interesse dei media nazionali, si veda ad es.

<http://www.lastampa.it/2012/12/03/scienza/il-cielo/scoperta-il-tempo-non-scorre-in-modo-simmetrico-F7FPj9tZ7aAsjqXsFchjpk/pagina.html>

http://www.repubblica.it/scienze/2012/11/30/news/eccezione_simmetria_del_tempo_catturata_da_esperimento_babar-47059458/

<http://www.youtube.com/watch?v=kHpJ7QwiNgA> (programma SpaceLab di RaiNews24)

Enhanced dihydropyridine receptor calcium channel activity restores muscle strength in JP45/CASQ1 double knockout mice

L'articolo è consultabile all'indirizzo:

<http://www.nature.com/ncomms/journal/v4/n2/full/ncomms2496.html>

Quando desideriamo contrarre un muscolo, il nostro cervello invia opportuni segnali elettrici lungo una fibra nervosa che innerva il muscolo che vogliamo contrarre; questi segnali elettrici provocano l'aumento della concentrazione del calcio nel citoplasma delle cellule che compongono il muscolo: il calcio attiva una serie di reazioni a cascata a livello intracellulare il cui esito è la contrazione (accorciamento) delle cellule muscolari. Il calcio è contenuto in un involucro intracellulare, detto reticolo sarcoplasmatico, sia in forma libera che legato ad una proteina, denominata CASQ1. I segnali elettrici in arrivo dal cervello fanno aprire dei canali permeabili al calcio che sono posti sulla superficie del reticolo sarcoplasmatico: il calcio può quindi uscire dal reticolo sarcoplasmatico e riversarsi nel citoplasma, innescando la contrazione. Questo studio ha dimostrato che CASQ1, interagendo con un'altra proteina, la JP45, è in grado di controllare la apertura (o la chiusura) di canali permeabili al calcio presenti nella membrana plasmatica della cellula muscolare, che può così dar luogo ad un extra afflusso di calcio nella cellula che, sommandosi a quello proveniente dal reticolo sarcoplasmatico, potenzia la contrazione muscolare. Questo nuovo meccanismo costituisce quindi il target ideale per una nuova generazione di farmaci mirati a potenziare la contrazione muscolare quando questa viene ridotta da particolari patologie o nella vecchiaia.



La ricerca, eseguita in Unife dal gruppo del Prof. Francesco Zorzato (Barbara Mosca, Leda Bergamelli, Susan Treves) nel laboratorio dell'ex Dipartimento di Medicina sperimentale e diagnostica e dai Proff. Giorgio Rispoli e Marta Martini nel laboratorio dell'ex Dipartimento di Biologia ed evoluzione, si è avvalsa anche della collaborazione scientifica con le Università di Basilea (Svizzera), di Wake Forest a Winston-Salem (North Carolina, USA), di Kyoto (Giappone) e di Chieti.

Mosca B, Delbono O, Laura Messi M, Bergamelli L, Wang ZM, Vukcevic M, Lopez R, Treves S, Nishi M, Takeshima H, Paolini C, Martini M, Rispoli G, Protasi F, Zorzato F. (2013)

Attività della Fondazione Ermitage Italia

La Fondazione Ermitage Italia prosegue per tutto il 2012 con la serie di attività di approfondimento e confronto volte a dare risalto alla ricerca e allo studio della storia dell'arte.

L'anno si inaugura con il ciclo di incontri dedicati alle celebrazioni Vasariane, già avviate nel 2011 per rendere omaggio all'artista a 500 anni dalla nascita. Continuano le conferenze su "Il Collezionismo e la formazione dei grandi Musei" e le presentazioni di nuovi libri. Nasce un nuovo appuntamento dedicato a Il Rinascimento nel Novecento, volto ad indagare come il XX secolo ha interpretato l'arte del Rinascimento. Il ciclo di conferenze promosso dalla Fondazione nel 2012 è stato riconosciuto dal MIUR come corso d'aggiornamento per i docenti della scuola secondaria di II livello. Un'iniziativa che rinalda la già avviata collaborazione con il TekneHub, uno dei laboratori del tecnopolo dell'Università di Ferrara aderente alla rete Alta Costruzione della Regione Emilia-Romagna. Accanto alla retrospettiva sulla storia dell'arte e dei grandi musei, non manca il confronto con il contemporaneo, che nella cornice del salone del Restauro di Ferrara vede la Fondazione Ermitage Italia partecipare e sostenere il XXIX Convegno Nazionale ANMLI, il Museo nelle città italiane, il cambiamento del ruolo sociale dei musei nei centri urbani.

A dimostrazione dell'acquisita importanza a livello internazionale raggiunta dal Centro concorrono le importanti collaborazioni con istituzioni di tutto il mondo. Di rilievo sono le conferenze sullo studio delle digital resources per lo studio della storia dell'arte e del collezionismo, che si arricchiscono della partecipazione di studiosi di rilievo quali Alexander Nagel dell' IFA, Institute of Fine Art di New York e Nuria Rodriguez Ortega, dell'Università di Malaga.

Partecipe del grave dramma che ha colpito la Regione Emilia-Romagna nelle le province di Ferrara, Modena e Reggio Emilia durante gli eventi sismici del 20 e del 29 maggio, la Fondazione Ermitage Italia ha promosso e realizzato un incontro per fare il punto sui danni subiti dal patrimonio architettonico delle aree colpite. Alla presenza dell'Arch. Carla Di Francesco, Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna, si è dato spazio ad una tavola rotonda in cui importanti rappresentanti di istituzioni e musei, impegnati nella ricognizione del territorio e nel difficile compito di quantificare i danni e cercare di porre i primi rimedi con le forze e le risorse economiche al momento disponibili, hanno delineato un primo quadro della situazione ad un mese dal terremoto.

Accanto alle attività di approfondimento e ricerca, il 2012 vede la realizzazione in forma diretta o partecipata di importanti pubblicazioni, ovvero La Pittura italiana del Seicento all'Ermitage: ricerche e riflessioni, atti del convegno sul Seicento svoltosi a Roma nella prestigiosa sede di Palazzo Barberini il 21 ottobre 2011. Inoltre, fedele all'obiettivo di dare risalto e continuità alle ricerche di giovani e promettenti studiosi, viene promossa e sostenuta la pubblicazione del volume geografia e storia. "Tra Napoli e Milano. Viaggi di artisti nell'Italia del Seicento. Da Tanzio da Varallo a Massimo Stanzione", frutto del lavoro di Floriana Conte, borsista della Fondazione Ermitage Italia.

Tale ricerca unitamente a quelle di tutti i borsisti, contribuisce a comporre la consueta conferenza di fine anno, in cui vengono presentati e discussi gli esiti del lavoro di studio proseguito grazie al supporto della Fondazione.

Ufficio Comunicazione ed Eventi

Struttura che istituzionalmente opera con il territorio e che funge da vero e proprio “ponte” non solo comunicativo tra l’Ateneo e la città è l’Ufficio Comunicazione ed Eventi.

L’Ufficio opera in diretta collaborazione con il Rettore e con i suoi delegati e diffonde le notizie sulle attività dell’Ateneo, cura la promozione e il rafforzamento dell’immagine e del brand dell’Ateneo, attraverso servizi di comunicazione – anche online - integrata esterna e interna. Sovrintende e gestisce i rapporti con le testate giornalistiche e fornisce notizie sulle attività didattiche e culturali, pubblica la rassegna stampa, promuove la comunicazione sul territorio, favorendo la diffusione di informazioni istituzionali e di servizio.

Ormai giunto al suo quinto anno di attività, il periodico UNifeCULTURE, registrato al Tribunale di Ferrara, pubblica articoli sulla attività di ricerca e sui servizi rivolti agli studenti, ospitando anche approfondimenti sulle tante iniziative divulgative organizzate per la città. Si occupa inoltre del portale, gestendone la parte comunicativa aggiornata più volte tutti i giorni e del nuovo sito unifeinternational.it, rivolto agli studenti internazionali.

Da qualche anno, l’attività dell’Ufficio comprende anche l’ideazione e la promozione di eventi, quali conferenze, mostre, concerti, rassegne d’arte, curandone le relative strategie di comunicazione e organizza le cerimonie che scandiscono la vita accademica. *Ferrara città universitaria* è il *pay off* che l’Ufficio ha adottato per caratterizzare tutta l’attività rivolta al territorio (Enti, Istituzioni, Scuole, imprese, cittadini). Attraverso una fitta e consolidata rete di pubbliche relazioni, l’Ufficio valorizza, con comunicazioni operative e con una adeguata strategia di marketing, le relazioni tra Università e sistema- città.

La struttura inoltre cura l’ideazione e la realizzazione di materiale divulgativo, sia in italiano sia in inglese e la redazione di UnifeTv, il canale televisivo web che presenta video e filmati riguardanti l’Ateneo, le sue iniziative, i suoi servizi. Da alcuni mesi l’Ufficio ha avviato una propria autonoma produzione e diffusioni di fotografie e video istituzionali con interviste a ricercatori, docenti e studenti.

Unife Comunicazione
ed Eventi

Attività del Centro Teatro Universitario

Il Centro, attivo dal 1993, diretto dal Prof. Daniele Seragnoli, organizza ogni anno laboratori di sperimentazione sui linguaggi attorici rivolti agli studenti universitari di ogni Facoltà, delle scuole medie superiori e, più in generale, a tutti coloro che desiderano avvicinarsi alle dinamiche della ricerca teatrale.

Nonostante le difficoltà provocate dal terremoto della primavera 2012 il Centro è rimasto attivo seguitando a offrire la sua proposta culturale all'Ateneo e al territorio ferrarese. Anzi, proprio in piena emergenza sismica è stato condotto a termine un progetto speciale: il laboratorio *Il giardino*, condotto da Pierangelo Pompa e Roberto Aldorasi, conclusosi con un omonimo studio teatrale, liberamente ispirato a *Il Giardino dei Finzi Contini* di Giorgio Bassani, che ha visto in scena allievi/e del CTU, attori professionisti e musicisti.

Il tradizionale laboratorio annuale 2011/12 si è concluso nel mese di luglio con lo "studio" *Il lamento di Ismene*, ispirato all'*Antigone* di Sofocle, diretto da Michalis Traitsis, successivamente replicato presso la Casa Circondariale Maschile di Santa Maria Maggiore di Venezia e presso la Casa di Reclusione Femminile di Giudecca nell'ambito del progetto "Passi sospesi" condotto dallo stesso Traitsis a nome dell'Associazione Balamòs Teatro e del quale il CTU è da anni consolidato partner. All'interno della medesima collaborazione vanno anche segnalate le repliche degli studi teatrali *Le Troiane*, da Euripide, e *Appunti Antigone*, ispirato all'*Antigone* di Sofocle, diretti ancora da Michalis Traitsis, e proposti alla Casa Circondariale Femminile. La partecipazione a "Passi sospesi", intesa come elemento altamente formativo per gli allievi del CTU, costituisce uno dei punti di eccellenza nella progettazione del Centro. Il valore scientifico di tale programma di lavoro è confermato dalla compartecipazione, con Balamòs Teatro, al Festival Internazionale a Ferrara attraverso due distinti eventi: *Teatro e Carcere oggi in Italia: esperienze, metodologie, riflessioni* (2012), con mostra fotografica, proiezioni video e tavola rotonda; *La cultura ci rende migliori? Dialogo sul teatro in carcere* (2013). Va segnalato che il progetto "Passi sospesi", nel corso del 2013, è stato elogiato da una lettera di encomio ufficiale da parte della Presidenza della Repubblica e successivamente, nell'autunno, dal premio dell'Associazione Nazionale Critici di Teatro, nella cui motivazione si legge tra l'altro: "Michalis Traitsis sta promuovendo in carcere un'intensa attività di pedagogia teatrale, anche in collaborazione con il Centro Teatro Universitario di Ferrara", che avvalorò il costante intervento del CTU a Venezia tramite la presenza di studenti tirocinanti e soprattutto l'organizzazione di laboratori teatrali misti con scambio di esperienze tra allievi universitari e detenute e detenuti.

Come ormai consueto si sono inoltre alternate le riprese di precedenti progettazioni, come il quinto e sesto anno del progetto (*R*) *esistenze. Storie di resistenza nel ferrarese* – realizzato in collaborazione con l'Associazione Balamòs di Ferrara e con il patrocinio di ANPI e Arci Ferrara, Regione Emilia Romagna, Comune e Provincia di Ferrara, CGIL, Ufficio Scolastico Provinciale di Ferrara – nel cui ambito è stato riproposto l'omonimo lavoro teatrale sugli eccidi di Porotto diretto da Michalis Traitsis, presentato alle scuole della città e del territorio nell'abituale mese di aprile a ridosso delle celebrazioni per la Festa della Liberazione.

Nel campo delle collaborazioni esterne vanno menzionati: *Sarah K.*, azione scenica da *Crave e 4:48 Psychosis* di Sarah Kane, a cura di Daniele Seragnoli con allieve del CTU, all'interno di "Anatomie della mente e altre storie... Sei conferenze di varia psicologia" (2012), a cura di Stefano Caracciolo; *Lecture bassaniane nel giardino rinascimentale di Palazzo Mosti: "Il giardino dei Finzi Contini", capitolo quinto*, serata a cura di Daniele Seragnoli con allievi e allieve del CTU e la collaborazione del musicista Filippo Zattini, manifestazione conclusiva di "Suggestioni notturne alla scoperta della Ferrara bassaniana", (2012), percorso guidato nel centro storico della città a cura di Francesco Scafuri (Comune di Ferrara); *Alla scoperta dei luoghi teatrali estensi*, visite guidate ai luoghi teatrali del Rinascimento

estense con letture di cronache del periodo, a cura di Daniele Seragnoli, Giuseppe Lipani, Matteo Provasi, nell'ambito della manifestazione "Carnevale Rinascimentale a Ferrara" (2013); *Lecture letterarie dalle pagine di Gian Carlo M. Rivolta*, a cura di Daniele Seragnoli, con la partecipazione di Filippo Zattini (violino) e Francesca Cesaretti (pianoforte), nell'ambito di "Memoria e coscienza", incontro con Gian Carlo Maria Rivolta, avvocato e scrittore, in occasione della cerimonia di chiusura anno accademico 2011/12 dell'UTEF di Ferrara; ancora, per la chiusura dell'anno UTEF 2011/13, "*Napul'è mille culture: Parole, canzoni e musiche della tradizione partenopea*", drammaturgia e organizzazione scenica di Daniele Seragnoli con allieve del Centro e la collaborazione musicale di Filippo Zattini e i Malachianta; *Voci da un'avventura leggendaria: il viaggio di Odisseo e dei suoi compagni nell'isola dei Ciclopi*, (2013), studio teatrale a conclusione del terzo anno di attività di laboratorio per gli alunni delle classi elementari e medie, nato dalla collaborazione fra Balamòs Teatro di Ferrara e l'Istituto Comprensivo di Poggio Renatico.

Va infine segnalato che nel 2013 il CTU è stato chiamato per la prima volta a partecipare alle iniziative ferraresi per il "Giorno della Memoria". Da tale intervento è nato l'evento, presentato presso l'Aula Magna del Dipartimento di Giurisprudenza, *Non abbiamo più né casa, né vigna, né tetto* (letture sceniche da *Gli ebrei sotto la persecuzione in Italia. Diari e lettere 1938-1945*, di M. Avagliano e M. Palmieri), curato da Daniele Seragnoli con allievi e allieve del Centro e da Filippo Zattini, autore ed esecutore, con altri, delle musiche appositamente composte.

È opportuno ricordare che le attività laboratoriali del CTU trovano ormai un ripetuto e unanime consenso nella città di Ferrara e altrettanto unanime presenza anche di non studenti, con una elevata risposta da parte della componente femminile pari circa all'80% degli iscritti e dei partecipanti alle dimostrazioni o "studi" conclusivi.

www.unife.it/centri/ctu

5.4

I passi verso la sostenibilità ambientale

L'Università di Ferrara si impegna a sviluppare "il paradigma della sostenibilità" nei vari campi di sua competenza: nell'attività didattica e di formazione, nella ricerca scientifica, nella gestione delle strutture, nella promozione di "buone pratiche" sostenibili da parte di tutto il personale docente, amministrativo e studentesco, nelle azioni volte all'aumento dell'efficienza energetica e alla diminuzione di rifiuti e inquinamento. L'Ateneo ferrarese, consapevole del fatto che in alcuni settori sono ancora in vigore pratiche non del tutto sostenibili, si impegna a compiere ulteriori passi avanti, apportando progressivamente nuove modifiche sostenibili alle proprie attività, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili. Di conseguenza, negli ultimi anni l'Ateneo ha rafforzato in misura significativa il proprio impegno nei confronti di una gestione ambientalmente sostenibile delle proprie attività, ispirata a criteri di risparmio, razionalità e sobrietà dei consumi, nonché ai principi di ecogestione delle strutture universitarie, in quanto erogatrici e consumatrici di beni e servizi.

124

Per le iniziative di Unife relative alla sostenibilità ambientale è possibile consultare il sito <http://sostenibile.unife.it>

5.5

Il Polo Bibliotecario ferrarese

Il Polo Bibliotecario ferrarese è stato istituito nel 2005 attraverso una convenzione fra l'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, l'Università, la Provincia e il Comune di Ferrara. La convenzione è stata successivamente rinnovata per il triennio 2009/12.

Aderiscono attualmente al Polo 67 biblioteche di differente afferenza istituzionale:

- 26 biblioteche dei Comuni della Provincia;
- 11 biblioteche del Comune di Ferrara;
- 11 biblioteche dell'Università;
- 10 biblioteche scolastiche del territorio comunale e provinciale;
- 9 biblioteche di associazioni culturali.

Tutte le biblioteche condividono lo stesso catalogo *on-line*, che comprende 1.293.026 notizie bibliografiche, tra cui 11.976 libri antichi, 25.459 video e 4.291 registrazioni musicali. Già dal 2011, le notizie bibliografiche complessivamente presenti nel catalogo erano 1.233.590.

Gli utenti che hanno utilizzato i servizi delle biblioteche del Polo sono complessivamente 39.383.

Nel 2012 i prestiti effettuati dalle biblioteche Unife agli utenti del Polo sono stati 40.715, in diminuzione rispetto ai 53.467 dell'anno precedente.

Una leggera flessione rispetto al 2011 si registra anche per i servizi di prestito interbibliotecario e tra le biblioteche del Polo ferrarese o altre biblioteche italiane e straniere, con 18.098 prestiti gestiti rispetto ai 18.366 del 2011 (nel 2012 sono compresi 132 prestiti effettuati dalle biblioteche scolastiche che nel 2011 non fornivano questo servizio).

Il servizio di richiesta di libri ad altre biblioteche italiane e straniere per gli utenti del Polo (prestito intersistemico e interbibliotecario) è incrementato passando dalle 17.678 transazioni del 2011 alle 18.234 del 2012.

Anche il servizio di *document delivery* (richiesta di articoli o di parti di pubblicazioni) registra un elevato indice di utilizzo: sono state trasmesse 4.479 richieste di articoli ad altre biblioteche rispetto alle 4.105 del 2011.

Infine, con 1.719 articoli inviati rispetto ai 2.902 del 2011, si registra una flessione del numero di articoli trasmessi dalle biblioteche del Polo ferrarese ad altre biblioteche italiane e straniere.

Indirizzi, orari, servizi, news ed attività delle 67 biblioteche del Polo bibliotecario ferrarese sono reperibili dal portale del Polo all'indirizzo

www.bibliotecheferrara.it

SALA
3

Biblioteca di Giurisprudenza (VMM)



I primi sopralluoghi a Palazzo Renata di Francia (AU)



Sezione 6

TERREMOTO: Unife per Studenti, Personale e Territorio

6.1

Introduzione alla sezione

La presente sezione del Bilancio Sociale è dedicata al terremoto e rappresenta una rendicontazione di quanto accaduto all'Università di Ferrara a seguito degli eventi sismici che hanno colpito il nostro territorio nel 2012.

Tra il 20 maggio e il 3 giugno nelle Province di Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia, Bologna e Rovigo la terra ha tremato, con scosse che hanno raggiunto livelli di magnitudo pari a 5.9. Già nei giorni successivi al sisma l'Università di Ferrara ha da subito fronteggiato l'emergenza orientandosi ad affrontare i danni prodotti alle proprie strutture e a garantire in tempi brevi la ripresa delle attività ordinarie, assicurando l'incolumità delle persone. Nello svolgimento di

tali attività, il sistema di relazioni tra l'Università e alcuni specifici portatori di interessi (*stakeholder*) si è venuto progressivamente intensificando, andando oltre le normali relazioni di tipo professionale, evidenziando così il ruolo istituzionale e sociale dell'Ateneo nel contesto territoriale in cui è insediato. Obiettivo di questa sezione del Bilancio Sociale è descrivere come i vari soggetti abbiano interagito con Unife quali contributi siano stati offerti dall'Università quali benefici ricevuti, nonché quali ricadute abbiano prodotto le attività implementate in termini prestazionali. A seguito di un evento di così forte impatto sulle comunità locali, Unife ha dimostrato prontezza nel rispondere ad una situazione di crisi e ha trovato

nella professionalità dei propri docenti e ricercatori, nonché nella competenza del proprio personale tecnico amministrativo, i punti di forza per continuare a svolgere efficacemente le proprie attività a servizio dei propri studenti e della stessa comunità. L'esperienza nel suo complesso ha confermato come l'Ateneo risulti parte integrante del tessuto sociale ed istituzionale ferrarese, in grado di mettersi a disposizione della comunità anche nei momenti di maggiore criticità. Nella seguente tabella è riassunta la cronologia dei principali eventi che hanno caratterizzato l'emergenza e le relative risposte.

Periodo	Evento
20 maggio	1° scossa di terremoto di magnitudo 5.9 con epicentro a Finale Emilia a 36 km da Ferrara
28 maggio	Pianificato rientro di studenti e ripresa delle lezioni e degli esami di profitto in gran parte delle strutture
29 maggio	Seconda scossa di terremoto di magnitudo 5.8 con epicentro a Medolla-Cavezzo a circa 60 km da Ferrara
03 giugno	Ulteriore scossa di magnitudo 5.1 con epicentro a Novi di Modena a circa 60 km da Ferrara
04 giugno	Trasferimento di parte del personale amministrativo della sede di Via Savonarola in una tensostruttura
Primi di giugno	Avvio dei primi interventi sui principali edifici colpiti dal sisma
31 agosto	Rientro del personale nelle sedi amministrative e spostamento del Rettorato nel Complesso di Santa Lucia in via Ariosto, 35
31 ottobre	Regolare inaugurazione dell'anno accademico da parte del Rettore al Teatro Comunale di Ferrara

6.2

Il sistema di portatori di interessi

Le tipologie di portatori di interessi, *stakeholder*, prese in considerazione nella presente sezione del Bilancio Sociale, sono principalmente tre: studenti, dipendenti e comunità locale.

- **STUDENTI:** sono i principali destinatari dei servizi dell'Ateneo e quindi, anche nel periodo post-sisma, hanno rappresentato per Unife una risorsa determinante per il superamento della crisi stessa grazie al loro contributo attivo nella risposta all'evento sismico ed all'apprezzamento in merito alle iniziative attuate dall'Ateneo, oltre a rappresentare un patrimonio da tutelare, in quanto principali clienti dei servizi offerti dall'Università.
- **DIPENDENTI:** Il personale tecnico amministrativo, il personale docente, i ricercatori ed i collaboratori rappresentano il capitale umano dell'Università, il sistema di competenze intellettuali, professionali e gestionali che hanno permesso il superamento delle fasi più critiche del post- terremoto.

Nell'ambito del presente Bilancio vengono illustrati sia gli effetti che il sisma ha prodotto sulle attività svolte dal personale, sia il ruolo che i dipendenti dell'Ateneo hanno rivestito nella realizzazione delle numerose iniziative in risposta alla situazione di crisi.

- **COMUNITÀ LOCALE:** rappresenta l'intero sistema di interlocutori territoriali colpiti dal sisma; tutti gli interessati a comprenderne la natura, i rischi di nuovo accadimento e le modalità più corrette di prevenzione connesse al riproporsi di nuovi eventi sismici. Rientrano nella comunità i singoli cittadini, gruppi locali organizzati, ma anche rappresentanti istituzionali di enti di governo del territorio, la comunità scientifica ed i professionisti.

La rendicontazione delle relazioni con la comunità di riferimento ha l'obiettivo di definire il ruolo dell'Università nel contesto istituzionale ferrarese ed il contributo fornito sia nella fase di ricostruzione, sia nella promozione di nuovi percorsi di sviluppo locale.

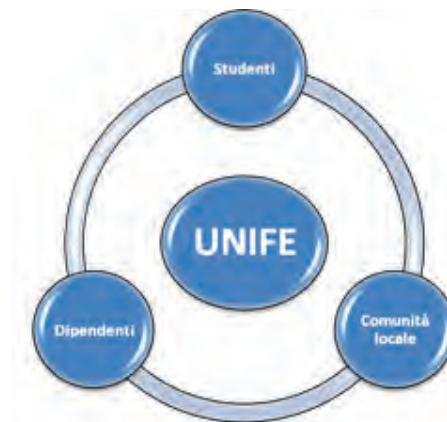


Fig. 1 – Sistema di *stakeholder* preso in esame nella presente sezione del Bilancio

6.3

Approccio metodologico

Diversamente dai tradizionali criteri di rendicontazione sociale, orientati a rendere conto dei risultati ottenuti rispetto alle politiche attuate, l'approccio proposto in questa sezione è basato sulla rendicontazione della tipologia, degli strumenti e degli effetti derivanti dal sistema di relazioni che lega l'Università di Ferrara alle tre tipologie di portatori di interesse sopra descritti.

Le dinamiche del rapporto tra l'Università ed i propri *stakeholder* vengono anche analizzate in un'ottica temporale. Da questo punto di vista si possono identificare due fasi:

- la prima è il momento immediatamente successivo al sisma, caratterizzato da forte incertezza per il possibile riproporsi dell'evento ed influenzato da uno stato d'animo di paura e preoccupazione. Tali condizioni possono influenzare i processi decisionali ed i comportamenti dei soggetti destinatari delle decisioni stesse. In questa fase, le scelte devono essere prese in un orizzonte temporale di breve periodo e

spesso si concretizzano nella semplice risposta all'emergenza stessa;

- la seconda fase riguarda l'attenuazione dello stato di emergenza, in cui l'Ateneo ha potuto concentrarsi sulla riorganizzazione e ricostruzione. In questa fase l'orizzonte temporale dei processi decisionali può distribuirsi sul medio e lungo periodo.

La distinzione nelle due fasi di intervento, a "breve termine" e a "medio-lungo termine", è importante non solo perché permette di distribuire lungo la dimensione temporale azioni ed effetti connessi al fenomeno sismico, ma anche perché permette di disegnare due modalità diverse di interazione tra Unife e i tre gruppi di *stakeholder*. Nella fase dell'immediato post-evento, infatti, il flusso decisionale ed informativo orienta l'Università verso i diversi portatori di interessi, principalmente sulla base delle contingenze e delle istanze che in quel momento è possibile rilevare. Nella seconda fase, il quadro delle relazioni tende ad essere più articolato: il rapporto che si viene a configurare è biunivoco e riguarda sia ciò che l'Ateneo ha realizzato per i propri *stakeholder*, sia le modalità con cui gli *stakeholder* stessi hanno utilizzato gli strumenti messi loro a disposizione contribuendo alla ricostruzione.

Un ultimo aspetto rilevante riguarda la sfera della percezione e della narrazione di quanto accaduto da parte di soggetti chiave nella gestione e nella risposta alle emergenze, sia in fase di immediato post-sisma, sia nella fase successiva. Questo punto di vista viene colto e riportato attraverso il ricorso ad interviste dirette proposte nel corso dell'intera sezione. Il capitolo dedicato al terremoto si chiude con l'identificazione delle principali lezioni apprese dall'esperienza del sisma, ovvero cosa abbia lasciato in eredità all'Università questo evento e quali siano gli ambiti sui quali occorre agire preventivamente.

6.4

Unife e i propri studenti

Gli studenti rappresentano i principali destinatari dei servizi offerti dall'Università. Nel far fronte alle loro esigenze, cercando di dare continuità ai servizi, Unife ha concentrato il proprio impegno nel tutelare la loro incolumità. Le iniziative di Ateneo nel periodo post-terremoto sono state realizzate nell'ottica di salvaguardare e tutelare la salute e

la sicurezza degli studenti, nonché di offrire loro aiuto nell'affrontare eventuali criticità personali e familiari conseguenti all'evento sismico.

Dopo il primo sisma del 20 maggio gli Organi accademici dell'Università di Ferrara hanno adottato un provvedimento d'urgenza che ha previsto, in via precauzionale, il divieto di utilizzo di tutti gli edifici universitari. Tale provvedimento, proseguito fino al completamento di tutte le verifiche statiche degli immobili da parte dei tecnici competenti, è stato finalizzato ad acquisire le certificazioni di agibilità per consentire la ripresa delle attività.

Tra gli strumenti di comunicazione impiegati in questa fase dall'Ufficio Comunicazione ed Eventi dell'Ateneo, i più utilizzati sono stati il sito web di Unife, aggiornato quotidianamente e più volte al giorno, i comunicati trasmessi agli organi di stampa locali, la posta elettronica, attraverso cui sono state inviate giornalmente mail a tutti gli studenti, ai docenti e al personale tecnico amministrativo in merito alla situazione di agibilità degli edifici. In particolare il sito internet ha rappresentato il principale mezzo di informazione sulle evoluzioni dell'agibilità degli edifici.



Il cortile interno del Dipartimento di Architettura (AU)

COMUNICATO STAMPA
del 22 maggio 2012
SOSPESA L'ATTIVITÀ DIDATTICA. RIPRENDErà LUNEDÌ 28 MAGGIO

A distanza di poche ore dalla prima scossa sismica, che domenica 20 maggio ha interessato la città di Ferrara e la sua Provincia, l'Ufficio Tecnico dell'Ateneo estense sta conducendo tempestivamente le attività di verifica concernenti la statica degli edifici universitari, al fine di acquisire le certificazioni di agibilità e di riprendere le attività in sicurezza.

"Dalle prime ricognizioni effettuate dal nostro personale tecnico – afferma il Rettore Pasquale Nappi - affiancato da cinque squadre composte da docenti provenienti dai Dipartimenti di Ingegneria ed Architettura e guidati dal Prof. Claudio Alessandri, Delegato all'edilizia, da me autorizzati già nella mattinata di lunedì 21 maggio ad accedere alle strutture per le necessarie verifiche, emerge che la gran parte degli edifici universitari non ha subito lesioni comportanti danni strutturali.

Per alcuni edifici, ed in particolare per quelli più antichi situati in via Savonarola, è stata rilevata una situazione che richiede la messa in sicurezza al fine di consentirne l'agibilità. In particolare, dai rilievi effettuati a Palazzo Renata di Francia emergono danni e lesioni che pregiudicano parzialmente l'agibilità, ma confidiamo in tempi molto brevi di provvedere a mettere in sicurezza gli spazi danneggiati, sì da riportare il cuore dell'Ateneo alla sua normale attività".

Le squadre dell'Università impegnate nelle operazioni di ricognizione operano in stretta collaborazione con i funzionari della Protezione Civile e, quindi, con l'Unità di coordinamento istituita presso la Prefettura di Ferrara, mettendosi a disposizione anche per le altre Istituzioni che necessitano di soccorso.

Non appena verranno acquisite le certificazioni di agibilità, sarà possibile rientrare negli edifici e riprendere in sicurezza le consuete attività. Di ciò verrà data tempestivamente notizia sul sito dell'Ateneo, con l'indicazione delle strutture che via via si renderanno agibili. In ogni caso, a scopo cautelativo sono state sospese le attività didattiche, comprese lezioni ed esami di profitto, che verosimilmente riprenderanno lunedì 28 maggio.

Per quanto riguarda l'agibilità degli edifici non gestiti dall'Ateneo, sono state date disposizioni al personale che vi opera di riferirsi direttamente al responsabile di struttura di pertinenza circa la possibilità di riprendere servizio.

Numerose sono le attestazioni di solidarietà che giungono da altri Atenei, come Bologna, Modena e Reggio. In particolare, il Prof. Ferdinando di Orio, Rettore dell'Università dell'Aquila, esprime la disponibilità dell'Ateneo abruzzese a collaborare con le proprie esperienze e competenze, maturate proprio in relazione a un destino che oggi unisce tragicamente le due città, nei processi di ricostruzione della comunità civile e universitaria.

L'Università di Ferrara esprime cordoglio e solidarietà per i gravi lutti e le ben più gravi devastazioni che hanno colpito le Comunità a noi vicine.

Pasquale Nappi
Rettore

Unife inoltre si è immediatamente attivata con misure e interventi operativi a favore degli studenti colpiti dall'evento sismico:

- la foresteria dell'Università è stata messa a disposizione degli studenti fuori sede il cui alloggio a Ferrara era stato dichiarato inagibile;
- i locali del Dipartimento di Architettura hanno ospitato tra fine maggio e inizio giugno numerosi studenti, anche grazie al supporto del personale del Dipartimento, che ha collaborato con grande dedizione e impegno, garantendo la sorveglianza dell'intero edificio anche la notte.



Un'ulteriore dimostrazione della grande attenzione che Unife ha dimostrato nei confronti della propria comunità studentesca, è comprovata dall'attivazione di specifiche iniziative volte a limitare i disagi di natura psicologica, economica e sociale che naturalmente conseguono a questi stati di emergenza: **esonero del pagamento delle tasse universitarie** a favore di tutti gli studenti colpiti dagli eventi sismici e avvio di un **servizio di counseling psicologico** indirizzato agli allievi e al personale Unife che aveva avvertito la necessità di sostegno per affrontare il trauma post-terremoto.

Di seguito i dati in merito a queste iniziative:

Esonero tasse universitarie

Il provvedimento ha interessato l'a.a. 2012/2013 e ha riguardato studenti che, alternativamente, si trovassero in una delle seguenti condizioni:

- Caso 1: inagibilità della casa di residenza
- Caso 2: essere a carico di familiari in cui almeno un membro si trovasse in una condizione di mobilità, ovvero che fosse destinatario di altre indennità legate alla sospensione del lavoro, per cause riconducibili al sisma

- Caso 3: essere a carico di familiari titolari di attività che si fossero interrotte a causa dei danneggiamenti dovuti all'evento.
- Complessivamente sono arrivate all'Ateneo 110 domande di esonero, delle quali 69 di studentesse e 41 di studenti. Sette sono state presentate da allievi che non rientravano nelle tre casistiche

sopra citate, ma riguardavano casi di studenti provenienti da altre province con attestata inagibilità delle abitazioni in locazione a Ferrara. Tali richieste sono state valutate e successivamente accolte positivamente dal Rettore.

	Caso 1	Caso 2	Caso 3	Casi specifici
Maschi	30	5	5	4
Femmine	43	12	8	3
Totale	73	17	13	7



Counseling psicologico a sostegno del terremoto

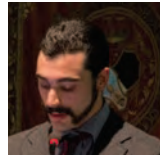
La Prof.ssa Daniela Mari, Delegata del Rettore per la Disabilità, su invito del Prof. Pasquale Nappi e supportata dal personale dell'Ufficio Diritto allo studio e servizi disabilità studenti si è occupata dell'attivazione del servizio di **counseling** psicologico, predisponendo una procedura operativa di emergenza. Stefano Caracciolo, Professore ordinario di psicologia clinica e referente del servizio, ha organizzato il gruppo di supporto, potenziando con ulteriore personale l'*équipe di counseling* già operante all'interno del Servizio SMS (Servizio disabilità, metodo di studio, supporto psicologico).

Il Servizio è stato attivato da giugno a novembre 2012 per far fronte allo stato di apprensione e ai relativi disagi che si erano creati tra gli studenti e il personale dell'Ateneo a seguito degli eventi sismici. Unife ha messo a disposizione dei propri studenti uno specifico indirizzo e-mail a cui è stato possibile inoltrare le richieste di supporto indicando nell'oggetto: "*sostegno terremoto*". Le richieste sono state gestite da psicologi dell'Ateneo nominati dal Prof. Caracciolo.

Servizio di Counseling sostegno terremoto	
Numero di studenti che hanno usufruito del Servizio	28



I lavori alla ciminiera del Polo Scientifico Tecnologico (AU)



INTERVISTA AL RAPPRESENTANTE DEGLI STUDENTI ENRICO DE CAMILLIS

Sig. Enrico De Camillis, potrebbe raccontarci lo stato d'animo dei suoi colleghi nei giorni post sisma?

L'evento ha indubbiamente prodotto reazioni diverse tra gli studenti: la paura, la voglia di reagire e lo spirito di solidarietà hanno caratterizzato l'atteggiamento di gran parte di loro. La paura è stata sicuramente il sentimento dominante nei primi giorni del post-terremoto e senza dubbio il supporto che l'Università ha fornito con il servizio di counseling psicologico è stato molto utile ed apprezzato. Parallelamente si è sviluppata in molti di noi la solidarietà, sia nei confronti di nostri colleghi, grazie alla disponibilità ad ospitare studenti che avessero avuto situazioni critiche nelle loro abitazioni, sia nei confronti dei concittadini ad esempio con la raccolta di generi di prima necessità cui hanno partecipato molti di noi e di cui vado particolarmente orgoglioso. Infine la volontà di ripartire. I disagi prodotti dal sisma sono stati percepiti come una "mancata normalità": gli studenti volevano tornare nelle aule, perché quello avrebbe rappresentato di nuovo la serenità, un tornare alla vita di tutti i giorni.

Come valuta il ruolo dell'Ateneo nella fase di crisi? Come le procedure di comunicazione adottate?

Senz'altro la situazione di emergenza poneva delle difficoltà, ma ci sono stati casi di scarsa chiarezza su quali fossero locali e strutture agibili ed utilizzabili. L'Università è stata presente nella risposta all'evento e i disagi derivati dalla chiusura di strutture e locali avevano come unico obiettivo quello di garantire la nostra incolumità e questo in quel momento era più importante di tutto il resto.

Quale atteggiamento di risposta ad eventi come questi vi aspettate in futuro dall'Ateneo?

Innanzitutto un impegno sul piano della prevenzione: pianificare simulazioni di risposta alle emergenze non solo legate al terremoto, coinvolgendo anche gli allievi e continuare a mantenere il counseling psicologico. Credo che questa esperienza dovrebbe essere interiorizzata anche a livello accademico ed istituzionale, promuovendo borse di studio per approfondire il fenomeno e gli effetti che ha prodotto, tesi di laurea sul tema, collegando questi studi ed approfondimenti alle opportunità di riqualificazione e ricostruzione a livello locale.

Quindi attraverso questa esperienza avvicinare l'Università ai propri territori?

Certo. Rappresenterebbe un'opportunità per accrescere e promuovere le risorse umane formate all'Università di Ferrara: penso ad esempio a chi si è laureato in ingegneria, architettura, tutte professionalità essenziali nell'ambito della ricostruzione o ai laureati in medicina, assolutamente necessari per rispondere a situazioni di crisi come quella che ha colpito il nostro territorio dopo il terremoto.

6.5

Unife e il proprio personale

Il terremoto ha prodotto effetti anche sull'attività ordinaria svolta dal personale docente e ricercatore, dal personale tecnico amministrativo, dagli assegnisti di ricerca e dai borsisti dell'Università di Ferrara.

Il ruolo del personale nella risposta al terremoto

Il personale di Unife ha avuto un ruolo fondamentale nell'immediato post-sisma. Sia i docenti che tutto il personale tecnico amministrativo hanno da subito messo a disposizione tutte le loro competenze in modo integrato e contestualizzato. Sin dal primo evento sismico, il Servizio Tecnico dell'Università è diventato il quartier generale di risposta all'emergenza. E' stato immediatamente nominato un gruppo di lavoro costituito da Giuseppe Galvan, Dirigente dell'area edilizia, sicurezza, gare e patrimonio, da Antonio Michele Tralli, Professore ordinario di scienza delle costruzioni, da Claudio Alessandri, Delegato del Rettore all'edilizia e Professore ordinario del Dipartimento di Ingegneria e da Riccardo

Caputo, Professore associato di geologia dei terremoti. Sin dalla prima mattina post-sisma, domenica 20 maggio, il gruppo di lavoro, ha costituito squadre di esperti per la verifica statica degli edifici universitari, attraverso sopralluoghi nelle diverse strutture, per l'acquisizione delle certificazioni di agibilità e la ripresa delle regolari attività in sicurezza. Sono state quindi costituite sette squadre di esperti, che hanno eseguito tutti i necessari sopralluoghi e che hanno conseguentemente compilato le relative schede AEDES, *Schede di 1° livello di rilevamento danno, pronto intervento e agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica*, in conformità con quanto stabilito dalla Protezione Civile. Nei giorni successivi al sisma sono state redatte 69 schede, corrispondenti ad altrettanti immobili visionati, successivamente inviate agli uffici della Protezione civile del Comune di Ferrara e della Regione Emilia-Romagna.



L'Ufficio Tecnico, quartier generale di risposta dell'emergenza (AU)

L'IMPORTANZA DELLA COMUNICAZIONE IN SITUAZIONI DI CRISI

Il Servizio svolto dall'Ufficio Comunicazione ed Eventi di Unife nel periodo dell'immediato post-sisma, è stato sicuramente determinante.

INTERVISTA AD ANDREA MAGGI, RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNICAZIONE ED EVENTI



Dott. Maggi in quali termini la comunicazione in tempo di crisi riveste un ruolo così importante?

La comunicazione in caso di un evento inaspettato e grave come il sisma che ci ha colpiti nel 2012, è essenziale e deve assolutamente essere tempestiva ed efficace. Un terremoto provoca infatti panico ed ansia, non essendo prevedibile e controllabile, e può produrre rotture significative negli equilibri dell'organizzazione. Trasferire fiducia, mitigare il panico, fornire un quadro della situazione reale che sia rassicurante e concreto, rappresentano gli obiettivi principali della comunicazione in tempo di crisi. Chi si occupa di questo deve impegnarsi per evitare messaggi contraddittori e non credibili. L'Università non è una impresa, ma una Comunità di studenti professori e dipendenti. Non si trattava di risollevarle le vendite di un prodotto ma di assicurarsi della realtà sicurezza delle strutture, dare fiducia alla comunità e alle loro famiglie solo se le condizioni lo permettevano.

Quali sono state le principali difficoltà?

Il processo di comunicazione non doveva apparire come atto formale, cioè dovuto, ma come evidenza di un atteggiamento responsabile e di un'etica alla quale tutta l'organizzazione è uniformata.

La trasparenza dei comportamenti, la disponibilità a fornire dati, cifre ed ogni elemento utile, insieme all'informazione sulle azioni intraprese, sia nei confronti dell'interno, sia della stampa e dell'informazione, sono stati elementi indispensabili per poter essere credibili ed autorevoli nel governo del processo di comunicazione in caso di crisi.

Nel caso di Unife come avete gestito la diffusione delle notizie?

Nel nostro caso l'Ufficio Comunicazione ed Eventi si è occupato della strategia comunicativa d'emergenza per trasferire sicurezza a tutti gli interlocutori. La prima azione è stata la convocazione, il giorno stesso della prima scossa, di un unico tavolo con Rettore, Prorettore, Direttore generale, il sottoscritto e gli esperti tecnici e consulenti interni (docenti di ingegneria, architettura e geologia). È stato identificato un unico portavoce per accrescere la credibilità dell'organizzazione, e sono stati scelti due specifici strumenti di diffusione delle notizie, sito internet e mail, attraverso i quali abbiamo aggiornato quotidianamente sulla gravità degli effetti dell'evento, sulle condizioni di agibilità delle strutture e sulle decisioni adottate. Tale strategia di comunicazione ha dato effetti positivi e ha permesso di consolidare un metodo di approccio alle situazioni di rischio che lo stesso ufficio considera determinante per affrontare eventuali situazioni.

Le strutture: agibilità dei palazzi e degli edifici universitari

Dopo il primo evento sismico del 20 maggio, a Unife sono stati identificati 14 edifici con lesioni di diversa entità. In seguito alla seconda scossa del 29 maggio, 19 edifici sono stati considerati inagibili, dei quali 11 ad inagibilità totale e 8 parziale. In particolare, 11 degli immobili sono stati classificati con inagibilità a lungo termine (superiore all'anno), mentre i restanti 8 a breve termine. Tra gli edifici colpiti, anche alcune sedi storiche dell'Università di Ferrara: Palazzo Renata di Francia, sede del Rettorato, in via Savonarola 9/11, Palazzo Strozzi, Palazzo Tassoni Mirogli, sede del Dipartimento di Studi Umanistici in via Savonarola, 27, e Palazzo Gulinelli, in via Savonarola, 38.

Grazie ai sopralluoghi effettuati dai tecnici esperti, i palazzi Renata di Francia e Strozzi sono stati dichiarati agibili solo per il piano terra, mentre le restanti parti degli edifici sono state interdette al lavoro continuativo. Ciò ha reso necessario il trasferimento parziale degli uffici, dapprima presso una tensostruttura installata nel limitrofo Parco Pareschi di proprietà del Comune di Ferrara e, successivamente, presso il Complesso di Santa Lucia, in via Ariosto n. 35. Duramente colpita dal sisma anche la "ciminiera" del Polo Scientifico

Tecnologico, in via Saragat, ex Zuccherificio Eridania, riconvertito a sede universitaria.

Rilevante dal punto di vista simbolico, il taglio della "ciminiera", la cui altezza, a causa dei danni subiti, è stata ridotta di dodici metri. Tale struttura

risultava infatti pericolante e la sua mancata messa in sicurezza avrebbe compromesso l'agibilità delle aule di tutto il complesso. L'intervento ha comportato lo smontaggio, la numerazione e la conservazione di ciascun mattone della ciminiera, al fine di garantire una possibile



Fonte di finanziamento	Destinazione	Ammontare in €
Spese sostenute e ordinate entro le prime 72 ore dal sisma	Interventi di messa in sicurezza e primi puntellamenti	702.820,68
Assicurazioni sugli immobili colpiti dal sisma	Assicurazioni su immobili di UNIFE e su immobili comunali	19.200.000
MIUR	Contributo del Ministero dell'università e della Ricerca Scientifica – interventi di ristrutturazione e restauro	10.000.000
Programma Opere Pubbliche Regione Emilia Romagna	Interventi pianificati su 5 palazzi storici dell'università	20.000.000
Donazione Università Bocconi	Adeguamento biblioteca S.M. Grazie	26.135,4
Fondazione Aldo e Cele Daccò	Interventi sul Centro Studi Corrosione	100.000
Comitato "Ricomincio da FE"	Interventi su 2 aule di giurisprudenza	2.000
Masperi Avv. Valeriana Maria	Intervento su 1 aula di giurisprudenza	2.000
FederManager	Altri interventi puntuali post-sisma	3.200
Contributo CRUI - Rettori Universitari		900

Tabella 3 – Finanziamenti legati alla ricostruzione post-sisma

futura ricostruzione, nonché di mantenere inalterato il patrimonio architettonico. Complessivamente i danni subiti stimati raggiungono valori superiori ai 20milioni di euro. Varie sono state le fonti di finanziamento che hanno permesso di procedere negli interventi di messa in sicurezza e ristrutturazione degli edifici, riportate nella seguente tabella.



La gestione dell'emergenza

Se da un lato il terremoto ha stimolato il coinvolgimento attivo di docenti e personale tecnico amministrativo nel mettere a disposizione le proprie competenze per affrontare l'emergenza, dall'altro è evidente che l'evento ha determinato numerosi effetti negativi e disagi sullo stesso personale, a cui l'Università ha risposto nel modo più efficace e tempestivo possibile.

Dopo la scossa del 29 maggio che ha causato effetti psicologici ed emotivi sulle persone, Unife ha cercato di fronteggiare l'emergenza ricercando soluzioni immediate, in grado di garantire la sicurezza e l'incolumità del personale dell'Ateneo e, allo stesso tempo, in grado di garantire la continuità delle attività amministrative. La scelta si è indirizzata sull'allestimento di una tensostruttura, collocata a Parco Pareschi di proprietà comunale, in grado di ospitare gran parte delle attività svolte in edifici considerati inagibili, quale soluzione provvisoria, in attesa di individuare una sede adeguata nella quale trasferire le attività nel medio-lungo periodo.

Da mercoledì 30 maggio a lunedì 4 giugno la tensostruttura è stata allestita, insieme all'installazione dei servizi igienici, degli impianti elettrici, dei sistemi di trasmissione dati e degli impianti di condizionamento per fronteggiare le alte

temperature estive. Sono state 52 le unità di personale tecnico-amministrativo che dal 4 giugno al 31 agosto hanno lavorato nella tensostruttura, disinstallata il 15 settembre 2012.



Questa soluzione ha garantito la continuità dell'attività amministrativa dell'Ateneo. Le unità di personale coinvolte, hanno svolto il proprio lavoro superando serenamente gli inevitabili disagi causati dagli spazi ridotti e dalle alte temperature, inevitabili sotto un telo in PVC.

Nel mese di settembre 2012 le attività e il personale operante nella tensostruttura sono state trasferite nel Complesso di Santa Lucia, destinato originariamente a residenza studentesca. Tale edificio avrebbe dovuto ospitare 123 posti letto gestiti, sulla base di un contratto di subconcessione in uso, dall'Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori (ER.GO.). L'Ateneo e l'Azienda hanno optato per un utilizzo congiunto della struttura, destinando alcune aree dell'edificio a uffici amministrativi e mantenendo 48 posti letto da assegnare agli studenti secondo le normali procedure. Unife si è naturalmente impegnata a utilizzare gli spazi messi a disposizione unicamente per il tempo necessario al ripristino delle proprie sedi originarie.



Complesso di Santa Lucia (AU)

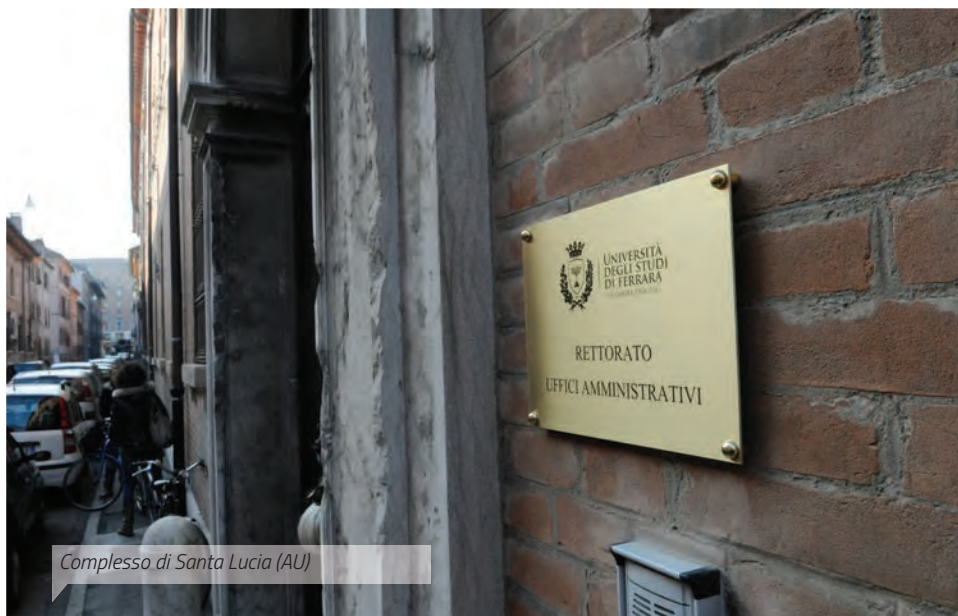


Il sostegno psicologico

Come indicato in precedenza, il pericolo e l'incertezza del sisma hanno prodotto effetti rilevanti sulla serenità del personale. Tale disagio è stata oggetto di grande attenzione da parte dell'Università, che ha attivato, il servizio di *counseling* psicologico specificatamente dedicato all'emergenza terremoto. Il servizio offerto al personale ed agli studenti, ha previsto l'attivazione di un numero telefonico cui potersi rivolgere, per prenotare un primo incontro con data a breve termine e la realizzazione di specifici progetti individuali grazie al supporto degli psicologi incaricati. Il servizio, nello specifico, è stato curato dai Professori Stefano Caracciolo e Luigi Grassi, rispettivamente della Sezione di psicologia e della Sezione di psichiatria dell'Università di Ferrara ed è rimasto attivo da giugno a novembre 2012, fornendo supporto a 24 unità di personale.

L'Ufficio Comunicazione ed Eventi si è occupato della diffusione dell'iniziativa attraverso il sito web Unife e l'invio di mail a tutto il personale strutturato. Il Prof. Caracciolo ha condotto i primi incontri con tutte le persone che si sono rivolte al servizio di *counseling* sostegno terremoto. Il Prof. Luigi Grassi, partecipando anche alle riunioni dell'unità di crisi del Dipartimento

assistenziale integrato di salute mentale e dipendenze patologiche, ha potuto fornire aggiornamenti sull'evolversi dei bisogni a livello provinciale, verificando insieme al Prof. Caracciolo l'eventuale ri-modulazione degli interventi proposti a Unife, anche in base alle richieste ricevute dagli utenti.



Complesso di Santa Lucia (AU)



INTERVISTA AL DIRETTORE GENERALE Dott. ROBERTO POLASTRI

Dott. Polastri, il sisma ha rappresentato un evento eccezionale per l'Università: ci può dire come Lei, da Direttore Generale ha vissuto quei giorni?

La vicenda può essere divisa, a livello personale, in due momenti: quello successivo alla prima scossa e quello successivo alla scossa del 29 maggio. Il primo evento è avvenuto di notte ed è stato certamente inatteso, ma personalmente avevo la convinzione che non avesse creato danni alle strutture. Diversamente quando alle 6 di mattina sono andato a vedere cosa fosse successo agli edifici dell'Ateneo, mi sono reso ben presto conto che l'impatto era stato tutt'altro che banale e che qualcosa di grave in realtà era accaduto. La sorpresa è stata dunque legata all'entità dei danni materiali prodotti alle nostre strutture. La seconda scossa ha aumentato l'entità di questi ultimi, ma soprattutto ha avuto un impatto psicologico decisamente più rilevante sul personale, sulla percezione della sicurezza e sulla serenità dei dipendenti. Questo aspetto lo abbiamo capito subito, ed è stato ciò che ci ha spinto ad agire anche su quel versante, nei tempi più brevi possibili. Questo ci ha portati a scegliere di allestire immediatamente la tensostruttura, decisione che avrebbe potuto produrre contraccolpi significativi dal punto di vista dell'immagine in un momento delicato come quello delle nuove immatricolazioni: l'effetto tendopoli avrebbe potuto allontanare potenziali nuovi studenti. Nonostante ciò avevamo ritenuto più rilevante la serenità del nostro personale e rispondere ad una esigenza sentita dai nostri dipendenti.

Quali sono stati i punti di forza nella risposta all'evento?

Direi il nostro personale. Tutti si sono dimostrati pronti a dare una mano, a cercare di uscire dalla situazione di crisi. Il nostro Servizio tecnico e gli addetti alla sicurezza hanno dimostrato competenza e capacità di lavoro in squadra. Abbiamo potuto contare su collaboratori validi e disponibili. Ha funzionato benissimo la collaborazione con i docenti dei Dipartimenti di Ingegneria, Architettura e Fisica e Scienze della terra, che si sono messi immediatamente a disposizione, fornendo il loro contributo prezioso e qualificato. Un secondo punto di forza è stata la possibilità di utilizzare nostre risorse economiche autonome, un fatto che ci ha permesso di assicurarci in breve tempo una perfetta messa in sicurezza.

Come giudica il rapporto nel periodo post-sisma con studenti e comunità locali?

Direi bene, non si sono percepiti atteggiamenti conflittuali nei nostri confronti. Gli studenti non hanno mostrato esigenze particolari dopo le scosse di terremoto. Il periodo da questo punto di vista era favorevole: le lezioni erano alla fine e sugli esami di profitto non si è prodotto alcun effetto negativo. Per quanto riguarda le comunità locali è opportuno evidenziare come il rapporto sia sempre stato ottimo, sia a livello di relazioni con i cittadini che a livello di relazioni istituzionali. C'è attitudine alla collaborazione reciproca ormai da tantissimo tempo, e anche in questa occasione si è riusciti a cooperare e collaborare in modo assolutamente sinergico. La collaborazione con la Protezione Civile è servita anche allargare gli interventi fuori Ferrara, nei comuni limitrofi.

Che cosa le ha lasciato questa esperienza?

Indubbiamente la consapevolezza che siamo in una zona sismica e che questo comporta interventi strutturali di messa in sicurezza dei nostri edifici, cui non dobbiamo porre ostacoli di nessun genere. A questo si aggiunge la necessità di aumentare l'impegno per la risposta alle emergenze. Dobbiamo favorire l'adozione di procedure idonee e coinvolgere tutti, personale e studenti, nell'addestramento e nelle esercitazioni, con l'obiettivo prioritario di tutelare al massimo la loro incolumità.

6.6

Unife e la comunità locale

Con la stessa attenzione dedicata ai propri studenti e al personale, Unife si è attivata per fornire supporto anche al territorio e alla comunità colpita dal terremoto mettendo a disposizione strumentazioni, competenze e professionalità. Sono inoltre state organizzate diverse iniziative per rispondere al bisogno di informazione.

La disponibilità di servizi e di competenze per il territorio

A partire dall'immediato post sisma l'Università di Ferrara ha subito dimostrato di essere risorsa preziosa per il territorio, mettendo a disposizione delle istituzioni locali in particolare della Protezione civile dell'Emilia Romagna e della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Regione Emilia-Romagna, le proprie competenze e attrezzature. In particolare, gli esperti dei Dipartimenti di Architettura e di Ingegneria e del Laboratorio TekneHub della Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna hanno fornito strumenti e professionalità che si sono dimostrati

essenziali per affrontare le situazioni di emergenza, messa in sicurezza, ricostruzione e restauro delle aree colpite dal sisma.

Nei primi di giugno, inoltre, è stata affidata all'Ateneo, in coordinamento con le altre università dell'Emilia-Romagna, la costituzione di squadre di tecnici per la valutazione dei costi, per la messa in sicurezza degli edifici scolastici e per la loro eventuale ricostruzione. In particolare, Antonio Michele Tralli, Professore ordinario di scienza delle costruzioni dell'Università di Ferrara, è stato incaricato del coordinamento dei colleghi ingegneri strutturisti delle Università di Bologna, Modena-Reggio, Parma e della Cattolica di Piacenza, finalizzato alla identificazione delle rischiosità degli edifici e della valutazione delle tipologie di interventi da effettuare per la loro messa in sicurezza e agibilità.

Nei mesi successivi, altre attività hanno impegnato attivamente Unife nella analisi del fenomeno sismico e nelle attività di ricostruzione. Ecco alcune iniziative di particolare rilievo:

1. **ATTIVAZIONE DI LABORATORI DI ARCHITETTURA PER IL RESTAURO DELLE CHIESE COLPITE DAL SISMA.** L'iniziativa ha visto coinvolto il Dipartimento di Architettura, che ha stipulato un accordo con la

Diocesi di Ferrara-Comacchio per la realizzazione di laboratori di restauro e di recupero monumentale di alcune chiese colpite dal terremoto. In particolare sono state oggetto di interventi la Chiesa di Sant'Antonio Abate in via Saraceno e quella di Santa Rita in via C. Mayr. L'iniziativa ha permesso agli allievi di imparare dal vivo l'arte del restauro, consentendo di tradurre nella pratica le conoscenze teoriche acquisite, con un duplice vantaggio per gli studenti e per il patrimonio artistico locale.

2. **RICOSTRUZIONE DEGLI EDIFICI STORICI DI CONCORDIA.** In questo caso l'accordo, della durata di due anni, è stato stipulato tra il Dipartimento di Architettura e il Comune di Concordia sulla Secchia, con l'obiettivo di ricostruire la cittadina modenese ed i suoi edifici storici. L'accordo ha permesso all'Amministrazione pubblica di individuare strategie operative efficaci per pianificare interventi di messa in sicurezza e di restauro, e agli studenti dell'Ateneo ferrarese di acquisire una formazione pratica, grazie all'esperienza concreta e diretta sul territorio.
3. **APPROFONDIMENTI TECNICI SUL FENOMENO DELLA LIQUEFAZIONE**



Mappatura liquefazione a San Carlo (AU)

E MICROZONIZZAZIONE SISMICA.

Tra fine 2012 e i primi mesi del 2013 l'Università di Ferrara è stata incaricata dalla Regione Emilia Romagna di avviare una serie di indagini su 17 comuni colpiti dal sisma dell'alto ferrarese, con l'obiettivo di differenziare il territorio in base al comportamento dei terreni, distinguendo tra zone stabili, zone suscettibili di amplificazione del moto sismico, e zone soggette ad instabilità (quali frane, fratturazioni superficiali e liquefazioni). Scopo era raccogliere la documentazione esistente relativa a prove penetrometriche, sondaggi stratigrafici e prove sismiche, al fine di elaborare un programma di microzonizzazione sismica essenziale per le future scelte urbanistiche: pianificazione, progettazione e ricostruzione post-sismica.



INTERVISTA AD ANTONIO MICHELE TRALLI, PROFESSORE ORDINARIO DI SCIENZA DELLE COSTRUZIONI DELL'UNIVERSITÀ DI FERRARA

Il contributo del Prof. Tralli è stato fondamentale nelle fasi immediatamente successive al sisma sia nei sopralluoghi effettuati nelle strutture dell'Ateneo per valutarne l'agibilità, sia a livello territoriale per l'incarico di coordinamento ricevuto dal Rettore in accordo con la Prefettura e gli Uffici di edilizia scolastica della Regione Emilia-Romagna.

Prof. Tralli a suo parere qual è stato l'elemento di forza che ha caratterizzato la risposta di Unife al terremoto?

Sicuramente la disponibilità di una serie di competenze professionali molto elevate all'interno della nostra Università. Il coordinamento tra queste professionalità ha infatti permesso di essere efficaci nella messa a punto di strumenti e nell'implementazione di azioni che assicurassero l'analisi e la risposta alle criticità del territorio.

Nello specifico?

I geologi hanno avviato da subito studi sui fenomeni specifici del sisma, con particolare riferimento al fenomeno della liquefazione, i topografi hanno effettuato i rilievi sul campo e gli strutturisti hanno effettuato le verifiche sugli edifici. Queste attività sono state indirizzate al territorio e le competenze sono diventate realmente patrimonio della comunità. Purtroppo molte attività non sono state possibili a causa della mancanza di strumentazione tecnica che avrebbe permesso di effettuare un numero maggiore di indagini empiriche e dover ricorrere meno all'utilizzo di modelli simulati.

Qual è la speranza per il futuro Prof. Tralli?

La speranza è adesso che questa esperienza produca effetti anche tra gli studenti, accresca il loro interesse per le discipline tecniche legate alla progettazione sismica, e aumentino, anche dal punto di vista della ricerca, le opportunità di approfondimenti tematici per tesi, dottorandi e ricercatori.



Mappatura liquefazione a San Carlo (AU)

Il contributo alla diffusione della conoscenza sul fenomeno del terremoto

Un ulteriore contributo di Unife alla comunità locale ha riguardato la promozione, organizzazione e realizzazione di iniziative a carattere divulgativo, informativo ed educativo indirizzate a cittadini, studenti, enti locali e professionisti. Obiettivo è stato affrontare le conseguenze del sisma in termini di conoscenza nei suoi aspetti generali e nelle prospettive future di ricostruzione e sviluppo locale. Tutte le iniziative hanno ottenuto un notevole successo di partecipazione a dimostrazione di un ampio interesse generale sui temi del sisma e della ricostruzione, ma soprattutto della capacità e credibilità dell'Ateneo nel rispondere alle numerose richieste di informazione provenienti dai diversi interlocutori.

Nella seguente tabella sono riportate alcune tra le principali iniziative promosse, con una loro breve descrizione, l'indicazione del soggetto promotore e/o coinvolto di Unife, l'indicazione dei destinatari e il periodo in cui l'iniziativa si è svolta.



Convegno *L'Università di Ferrara ad un anno dal terremoto* (AU)

Tipologia di iniziativa	Breve descrizione	Partecipanti di Unife	Principali destinatari	Periodo di effettuazione
Convegni e iniziative pubbliche sul tema dei terremoti e delle loro cause	Incontro aperto alla cittadinanza dal titolo "Terremoto nella Pianura Padana: cause e disastri prodotti". L'iniziativa ha avuto come oggetto l'analisi delle cause del terremoto che ha colpito le province di Ferrara e Modena e il quadro di riferimento normativo in materia di sicurezza antisismica.	Docenti di geofisica e geotecnica di UNIFE	Cittadini delle aree interessate dal sisma	12-giu-12
	Incontro aperto con i docenti del Dipartimento di Scienze della Terra dell'università di Ferrara dal titolo "Il terremoto in Emilia" focalizzato sulle condizioni strutturali e predisponenti che caratterizzano il territorio dell'Emilia e che influenzano le probabilità di accadimento di eventi sismici.	Docenti geologi del Dipartimento di Scienze della Terra	Cittadini e allievi universitari	10-lug-12
	Incontro pubblico sui temi della liquefazione e della simicità dei territori emiliani. L'iniziativa è stata organizzata in collaborazione con gli assessorati alla cultura e all'ambiente del Comune di Ferrara con lo scopo di informare la cittadinanza sul fenomeno della liquefazione e farlo loro comprendere meglio possibile.	Docente e dottorando di geologia dei terremoti di UNIFE	Cittadini e autorità pubbliche di governo	07-mar-13
	Convegno pubblico organizzato dalla associazione culturale CARC sulla natura geologica del territorio ferrarese e i motivi del fenomeno sismico dal titolo "Perché è sismica la nostra pianura? Cosa ci possiamo fare?"	Docente di geomorfologia del Dipartimento di Scienze della Terra	Cittadini e associazioni locali	09-mar-13
	Convegno pubblico dal titolo "L'università di Ferrara ad un anno dal terremoto. Il contributo, le competenze e esperienze dell'ateneo per il territorio". Il convegno è stato organizzato al fine di illustrare tutte le competenze che UNIFE ha messo a disposizione del territorio per affrontare l'emergenza post sismica e quanto emerso dall'esperienza del terremoto nel rapporto con territori e amministrazioni locali.	Docenti del Dipartimento di Scienze della Terra	Autorità locali, rappresentanze di categoria e ordini professionali	14-mag-13

Tabella 4 – Sintesi delle principali iniziative promosse in favore della comunità locale

Tipologia di iniziativa	Breve descrizione	Partecipanti di Unife	Principali destinatari	Periodo di effettuazione
Convegni e iniziative pubbliche sul tema della ricostruzione post-sisma	Intervento presso il Rotary Club di Ferrara Est per parlare del tema della "Sicurezza degli edifici dopo il sisma". L'incontro ha avuto l'obiettivo di spiegare le motivazioni degli effetti del sisma sul patrimonio immobiliare e artistico emiliano, con indicazione delle tecniche di progettazione che potrebbero limitare in futuro ulteriori danni.	Docente del Dipartimento di Ingegneria di UNIFE	Membri del Rotary Club	12-lug-12
	Iniziativa convegnistica organizzata dal Consorzio Cento Cultura insieme alla Fondazione CR di Cento per presentare le condizioni strutturali che possono garantire nel tempo la riduzione del rischio sismico degli edifici, con particolare riferimento a quelli a destinazione produttiva.	Docente del Dipartimento di Ingegneria di UNIFE	Imprese del territorio e associazioni di categoria	04-dic-12
	Convegno organizzato presso la Facoltà di Architettura dal Comitato Scientifico del Salone dell'Arte del Restauro e della Conservazione dei beni Culturali e Ambientali dal titolo "Dov'era, ma non com'era. Il restauro e il recupero del patrimonio edilizio di valore storico-architettonico: strategie per una ricostruzione consapevole". Oggetto del convegno è stata la presentazione di alcune tematiche e tecniche innovative in materia di restauro e recupero dei beni culturali.	Responsabile scientifico di TekneHub e docente di restauro architettonico	Professionisti e studenti	18-dic-12
Convegni e iniziative pubbliche sul tema delle prospettive di sviluppo locale	Iniziativa pubblica di confronto tra rappresentanti del Comune di Pieve di Cento e docenti e ricercatori delle Università di Ferrara, Modena e Parma per discutere delle prospettive di sviluppo dei sistemi economici locali colpiti dal sisma, in una logica di lungo periodo.	Docenti del Dipartimento di Economia e Management	Amministrazioni locali e rappresentanti del sistema economico	02-lug-12
	Seminario dal titolo "L'economia del dopo terremoto: passione, esperienze, rinascita" promosso dal Dipartimento di Economia e Management al fine di stimolare il dibattito sugli aspetti rilevanti della ripresa nel periodo post-sisma.	Docenti del Dipartimento di Economia e Management	Amministrazioni locali e rappresentanti del sistema economico	15-mar-13
Docenze e seminari di formazione su temi legati al sisma	Seminari di formazione tecnico-operativa per favorire il corretto ripristino degli edifici danneggiati dal sisma e accrescere le conoscenze tra imprese e professionisti circa le tecniche da adottare nelle fasi di ristrutturazione e restauro.	Docenti del Laboratorio TekneHub	Imprese locali e professionisti	Luglio – agosto 2012
	Ciclo di 2 lezioni organizzato presso il CAFCA (Centro Argentano Formazione Culturale Adulti) in cui si è partiti dalle nozioni di geologia generale, sono state affrontate le motivazioni che possono scatenare un evento sismico, fino alla misurazione degli effetti diretti ed indiretti che il sisma ha prodotto nel ferrarese e nell'argentano.	Docente del Dipartimento di Scienze della Terra	Soci del Centro (oltre 80 iscritti)	mar-13



Convegno L'Università di Ferrara ad un anno dal terremoto (AU)

Altra iniziativa di rilievo organizzata nell'immediato post-sisma è stata ANTIQUITAS, una tre giorni (8-10 giugno 2012) dedicata alla archeologia e alla ricerca sulla storia antica, promossa dall'Università di Ferrara e da UTEF, Università per l'educazione permanente di Ferrara. All'interno dell'evento si è tenuta la presentazione di un *instant-clip* presentato dai giornalisti di Rai2 sui territori devastati dal sisma, accompagnato da una serie di dibattiti, *talk show*, conferenze e testimonianze su quanto accaduto e sugli effetti prodotti sul territorio. Molte delle iniziative sono state guidate da scienziati e da esperti del settore della geologia, dell'ingegneria e dell'architettura, ed animate da volti noti della televisione, come Roberto Giacobbo, Mario Tozzi, Patrizio Roversi e Susy Blady. La tre giorni ha riscosso notevole successo, aiutando gli intervenuti a riflettere sulle tematiche della ricostruzione.



Non solo. L'Università di Ferrara ha partecipato a numerose iniziative avviate nei mesi successivi al sisma, con lo scopo di promuovere soluzioni innovative volte ad affrontare il problema della ricostruzione nel territorio di Ferrara. Tra queste il **Forum "Ricostruiamo l'Italia"**, che si è tenuto ad ottobre 2012, organizzato nell'ambito del SAIE 2012, Salone dell'innovazione edilizia e il **Salone del Restauro** di marzo 2013.

Al *Forum* dedicato alla ricostruzione post-terremoto, coordinato dal Prof. Marcello Balzani, responsabile scientifico di TekneHub, hanno partecipato la Regione Emilia Romagna, BolognaFiere, la Piattaforma Costruzioni della Rete, altre università emiliane e centri di ricerca, nonché ordini professionali e di categoria. Tra gli obiettivi dell'iniziativa, esporre prodotti e tecnologie per l'antisismica, promuovere convegni e mostre dedicate alle soluzioni per il recupero, il restauro e la riqualificazione dei centri storici, per giungere ad un manifesto per una nuova cultura della progettazione e della costruzione edilizia. Filo conduttore dell'evento dunque il terremoto grazie anche alle testimonianze della esperienza emiliana e di esperienze precedenti, come quella de L'Aquila. La XX edizione del *Salone del Restauro*, promosso dall'Azienda Acropoli di Bologna in collaborazione con l'ente

fieristico ferrarese e la Direzione generale per i beni culturali dell'Emilia Romagna, si è svolta nell'arco di quattro giorni nei padiglioni di FerraraFiere con l'obiettivo di promuovere iniziative convegnistiche (circa 130 incontri organizzati in più di 200 stand), sulle tematiche legate all'arte del restauro della conservazione e della valorizzazione dei beni architettonici. L'edizione 2013 si è concentrata sugli effetti del sisma e sulle problematiche tecniche connesse alle fasi di ricostruzione e di restauro delle opere artistiche e architettoniche grazie anche al significativo contributo dell'Università di Ferrara sia a livello organizzativo che partecipativo. Particolarmente rilevante il convegno "Rilievo speditivo del costruito storico e condizione limite di emergenza: l'esperienza di Ferrara", organizzato dalla Protezione Civile che si è tenuto il 23 marzo 2013, nel corso del quale sono state ripercorse le attività svolte nelle ore immediatamente successive all'emergenza e durante i sopralluoghi, con particolare riferimento alla collaborazione tra Protezione Civile, docenti e tecnici dell'Università di Ferrara.





INTERVISTA A RICCARDO CAPUTO, PROFESSORE ASSOCIATO DI GEOLOGIA DEI TERREMOTI

Prof. Caputo, quale è stato il ruolo dei tecnici geologi nel post sisma? Quali competenze avete messo a disposizione e a servizio di chi?

Il nostro coinvolgimento è avvenuto immediatamente: sono stato chiamato alle 7 di mattina dal Rettore per parlare di cosa stesse accadendo. Abbiamo indagato il fenomeno in corso, con studi orientati a comprendere la natura del sisma, il suo livello di intensità, a raccogliere dati sugli aspetti tecnici, in particolare il fenomeno della liquefazione. Successivamente abbiamo avviato un'indagine di natura paleosismologica grazie ad uno scavo di trincea di profondità maggiore agli otto metri che ha permesso di effettuare una valutazione comparativa con quanto accaduto nell'evento sismico del 1570. Non solo. Abbiamo anche compiuto studi orientati a rilevare movimenti verticali del terreno, indagini durate l'intero periodo estivo che ci hanno visto collaborare sia con altre professionalità locali, topografi di ingegneria sia con altri partner storici di livello internazionale, tra cui, ad esempio, colleghi greci. Parallelamente a queste attività tecniche, abbiamo intrapreso un'attività di divulgazione ed informazione, attraverso seminari ad hoc indirizzati sia a cittadini interessati allo specifico evento sismico, sia a soggetti operanti in altre sedi universitarie.

Spesso quando si parla di "terremoto" con persone non del settore, si deve considerare la delicatezza dell'argomento e l'allarme che il rischio di un nuovo sisma può provocare. Come ha gestito questo fenomeno nel rapporto con la comunità?

Ho sempre sostenuto che siamo in zona sismica e non ho provato alcun disagio nel dirlo alle persone che hanno partecipato agli incontri. Le condizioni perché avvengano eventi sismici ci sono e, seppure non sia in grado di dire quando, posso assicurare che da domani a 500 anni ci sarà un nuovo terremoto. L'elemento di tranquillità e di serenità dovrebbe arrivare dalla consapevolezza che questo rischio c'è sempre stato e che, eventualmente, averne coscienza ci può aiutare a limitare i futuri potenziali rischi. In particolare la pianificazione e la gestione dei rischi su scala territoriale dovrebbe tenere conto di questo fatto, e lavorare sulla prevenzione.

In particolare cosa si dovrebbe fare secondo lei per il territorio?

Innanzitutto accortezza nell'utilizzo delle risorse al momento disponibili. E' iniziata una micro zonizzazione sismica che interesserà 17 comuni, ma l'area di riferimento dovrà poi essere ampliata. Il nuovo quadro che si andrà a delineare sarà essenziale per le amministrazioni comunali che vorranno modificare i loro piani urbanistici, utilizzando al meglio le future risorse rispetto alle priorità dei rispettivi territori.

E con riferimento ai rapporti con la comunità scientifica e dei professionisti?

Per quanto riguarda la comunità scientifica, l'esperienza del terremoto ha avuto una certa rilevanza. L'Istituto nazionale di geofisica ha promosso uno speciale sulla rivista "Annals of Geophysics". Abbiamo poi presentato l'esperienza in numerosi congressi, e abbiamo ottenuto altre pubblicazioni su riviste di settore prestigiose. Si sono poi intensificate le preesistenti relazioni con colleghi di altri paesi, a partire da Francia e Grecia, e di altre università italiane operanti nell'ambito della geofisica, Trieste, Bologna, Roma, solo per ricordarne alcune. Con i professionisti abbiamo creato alcune importanti collaborazioni. La Ferrara accademica è stata sempre staccata dal sistema dei professionisti e questa esperienza ha permesso senza dubbio di intensificare le relazioni ed aumentare le sinergie. Stiamo progettando iniziative comuni, abbiamo avuto diversi incontri, e nella stessa micro zonizzazione il lavoro è svolto congiuntamente.

Che cosa le ha lasciato questa esperienza?

La consapevolezza dell'importanza dello spendere energie per la divulgazione a tutti i livelli dei rischi connessi ad eventi critici e non prevedibili. Stimolare l'attenzione e diffondere la consapevolezza, senza abbassare la guardia. Direi che questi sono gli insegnamenti più rilevanti.



6.7

Considerazioni conclusive

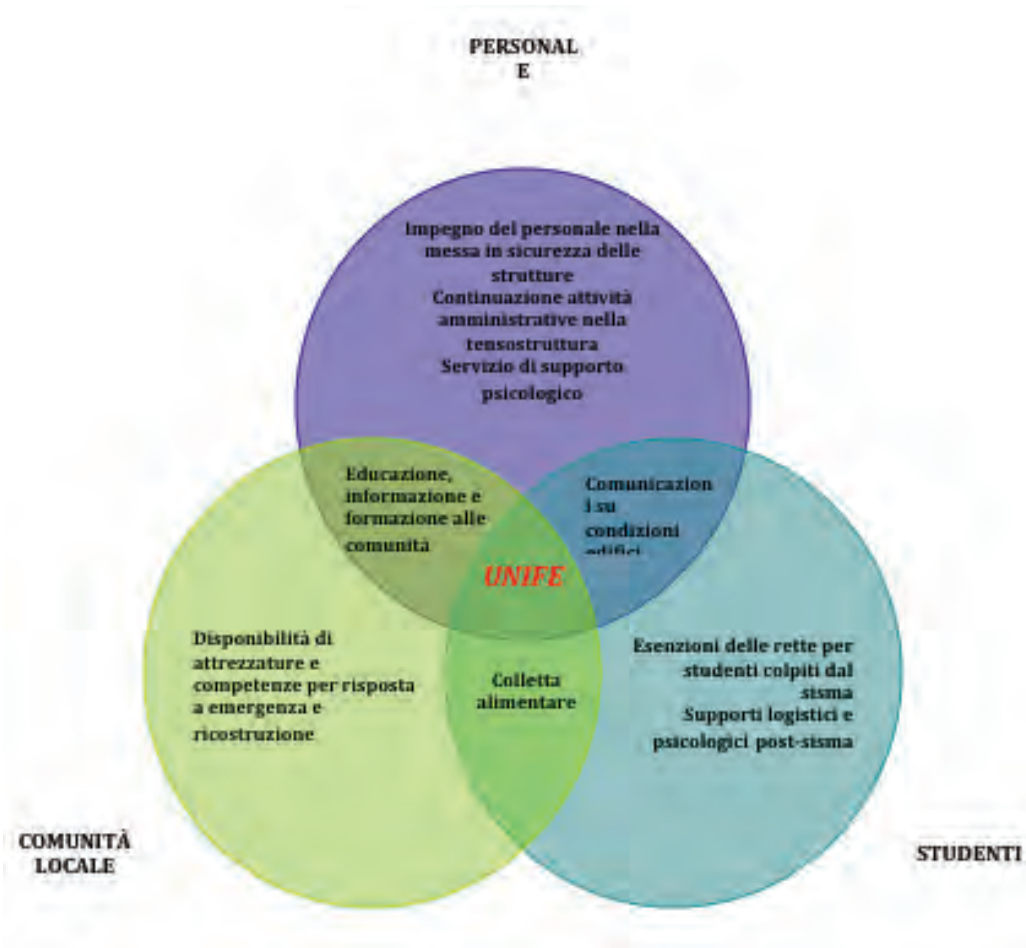
Nell'ambito dell'evento drammatico del terremoto, il rapporto tra Unife e i propri portatori di interessi ha messo in evidenza la centralità dell'Ateneo nel contesto locale, la rilevanza del proprio capitale umano, nonché l'importanza della propria *mission* educativa e formativa nei confronti degli studenti. Le dinamiche relazionali con le tre tipologie di *stakeholder* sono state delineate separatamente per esigenze di rendicontazione, pur nella consapevolezza che il ruolo centrale di Unife nasce dall'integrazione e dall'intreccio tra i tre sistemi di relazioni. In questa dinamica un ruolo di primo piano lo ha certamente assunto il personale, che da una parte ha messo a disposizione dell'Ateneo e del territorio le proprie professionalità, competenze ed esperienze, nonché le attrezzature disponibili e dall'altra ha reagito all'evento proseguendo il proprio lavoro, nonostante le condizioni di precarietà e le comprensibili paure legate all'esperienza vissuta. L'azione congiunta dei tecnici, dei funzionari amministrativi, dei docenti e dei ricercatori ha permesso una risposta in brevissimo tempo,

avvicinando sempre di più l'Università al territorio ed agli studenti.

In particolare, la vicinanza ai propri studenti si è dimostrata sia nell'immediato che nel medio periodo: attraverso la disponibilità di strutture e alloggi a favore di quelli danneggiati dal sisma ed attraverso l'opportunità dell'esonero dalle tasse di iscrizione a fronte di situazioni specifiche di criticità. Anche il territorio ha beneficiato dell'impegno di Unife nelle due fasi di accadimento dell'evento. Nell'immediato post-sisma l'impegno si è concretizzato nel supportare le attività promosse dalla Protezione civile e nel mettere a disposizione le attrezzature necessarie agli interventi di messa in sicurezza nelle strutture colpite dal sisma; nel periodo successivo l'impegno si è profuso a favore di un'adeguata informazione alla cittadinanza, nonché nel ricercare nuove collaborazioni con gli Enti di Governo locale, al fine di elaborare una valida strategia d'intervento per una risposta efficace e per lavorare insieme nella fase della ricostruzione.

Per il futuro, l'impegno espresso da tutti va ricercato in una nuova cultura della prevenzione che si prefigura in una duplice dimensione: una di tipo materiale e una di carattere educativo. La prima riguarda l'impegno verso una concezione antisismica del territorio, attraverso una progettazione e ristrutturazione

degli edifici che tenga in considerazione l'evidente rischio sismico dell'area. La seconda delinea la necessità di favorire un'efficace informazione al personale e agli studenti in merito a questi temi con l'obiettivo di fronteggiare le emergenze con la dovuta attenzione e serietà. Sotto il profilo formativo e della ricerca, infine, il sisma potrebbe prefigurarsi come un'opportunità di sviluppo per il futuro attraverso specifici approfondimenti nell'ambito di diverse discipline (geologia, ingegneria, architettura, economia), per progredire nelle conoscenze ed identificare strumenti e procedure sempre più innovativi, supportando il processo di ricostruzione e ricercando un nuovo assetto urbanistico, capace di far ritrovare nel tempo la sicurezza e la qualità della vita.





Università di Ferrara

Via Savonarola, 9
Ferrara | 44121
ITALY

www.unife.it